Anno 96 - Numero 208

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 61-262 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 18 Settembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'Europa di De Gaulle non rafforza l'Occidente

Gli avversari maggiori del generale De Gaulle gli hanno rimproverato come tradimento di aver detto circa l'Algeria, per un lungo tratto di tempo dopo la sua ascensione al potere, il contrario di ciò che intendeva veramente fare ed ha fatto. Checché sia di questa imputazione, nessuno potrà pensare a rinnovarla adesso in riguardo ai rapporti franco-germanici. Sempre, da quando è tornato al potere, De Gaulle ha insistito non solo sulla riconciliazione franco-tedesca, ma sulla particolare solidarietà fra i due paesi come sul principio fondamentale della sua politica europea. Adesso, nei molteplici discorsi tenuti in Germania, in tedesco o in francese, egli ha proceduto alla conclusione integrale delle sue dichiarazioni precedenti.

Nel «toast» al pranzo di gala del 4 settembre al castello di Bruhl, il suo pensiero è stato formulato più sistematicamente. Dopo aver ricordato il riavvicinamento già avvenuto tra Francia e Germania, egli proclamò che i due popoli tendono alla unione necessaria per l'azione comune, e che i due governi codesta unione «si accingono a costituirla»; in tal modo la riconciliazione diverrà «una fonte comune di forza, d'influenza e d'azione».

Primo motivo dell'unione è «perché siamo insieme e direttamente minacciati». Secondo motivo (che in realtà è il primo per De Gaulle): occorre all'alleanza atlantica che ci sia sul vecchio continente «una diga di potenza e di benessere analoga a quella costituita dagli Stati Uniti sul nuovo, la quale non può essere costruita che sulla solidarietà dei due Stati». Tra la «diga» americana e quella franco-tedesca ci sarebbe l'Inghilterra: la quale, al tempo di Luigi XIV, di Napoleone, di Guglielmo II, e soprattutto di Hitler, capo dell'ultimo governo tedesco, ha costituito essa la diga contro le egemonie liberticide. Che cosa ne fa, De Gaulle, dell'Inghilterra? Egli, con una frase del suo «toast» la elimina dal concerto del mondo libero.

Seguita, il «toast» ufficiale, ricordando che sei Stati d'Europa hanno costituito una comunità economica — della domanda inglese di adesione, *ne verbum quidem* —, e che tutto già si trova formulato e proposto (intendete: da De Gaulle) perché i Sei organizzino «la loro cooperazione politica». «Per verità, talune teorie e taluni pregiudizi al di dentro, combinandosi con certe influenze dal di fuori» — accenni disinvolti a Belgio, Olanda, Inghilterra, Italia —, «hanno potuto, momentaneamente, sospendere la conclusione. Ma Germania e Francia, *d'accordo sul principio e sulle modalità di questa costruzione* (sono io che sottolineo) hanno ogni ragione, per loro conto, di restringere senza ritardo la loro propria solidarietà. Così facendo, possono esser sicure di servir bene l'Europa e la libertà del mondo».

Ci sarebbe più di una spigolatura da fare nei successivi discorsi di De Gaulle, sempre dello stesso genere. Lo spazio me lo vieta; ma non si può omettere un accenno all'appello fatto, nel discorso all'Accademia militare federale di Amburgo, alle grandi tradizioni militari dei due popoli per mettere in programma «la solidarietà delle nostre armi», «la coòperazione organica dei nostri eserciti, per una sola e identica difesa». Insomma, l'Europa delle patrie — formula che già De Gaulle ha smentito — si trasforma in una identità di azione politica e militare tra Francia e Germania. Una identità che potrebbe arrivare fino alla messa in opera di una *force de frappe* nucleare franco-tedesca.

La deduzione è stata già formulata da varie parti: tanto più che nel seguito di quel discorso di Amburgo si parla delle risorse molteplici necessarie per gli armamenti moderni, per concludere che «Francia e Germania potranno tanto meglio assicurarsi gli strumenti di potenza quanto più assoceranno le loro possibilità. *A fortiori* ciò varrà se quelle dei loro vicini d'Europa si assoceranno alle loro».

Dunque, da Bruhl ad Amburgo, coerente è stato il discorso di De Gaulle, chiarissimo il suo significato: associazione franco-tedesca, politica, economica, militare, da concludere al più presto: tanto meglio se gli altri quattro si accoderanno. La Gran Bretagna rimane esclusa da questo piano, anche soltanto per l'unione economica.

Occorre spiegare come tutto questo sia in diretta, volontaria, programmata antitesi con la politica degli altri cinque dell'Unione economica europea, con quella della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, e infine con la costituzione medesima della Nato e dell'alleanza atlantica?

* *

Ciò non significa che i colloqui di sabato a Torino siano da considerare inutili. Essi hanno potuto servire a un chiarimento diretto delle rispettive posizioni dopo il viaggio di De Gaulle in Germania; Fanfani ha tenuto fermo sulle posizioni fondamentali italiane, che sono di favorire la conclusione positiva delle trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, e solo dopo che questo sia avvenuto riprendere le trattative per l'Unione politica europea congiuntamente con l'Inghilterra.

In quanto ai progetti di De Gaulle, mentre deve ritenersi presentemente escluso un qualche loro cambiamento sostanziale, è invece pensabile che De Gaulle rinunci, o almeno rinvii, la conclusione formale dell'alleanza franco-tedesca, continuando per ora a procedere passo per passo. Tutto sta che egli accetti altresì di discutere *preventivamente* le incidenze dei singoli passi sulla Nato e sull'Unione europea.

Luigi Salvatorelli

Gravi difficoltà per il ministero Macmillan

Il Commonwealth disapprova l'adesione inglese al Mec

La conferenza di Londra si è chiusa tra i contrasti - Non è stato raggiunto l'accordo sul comunicato ufficiale, che sarà pubblicato oggi o domani - I paesi associati vorrebbero che la Gran Bretagna chiedesse alla Comunità europea maggiori concessioni, inaccettabili dai «Sei» - Anche i laburisti contrari al Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 settembre.

I Primi Ministri del Commonwealth hanno terminate oggi, a Marlborough House, le trattative sulla adesione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea. La seduta si è chiusa tra gravi contrasti; non è stato raggiunto neppure l'accordo sul comunicato ufficiale, che sarà pubblicato domani o dopodomani. Secondo le indiscrezioni, il comunicato conterrà un appello alla Gran Bretagna perché chieda al Mec ulteriori garanzie per l'adesione, inaccettabili ai Sei.

L'ostilità del Commonwealth verso l'unione politica ed economica dell'Inghilterra con il Continente è profonda: ma Londra intende continuare le trattative con i Sei, perché — ha ripetuto Macmillan — solo unendosi all'Europa l'Inghilterra può rafforzare la propria influenza politica e la propria forza economica.

Il Commonwealth non ha dunque approvato la politica europea della Gran Bretagna: l'ha accettata, a denti stretti (unica eccezione, sembra, la Nuova Zelanda). Svaniscono così le speranze di chi riteneva possibile per il governo di Macmillan l'appoggio del Commonwealth; ma non c'è stato neppure, almeno ufficialmente, un duro «no» collettivo. «All'Inghilterra soltanto spetta decidere se entrare nel Mec» hanno detto oggi vari premiers. Macmillan, nel suo discorso a Marlborough House, ha commentato amaramente, suscitando qualche sorriso: «Meno male, tutti hanno riconosciuto che siamo una nazione sovrana, anche se non abbiamo proclamato formalmente la nostra indipendenza».

Si pone adesso una domanda: nuocerà l'atteggiamento del Commonwealth all'operazione avviata da Macmillan per condurre l'Inghilterra entro una più vasta comunità europea? E' probabile. Le preoccupazioni espresse a Marlborough House da quasi tutti gli ex dominions *accresceranno, in Gran Bretagna, le file degli anti-europeisti, il cui numero è gradualmente salito negli ultimi mesi. Già Gaitskell, il capo del partito laburista, ha definito «inaccettabili», nei giorni scorsi, le condizioni imposte dai Sei. Consapevole di tale pericolo, il governo intende lanciare, nelle prossime settimane, una dinamica campagna su tutti i fronti per spiegare alla nazione l'importanza e i benefici della nuova politica.*

Molto dipenderà ovviamente dalle concessioni che i Sei faranno a Bruxelles: più il Mercato Comune agevolerà l'entrata inglese, meglio Macmillan potrà vincere l'opposizione. Ecco perché Londra segue e apprezza l'opera dell'Italia, diretta a ridurre gli ostacoli all'unione anglo-continentale. Di tale argomento si è discusso oggi nella riunione di un'ora, al Foreign Office, fra il nostro ambasciatore Quaroni e il Lord del Sigillo Privato Edward Heath.

L'odierna seduta plenaria a Marlborough House è durata due ore e 40 minuti. Rappresentavano la Gran Bretagna Macmillan, il ministro degli Esteri Lord Home ed Edward Heath. Il premier inglese ha chiesto ai capi delegazione se avevano da aggiungere altri «commenti» a quelli già pronunciati la scorsa settimana. Hanno parlato il canadese Diefenbaker, il pakistano Ayub Khan, il neo-zelandese Holyoake, l'australiano Menzies, l'indiano Nehru e il rappresentante del Ceylon, il senatore S.P.C. Fernando.

John Diefenbaker — il più tenace avversario delle iniziative inglesi verso l'Europa — ha usato un linguaggio meno duro di martedì ma ha sostenuto che, nei negoziati di Bruxelles, «occorreranno cospicui e ulteriori miglioramenti» nelle intese miranti a proteggere gli interessi del Commonwealth; che «accordi più favorevoli» dovrebbero essere conseguiti sia per quanto riguarda i prodotti agricoli sia per quanto riguarda quelli industriali; che fra i Primi Ministri del Commonwealth vi è un «desiderio quasi unanime di qualcosa che garantisca, più di quanto si propone a Bruxelles, un'espansione commerciale». Diefenbaker ha proposto pertanto la convocazione di una conferenza, con la partecipazione del Mec, dell'Efta, del Commonwealth, degli Stati Uniti e di altri Stati, per concordare «più vaste intese commerciali».

Il progetto, confuso e simile a quello esposto a De Gaulle dal pakistano Ayub, non è stato raccolto dai successivi oratori (unica eccezione Nehru), i quali hanno espresso tutti dubbi e apprensioni e hanno insistito affinché gl'interessi del Commonwealth siano meglio protetti.

Ha parlato infine Macmillan. Egli ha cominciato ricordando che tutti i Paesi alla conferenza si sono mostrati d'accordo sulla necessità di «espandere i traffici mondiali», di «migliorare i metodi di scambio delle merci», di «offrire alle nazioni sottosviluppate maggiori possibilità di vendere i propri prodotti» e di «regolare la distribuzione dei surplus agricoli a beneficio delle popolazioni povere». Il Premier ha quindi assicurato che l'Inghilterra cercherà di entrare nel Mec a condizioni che permettano il conseguimento di tali obbiettivi.

Mario Ciriello

Macmillan dopo il suo intervento alla conferenza (Tel.)

Critiche democristiane al programma del governo

Gli on. Gonella e Piccoli (esponente dell'ala destra dorotea) accusano Fanfani di andar oltre gli impegni di partito Saragat assicura che il centro-sinistra arriverà alle elezioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 settembre.

Alcuni esponenti del governo e della maggioranza come Fanfani, Bosco, Preti, Saragat, Reale e Riccardo Lombardi hanno replicato, ieri, domenica, con una sincronia che non è sembrata casuale alle critiche e alle accuse contro la formula di centro-sinistra che, alimentate spesso da voci incontrollabili, avevano creato una certa agitazione nel mondo politico. Soprattutto il forte discorso del Presidente del Consiglio a Massa, con il quale ha confermato che il governo continua lo svolgimento metodico degli impegni presi dalla maggioranza, in particolare quelli per le regioni e la riforma agraria, ha provocato ampi commenti di piena adesione dei socialdemocratici, repubblicani e socialisti.

Il discorso che poi Fanfani ha pronunciato a conclusione del convegno della dc toscana sulle regioni a statuto normale è stato riprodotto con grande rilievo da *Il Popolo*, l'organo ufficiale del partito, diretto dall'on. Moro.

Hanno quindi destato sorpresa alcune reazioni venute dalle file democristiane: dall'on. Guido Gonella a nome dei cosiddetti centristi, e, in particolar modo, dall'on. Flaminio Piccoli, che si dice portavoce di ambienti dorotei (egli appartiene all'ala destra di questa corrente).

Gonella ha scritto che «l'accoglimento delle richieste socialiste in materia di regioni è cosa fatta» e che «è vero che la Costituzione o si modifica o si adempie, ma è anche vero che l'attuale situazione politica, con il paradosso di un socialismo parademocratico in Parlamento e paracomunista negli enti locali, esige un maggior rigore in materia di guarentigie delle libere istituzioni democratiche».

Inattesa invece la presa di posizione dell'on. Piccoli, il quale ha affermato che taluni passi del discorso di Fanfani «danno l'impressione di tradire una certa distinzione fra l'azione e la responsabilità del governo e quella del partito e dei gruppi parlamentari», tendenza giudicata pericolosa. Ordinamento regionale e riforma di alcuni istituti nel campo agricolo — aggiunge l'esponente doroteo trentino — non sono stati oggetto di accordi ben precisi all'atto della formazione del governo e vanno quindi rispettati.

«Ma la politica di centro-sinistra non può essere concepita soltanto come un programma di cose da fare — dice ancora il Piccoli — ma come un insieme di obiettivi politici da raggiungere; e che investono la responsabilità e l'iniziativa dei partiti, tra i quali certamente anche quello del psi. Ed è il raggiungimento di questi obiettivi, insieme con le attuazioni programmatiche, che può giustificare dinanzi agli elettori la politica di centro sinistra. Ma il problema politico non ha avuto ancora sufficiente chiarimento; e il ventilato rinvio non ha certamente contribuito a rafforzare la politica di centro sinistra».

Appena diffusa nel tardo pomeriggio, questa presa di posizione ha suscitato un certo scalpore. Ma poi tutto è rientrato perché pare che i maggiori esponenti dorotei — Colombo e Moro (che sono a Bruxelles), Rumor e Gui — non ne sapessero niente. E così pare sia di Taviani, il quale, come gli altri sostenitori della politica di centro-sinistra, ha affermato che essa è irreversibile.

Gli alleati della dc non si sono perciò molto emozionati. Essi sono convinti che Moro è estraneo alla manovra e a «Piazza del Gesù» non si può essere tanto sprovveduti da voler affrontare la competizione elettorale con un governo ed una formula diversi dalla attuale. Saragat, a Torino per visitare la madre, disse ieri in una riunione dei quadri della corrente di maggioranza del suo partito che «le elezioni, quando si faranno, le farà questo governo». **v. s.**

I capi del psi di Torino saranno convocati a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 settembre.

(v. s.) Sinora non si sono avute reazioni dei dirigenti del partito socialista alle decisioni dei «carristi» torinesi, i quali hanno riconfermato pubblicamente l'adesione alla linea comunista. Il motivo del momentaneo silenzio viene spiegato con l'assenza dell'on. De Martino, che sostituisce Nenni, convalescente, alla direzione centrale.

L'on. Corona, membro della direzione, si è limitato a dire: «I dirigenti della federazione di Torino saranno convocati a Roma». Non ha voluto aggiungere di più. Si sa che il vice segretario De Martino ha in programma una visita a Torino nel corso della quale si ripromette di esaminare l'atteggiamento della maggioranza dei dirigenti della federazione.

Anche se lo statuto del partito ed i deliberati congressuali del psi non consentirebbero di adottare immediate sanzioni nei confronti dei «carristi», vi sono tuttavia ragioni di opportunità politica che potrebbero consentire agli organi dirigenti del partito di prendere provvedimenti ed iniziative capaci di permettere una vera e propria chiarificazione nell'apparato del psi di Torino.

L'ambasciatore d'Italia a Parigi Manlio Brosio

Il bilancio dei Trasporti alla Camera

Su diecimila treni, la metà rispettano l'orario d'arrivo

Secondo il relatore è un dato positivo, perché due terzi della rete è a binario semplice - Autorizzate le prime spese di rammodernamento: 92 miliardi per le locomotive, 76 per le carrozze, 133 per i carri merci - Grave la situazione dei passaggi a livello - Sarà più difficile l'esame per la patente d'auto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 settembre.

Metà dei diecimila treni in circolazione sulla rete ferroviaria arrivano in orario. Fornendo questa cifra il relatore al bilancio dei Trasporti, on. Boldi (dc), la giudica un indice positivo dell'andamento del traffico ferroviario italiano in rapporto ad una situazione strutturale abbastanza difficile (più di due terzi della rete con linee a semplice binario, un numero sempre maggiore di carrozze in servizio interno ed internazionale e quindi di coincidenze da rispettare, un numero di treni a lungo percorso, infine i numerosi lavori di ammodernamento in corso).

La stessa cifra, invece, secondo il liberale Spadazzi, intervenuto oggi alla Camera nella discussione di questo bilancio, indica il grande progresso ancora necessario per raggiungere un soddisfacente livello nei trasporti su rotaia. Per l'on. Spadazzi ciò che va innanzi tutto risolto è anche in questo settore il tradizionale squilibrio Nord-Sud, per cui da una parte c'è il «Settebello», dall'altra parte, nel Sud, sono ancora in servizio le vetture dell'epoca umbertina.

La relazione offre un esame della situazione ferroviaria e annuncia le prospettive di potenziamento e rinnovamento del piano quinquennale di 500 miliardi, recentemente approvato dal Parlamento e in corso di attuazione. I primi decreti di autorizzazione alla spesa sono stati già firmati dal ministro Mattarella. In particolare i 330 miliardi destinati al materiale rotabile sono stati così distribuiti: per locomotive, elettromotrici, eccetera, 92 miliardi e mezzo; per vetture viaggiatori 76 miliardi e mezzo; per carri merci 133 miliardi; per navi-traghetto 13 miliardi (più 5 miliardi per imprevisti).

Con questo imponente programma in svolgimento, il dibattito della Camera difficilmente poteva portare elementi nuovi, almeno per le ferrovie. Tuttavia l'on. Spadazzi ha giustamente ammonito il governo a graduare le spese secondo i veri bisogni del Paese ed ha affermato che è ingiusto lasciare nell'abbandono alcune linee mentre si pensa di rifare la stazione di Milano che è già una delle più imponenti d'Italia. Lo stesso deputato liberale ha richiamato il Ministero sulla necessità d'indennizzare i passeggeri infortunati, mentre fino ad ora lo Stato si è comportato in questa materia con eccessivo fiscalismo. D'altra parte, come si rileva dalla relazione dell'on. Boldi, mentre per numero di incidenti ferroviari l'Italia è al quarto posto in una classifica di sette Paesi europei, per numero di morti è invece al secondo posto.

In questo campo un problema che neppure il piano ferroviario avvia a soluzione è pur sempre quello dei passaggi a livello. Sarebbero necessari, per una sistemazione completa, 800 miliardi che oggi non si è in grado di spendere. Gli impegni son questi: da un lato l'Anas con legge del 1959 eliminerà per suo conto, in dieci anni, un certo numero di passaggi sulle strade statali; le ferrovie otterranno con prossimo disegno di legge 34 miliardi da spendere in 8 anni per eliminare 500 passaggi a livello su strade provinciali e comunali; altri 17 miliardi e mezzo saranno spesi sempre dalle ferrovie nella prima fase di attuazione del piano decennale.

Più interessanti le notizie che riguardano l'automobilismo. Il relatore informa che è allo studio la possibilità di indicare sulla patente di guida il gruppo sanguigno del titolare, nonché alcune particolari malattie di cui egli abbia sofferto prima di ottenere la patente. L'on. Boldi riferisce anche che più serio e più severo è divenuto l'esame di patente, per cui in media il 40 per cento dei candidati viene rimandato.

Nonostante il grande interesse immediato di questi problemi, nessuno degli oratori intervenuti nel dibattito se ne è occupato. Seguendo la tradizione i discorsi hanno sottolineato quasi sempre le esigenze particolari di una provincia o di una regione. Due deputati (il socialista Bogoni e il comunista Marchese) hanno invece trattato dell'impostazione di una politica organica di tutto il settore dei trasporti. Il dibattito è stato quindi aggiornato a domattina. Nel pomeriggio la Camera riprenderà l'esame della legge di nazionalizzazione elettrica.

Fausto De Luca

Il segretario dell'Onu dichiara

«E' possibile un incontro Kennedy-Kruscev per Berlino»

Forse il colloquio entro l'anno - Oggi si apre a New York l'Assemblea generale delle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)

New York, 17 settembre.

Alla vigilia dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il segretario *ad interim* dell'Onu, Thant, ha tenuto oggi a duecento giornalisti la sua prima conferenza-stampa in America dopo l'incontro avuto di recente a Yalta con Kruscev e a Washington con Kennedy. Thant ha detto che potrà esservi un colloquio Kennedy-Kruscev sulla questione di Berlino. Questa dichiarazione ha provocato un fuoco di fila di domande.

«Pensate che l'incontro avrà luogo prima della fine dell'anno?».

«Sono spiacente, ma non posso rispondere».

Quindi è stata la volta di un altro giornalista: «Potete dirci se al ritorno da Yalta avete portato un messaggio di Kruscev per il presidente Kennedy?».

Anche in questo caso la risposta di Thant è stata evasiva: «Posso dire soltanto che non reputo conveniente fornire indicazioni su ciò che è avvenuto fra me e i capi di governo anche se fra le varie questioni trattate si è naturalmente parlato di Berlino. Ripeto che non escludo la possibilità di un incontro ma è difficile poter dire, come mi si chiede, quando questo incontro avrà luogo».

Alla domanda se il problema di Berlino sarà discusso in seno alle Nazioni Unite, Thant ha risposto di non poterlo escludere. I giornalisti hanno quindi spostato le loro domande sulla crisi cubana. A chi gli chiedeva se, a suo avviso, si potrà arrivare ad una fase «calda» della crisi, Thant ha risposto: «Penso che gli Stati Uniti non lanceranno attacchi contro Cuba, né che i cubani, pure appoggiati dai russi, faranno altrettanto contro gli Stati Uniti».

Con questa risposta Thant ha voluto lasciar capire che il regime dell'Avana non si getterà certamente nell'avventura di attaccare la grande base di Guantanamo, attualmente occupata dagli americani. Quindi ha concluso: «Ripeto che per il momento non vedo nelle grandi potenze l'intenzione di scatenare delle aggressioni. E' mia opinione che si tratti di una situazione più di carattere psicologico che militare».

L'assemblea generale dell'Onu si riapre, s'è detto, domani. Potrebbe essere la più tempestosa e lunga sessione della sua storia. Appare dominata da due problemi che non figurano iscritti nell'agenda: l'invio dei rinforzi sovietici a Cuba, e Berlino. **a. b.**

Esplode un'atomica russa della potenza di 23 megaton

Stoccolma, 17 settembre.

L'Istituto di Sismologia di Uppsala ha registrato domenica un'esplosione nucleare della potenza di 23 megaton. L'esperimento, effettuato dall'Unione Sovietica, è avvenuto nell'isola della Nuova Zemlia.

L'ordigno esploso ieri è il più potente usato dai russi per una prova ad alta quota nell'atmosfera ed è il nono della serie iniziata il 5 agosto scorso.

Il record delle prove atomiche sovietiche è di 50 megaton ed è stato raggiunto il mese scorso con una esplosione sotterranea.

Una lettera minatoria dell'Oas al nostro ambasciatore in Francia

Il messaggio, recapitato a Manlio Brosio ieri mattina, promette rappresaglie perché l'Italia non ha concesso asilo a Bidault e Soustelle - Analoghe missive ai ministri belga, svizzero e austriaco - Arrestato il col. Thiry, organizzatore dell'attentato a De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 settembre.

L'ambasciatore d'Italia a Parigi, Manlio Brosio, ha ricevuto stamane una lettera di minacce da parte dell'Oas imbucata in un ufficio postale parigino, la lettera non reca alcuna firma, ma ha un timbro simile a quello della repubblica, con la scritta circolare «Comitato nazionale di resistenza» e dice tra l'altro: «Perseguitati oggi, i patrioti francesi che hanno creduto di potere trovare un asilo sicuro sul territorio delle nazioni vicine della Francia, sono non soltanto i futuri dirigenti della nazione francese, ma anche le personalità alle quali l'Europa dovrà ricorrere per lottare davvero ed efficacemente contro un crescente pericolo marxista».

La lettera prosegue accusando il governo italiano di «servilismo verso il potere gollista» e afferma che «il diritto di asilo politico è una usanza costante, conforme alle tradizioni dell'onore» indignandosi che l'Italia non l'abbia rispettata.

Precisa però che il Cnr non mette sullo stesso piano dirigenti e popolazione, convinto che questa chiederà un giorno dei conti «circa un atteggiamento il cui disonore ricade su tutto il popolo».

La lettera conclude con la minaccia, dichiarando che il Cnr «si riserva di adottare, da oggi in poi, tutte le misure preventive necessarie verso i rappresentanti diplomatici in Francia, considerati complici del potere gollista».

Le autorità francesi sono state subito informate e si apprende stasera che una lettera analoga è stata ricevuta anche dagli ambasciatori del Belgio, di Svizzera e d'Austria, paesi che, come l'Italia, rifiutano il diritto di asilo a Georges Bidault, Jacques Soustelle ed altri attivisti noti. Sei di loro furono arrestati a Bruxelles e a Creppe la settimana scorsa dalla polizia belga, e il giudice di Namur, che dirige l'istruttoria, ha ricevuto una lettera di minaccia, nella quale era acclusa una pallottola di rivoltella.

L'affermazione secondo cui gli attuali dirigenti dell'Oas saranno i futuri dirigenti della Francia, viene considerata nelle redazioni parigine e dall'opinione pubblica come una smargiassata di gente che va invece di sconfitta in sconfitta, ma spara le ultime cartucce e può fare ancora molto male.

Non avendo potuto assassinare il generale De Gaulle e sapendo che l'impresa è ora praticamente impossibile dati i provvedimenti che la polizia ha adottato per proteggerlo, l'Oas voleva assassinare il primo ministro Georges Pompidou, secondo la rivelazione fatta dal giornale socialista belga *Le Peuple* che dice di saperlo da fonte sicurissima, precisando che i piani dell'attentato sono stati scoperti dalla polizia in una villa di Namur.

L'attentato contro Georges Pompidou doveva essere compiuto nei prossimi giorni e a più lunga scadenza era prevista anche l'insurrezione generale in Francia, accompagnata da un colpo di Stato contro il governo. Stasera il primo ministro si è intrattenuto a lungo con quello dell'Interno che gli ha riferito circa la situazione nella lotta contro l'Oas.

In proposito un arresto molto importante, che avrà probabilmente ripercussioni, è avvenuto proprio oggi a Parigi. E' quello di un alto ufficiale che fu il vero capo del complotto per assassinare il generale De Gaulle il 22 agosto scorso. Si tratta del tenente colonnello Jean Marie Bastien Thiry, che aveva un ufficio al ministero dell'Aviazione, e dirigeva il servizio incaricato degli spostamenti aerei dei ministri. Fermato sabato scorso su indicazione di uno dei suoi complici, ha incominciato col negare, ma una perquisizione fatta ieri al suo domicilio ha permesso il ritrovamento di un documento dinanzi al quale non ha potuto che riconoscersi colpevole. Confrontato poi con altri terroristi arrestati, questi non hanno esitato a denunciarlo.

Vistosi smascherato l'alto ufficiale ha rivelato che un primo attentato contro il generale De Gaulle era stato organizzato per l'8 agosto, ma il progetto non poté essere attuato e la sua esecuzione fu rimandata alla mattina del 22. I congiurati dovevano sparare sull'automobile del presidente della Repubblica mentre passava sul piazzale degli Invalidi, durante il tragitto dall'aeroporto di Villacoublay al Palazzo dell'Eliseo. Un ostacolo all'ultimo momento non permise di realizzare il progetto. Il tenente colonnello Thiry ordinò allora di preparare l'attentato per la sera stessa, a Petit Clamart, dove si recò con il maggiore Henri Niaux (questi si è tolta la vita impiccandosi in prigione nella notte fra venerdì e sabato scorso) per esaminare bene il terreno e fissare il punto adatto.

Fu lui, che, per telefono, informò gli attentatori della partenza del generale dal palazzo dell'Eliseo. Durante l'interrogatorio ha detto di avere aderito all'Oas perché disapprova la «tirannide del generale De Gaulle» e di avere organizzato l'attentato perché «la sua scomparsa sarebbe un bene per la Francia». **l. m.**

CRONACA CITTADINA

Dopo una sentenza della Cassazione

L'Inam decide di assorbire le mutue di alcune aziende

Il provvedimento riguarderebbe anche la Malf (mutua Fiat) che ha 250 mila assistiti - La Malf continuerà nelle attuali prestazioni, ma i suoi fondi saranno in parte gestiti dall'Inam

Le mutue aziendali non sussisteranno più come organismi autonomi. Ad una ad una saranno assorbite dall'Inam, oppure, nel caso offrano solide garanzie, funzioneranno come «delegate» dell'ente mutualistico nazionale. Una recente sentenza della Corte di Cassazione a sezioni riunite ha rinverdito una vecchia legge del 1943 (11 gennaio, n. 138) secondo la quale all'Inam è affidata l'assistenza obbligatoria per le malattie nei settori dell'industria, commercio, credito e assicurazione.

In virtù di questa legge, le mutue aziendali *possono essere incaricate* dall'Inam di svolgere i compiti che spettano di diritto all'Istituto. Il quale, in questi casi, eserciterà un rigoroso controllo sugli elenchi degli iscritti, sui contributi pagati, sull'assistenza prestata. E quel che più importa, incasserà i contributi dei lavoratori e li ridistribuirà agli «organismi affidatari» secondo i propri criteri.

Si sono svolti in questi giorni a Roma, presso la direzione generale Inam, colloqui e sondaggi sulle norme per la modifica delle mutue aziendali, decisa dal Consiglio amministrativo dell'Istituto in seguito alla sentenza della Cassazione. La delibera consiliare è stata motivata da ragioni di «solidarietà mutualistica»: anche le mutue aziendali dovranno contribuire d'ora in poi a colmare il disavanzo degli enti assistenziali dell'Italia centro-meridionale con bilancio fortemente passivo. Lo scorso anno, l'Inam ha registrato un deficit di 41 miliardi in Lazio, Abruzzi-Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. La somma è stata coperta dalle regioni settentrionali ad alto livello di industrializzazione; ma a questa opera di solidarietà sono mancate finora le mutue aziendali con bilancio autonomo.

Le innovazioni previste a Torino nel sistema mutualistico, riguardano circa 253 mila assistiti direttamente dalle aziende, contro i 750 mila lavoratori e loro familiari, che fanno capo all'Inam. La Malf (Mutua aziendale lavoratori Fiat) ha 250 mila assistiti; l'Atm, 10.700; l'Aem, 4 mila; la Rai, 3.200; la Sip, 7 mila; la Stipel, 5.300; l'Italgas, 2.700; l'Acquedotto municipale, 690; la Manifattura di Pont, 1.400; la Cartiera Burgo, 900. L'assorbimento da parte dell'Inam (escludendo le aziende municipalizzate, le mutue di categoria e le Casse Nazionali), riguarderebbe per ora la Malf, la Manifattura di Pont e la Burgo.

In che cosa consiste questa «delega», con la quale l'Inam svolgerà la sua tutela su enti sinora autonomi e fiorenti, anche per mezzo di un proprio rappresentante in ogni consiglio di amministrazione? Peggiorerà l'assistenza prestata? O la migliorerà?

«*Le mutue aziendali* — ci hanno risposti gli esperti del settore — *saranno confermate nell'attività che attualmente svolgono a una condizione: che i contributi da esse raccolti confluiscano all'Inam che li restituirà «in parte» alle casse aziendali. E in quale parte? Verrà calcolato il costo dell'assistenza ai lavoratori quale risulterebbe se vi avesse provveduto direttamente l'Inam: tale costo verrà rimborsato per intero dall'Inam. Sul resto, l'Inam rimborserà una percentuale da concordarsi di volta in volta e che, secondo gli intendimenti dell'Istituto, dovrebbe compensare le migliori prestazioni erogate*».

C'è una notevole differenza tra l'assistenza dell'Inam e quella delle mutue autonome, perché i più alti contributi pagati alle mutue aziendali — in relazione alle paghe generalmente più elevate della media di settore — hanno consentito finora notevoli vantaggi agli iscritti. Prendiamo come esempio la Malf che è la più importante come numero di assistiti e volume di servizi. Nel 1960 il suo bilancio registra un *sussidio di malattia* di 17.400 lire (Inam: 4.947); 4.226 lire per l'*assistenza medico generica* (Inam: 2.490); 7.675 per l'*assistenza ospedaliera* (Inam: 5.079); 15.980 per l'assistenza farmaceutica (Inam: 7.307).

Come si vede, le quote Inam variano dal 25 al 65 per cento circa delle quote Malf. Inoltre alla Malf le «ricette» sono libere, il diritto al sussidio incomincia dal primo giorno di malattia e non dal terzo, praticamente l'assistenza a tutte le malattie, anche quelle croniche, si prolunga per la durata di un anno contro i 180 giorni dell'Inam; non ci sono limitazioni alle visite ecc. Toccherà ora alle aziende integrare la differenza di spesa, per mantenere le prestazioni al livello attuale.

«*In fondo* — ci ha detto il prof. Palenzona, libero docente in medicina sociale — *si viene a stabilire un ulteriore onere a carico dei datori di lavoro che fino ad oggi hanno parzialmente finanziato le mutue aziendali nell'intento di offrire ai propri dipendenti una assistenza migliore. I rappresentanti degli industriali hanno accettato le conseguenze della delibera Inam. Ma in taluni ambienti sindacali è stato ventilato il pericolo che i datori di lavoro, costretti ad un nuovo sacrificio economico, siano tentati di diminuire le prestazioni per rendere meno pesante la differenza per cui è previsto un rimborso soltanto parziale*».

Nei prossimi giorni sono previste riunioni degli organismi sindacali e degli industriali per determinare con esattezza la assistenza che con il nuovo sistema verrà assicurata agli iscritti alle mutue aziendali. In seguito, sarà stipulata la convenzione con l'Inam. Saranno colloqui approfonditi e minuziosi. Molti anni di esperienza hanno dato a ogni mutua autonoma grande funzionalità ed efficienza. Giusto che gli assistiti e i loro rappresentanti vogliano le sicurezze più ampie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,1
MINIMA + 13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 18,4; press. 737,8; umid. 74%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso, probabilità di temporali sui rilievi, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 25,5; minima + 10,6; media + 17,5.

Temi d'italiano agli esami autunnali per la maturità

Le prove di riparazione interessano 2251 candidati, circa la metà rimandati per italiano scritto - Tra gli argomenti anche l'art. 4 della Costituzione

Alle 8.30 di ieri mattina sono incominciati gli esami di riparazione per la maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale e tecnica, e artistica. La sessione autunnale interessa 2251 candidati, rimandati ciascuno in una o più materie. La prova di italiano, la prima della serie, ne ha impegnati un buon numero, circa la metà: com'è noto è proprio l'italiano scritto, più ancora che il latino e la matematica, a costituire l'ostacolo principale per i candidati. E non solo della maturità. Ecco i temi assegnati dal Ministero.

MATURITA' CLASSICA. 1° tema: Panorama dei poeti minori del primo Ottocento e caratteristiche dell'opera di qualcuno di essi.

2° tema: Il colonialismo europeo dell'Ottocento alla luce della libertà oggi raggiunta dai popoli africani.

3° tema: Passo da interpretare: il sentimento della noia. «La noia è in qualche modo il più sublime dei sentimenti umani. Non che io creda che dall'esame di tale sentimento nascano quelle conseguenze che molti filosofi hanno stimato di raccorne, ma nondimeno il non poter essere soddisfatto di alcuna cosa terrena, né, per dir così, della terra intera; considerare l'ampiezza inestimabile dello spazio, il numero e la mole meravigliosa dei mondi, e trovare che tutto è poco e piccino alla capacità dell'animo proprio; immaginarsi il numero dei mondi infinito, e l'universo infinito, e sentire che l'animo e il desiderio nostro sarebbe ancor più grande che siffatto universo; e sempre accusare le cose d'insufficienza e di nullità, e patire mancamento e voto, e però noia, pare a me il maggiore segno di grandezza e di nobiltà che si vegga della natura umana. Perciò la noia è poco nota agli uomini di nessun momento, e pochissimo o nulla agli altri animali», Giacomo Leopardi.

MATURITA' SCIENTIFICA. 1° tema: Poeti e scrittori presenti nei «Sepolcri» di Ugo Foscolo.

2° tema: Come si formò nel secolo scorso un proletariato industriale e quale peso ebbe dal punto di vista morale, politico e sociale.

3° tema: Brano da interpretare: «Le meravigliose invenzioni» di Galileo Galilei tratto dal «Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo»: «Io sono molte volte andato meco considerando quanto grande sia l'acutezza dell'ingegno umano; e mentre io discorro per tante e tanto meravigliose invenzioni trovate dagli uomini sia nelle arti come nelle lettere e poi fo riflessione sopra il saper mio, tanto lontano dal potersi promettere non solo di ritrovarne alcuna di nuovo ma anco di apprendere quelle già ritrovate, confuso dallo stupore e afflitto dalla disperazione mi reputo poco meno che infelice... Ma sopra tutte le invenzioni stupende, quale eminenza di mente fu quella di colui che si immaginò di trovar modo di comunicare i suoi più reconditi pensieri a qualsivoglia altra persona benché distante per lunghissimo intervallo di luogo e di tempo? Parlare a quelli che non sono ancora nati né saranno se non di qua a mille, diecimila anni? E con qual facilità? Con i vari accozzamenti di 20 caratteruzzi sopra una carta. Sia questo il sigillo di tutte le ammirande invenzioni umane».

ABILITAZIONE TECNICA. 1° tema: L'articolo 4 della Costituzione prescrive: «Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società». Dica il candidato quale sia il fondamento morale e civile di questo precetto costituzionale.

2° tema: Nei «Promessi sposi», accanto ai grandi personaggi, si muovono spesso figure minori che il Manzoni felicemente presenta e descrive. Ne esamini il candidato qualcuna, inserendola nell'azione del romanzo.

ABILITAZIONE MAGISTRALE. 1° tema: Il presente ed il passato nella poesia del Carducci.

2° tema: I primi ricordi dell'infanzia alla luce della vostra esperienza umana e psicologica.

3° tema: Interpretare la poesia «La greggia» di Umberto Saba.

Il Consiglio comunale contro il caro-vita

Un consorzio di commercianti venderà la frutta e la verdura a prezzi controllati

La merce, in pacchi sigillati, sarà a disposizione dei consumatori in tutti i negozi - Il comm. Demarchi invita il Comune ad accertare ogni giorno i prezzi all'ingrosso per i generi di più largo uso ed a fissare l'utile per i rivenditori - Il sindaco: «Qualcosa stasera si è fatto, occorre passare ai fatti»

Approvata la municipalizzazione della Centrale del Latte

Il Consiglio comunale ha affrontato ieri sera il problema del caro vita e dei supermercati, discutendo un gruppo di cinque interrogazioni presentate da consiglieri di varie parti e tutte sostanzialmente intese a chiedere al Comune d'intervenire con opportuni provvedimenti per frenare la ascesa dei prezzi. Si è trattato di un dibattito lungo e accalorato, simile ad altri avvenuti negli anni scorsi sul medesimo argomento, ma con una differenza: da tutti i banchi è venuto il riconoscimento alla Giunta di essere decisa ad affrontare il problema con buona volontà e dai commercianti è stata offerta una concreta e immediata collaborazione. Alla fine della seduta tutti erano convinti che l'interesse della cittadinanza sarà difeso, se non altro con sforzi meritevoli di andare a buon fine.

Il sindaco ha aperto il dibattito esponendone i temi.

SUPERMERCATI — La questione s'impone in una città di rapida crescita come Torino; la formula a cui si ispirano suscita una concorrenza molto dura ai negozianti e piace al pubblico. Che può fare l'amministrazione per tutelare gli interessi dei consumatori e dei commercianti? «Certo — ha detto il sindaco — *non possiamo prendere posizioni drastiche contro i supermercati. Semplicemente possiamo raccomandare che le licenze siano assegnate con razionalità e buon senso*». Ed ha spiegato: ci sono zone della città, centrali, ben servite dai negozi; ce ne sono altre, periferiche, di veloce incremento, con grossi blocchi di caseggiati mal serviti da pochi esercizi. Se al centro troppi magazzini possono provocare danno e fastidio, nei nuovi quartieri questo non avviene di certo.

CAROVITA — «*E' un problema che mi preoccupa* — ha proseguito l'ing. Anselmetti. — *I rincari che la popolazione lamenta si verificano soprattutto per gli ortofrutticoli; a questo scopo abbiamo preso contatti con le associazioni dei dettaglianti e con altri enti per ascoltare in qual modo potrebbero aiutarci ad avviare il problema a soluzione*».

Da questi contatti sono scaturite alcune possibilità, per cui si aprono ora davanti al comune cinque strade da seguire: 1) Si tratta della proposta iniziale dei negozianti: vendita in 40-50 negozi, tra le 16 e le 19 di ogni giorno di frutta e verdura a prezzi controllati, impacchettata, selezionata e distribuita dal Comune; 2) oppure: vendita in tutti i negozi di pacchi di frutta e verdura a prezzi controllati, confezionata a cura dei commercianti; 3) affidamento a un ente disposto ad aprire appositi spacci in tutta la zona, dello stesso compito; 4) incarico a una società della preconfezione dei pacchi da affidarsi per la vendita a prezzo fisso agli ambulanti; 5) potrebbe essere l'Alleanza Cooperativa a comprare e a venderle nei suoi spacci: sempre che superi il periodo di riorganizzazione nel quale ora si trova.

L'assessore all'annona Bartoletti ha confermato, punto per punto, l'esposizione del sindaco. Ha aggiunto come ammonimento: «*La situazione, che oggi non è ancora grave, diventerà gravissima quest'inverno; bisogna che ci muoviamo, e subito. Questo attende da noi la popolazione*».

Sono poi intervenuti i singoli interroganti: il comm. Doisa (dc) ha difeso i 28 mila commercianti torinesi e i 6 mila ambulanti, soffocati «dall'invadenza dei supermercati». L'on. Chiaramello (psi) ha difeso l'Alleanza Cooperativa che vende sempre a prezzi inferiori agli altri e ha messo i 88 spacci della città a disposizione per le vendite controllate. Lamberto (psi), pur dando atto al piccolo commercio di subire il peso di notevoli gravami (tasse, fitti, spese generali) ha sottolineato che non tutti gli operatori si accontentano di equi guadagni e ha chiesto l'intervento del Comune per la riorganizzazione del mercato generale dove si verificano gli sfasamenti più importanti tra ingrosso e minuto a svantaggio dei commercianti e dei consumatori.

Damico (pci) ha ampliato l'argomento: il comune deve mettere ordine nel sistema distributivo esigendo anzitutto il rispetto dei regolamenti: controllo della tara merci (perché si deve pagare il legno delle cassette a prezzo dell'uva?) delle qualità (le ceste contengono merce di diverso valore); accordo con Milano e Genova per frenare la speculazione di pochi, diminuzione della pressione fiscale.

Dopo l'intervento dell'on. Quarello (dc), Gramaglia (pci), Bracco (pdi), ha parlato il presidente della Associazione Commercianti, comm. Demarchi (pli). Ha esposto i motivi per i quali i negozianti non si sentono responsabili dei rincari, dovendo rivalersi sui prezzi, almeno in parte, della pressione fiscale, dell'accresciuta concorrenza, delle locazioni. Poi ha detto: «*Ma siamo pronti a collaborare con l'amministrazione, in difesa degli interessi dei torinesi, in qualunque modo. Faremo un consorzio con i grossisti e venderemo nei nostri negozi gli ortofrutticoli impacchettati, a prezzo fissato dal Comune. Nel frattempo, siamo disposti a sottoporci al controllo del Comune: fissi ogni mattina i prezzi all'ingrosso; per le merci di uso più popolare stabilisca anche la percentuale del nostro guadagno*».

Sindaco e assessore hanno ringraziato: per far qualcosa di buono, niente di meglio che essere tutti sinceri e disposti ad aiutarsi. «*E' un fatto positivo* — ha concluso il sindaco — *il Consiglio sarà riconvocato a brevissima scadenza per definire i termini del problema. Ma fin da ora siamo incoraggiati a proseguire sulla via intrapresa*».

Alla fine della seduta, il Consiglio ha approvato la municipalizzazione della centrale del latte. Il provvedimento della Giunta — che comporterà un onere di un miliardo e mezzo — è già stato illustrato sabato da *La Stampa*. Hanno votato a favore dc, psi, pci; i due assessori liberali hanno lasciato il banco della Giunta per sedersi al posto dei consiglieri e di qui hanno votato contro insieme con un monarchico e un missino. Totale: 38 sì, 5 no.

Per uno schiaffo una gestante rischia di perdere il bimbo

Una donna in attesa di un bimbo è in gravi condizioni. Si chiama Antonietta Baratella, ha 28 anni e abita in una pensione di via Principe Tommaso. E' stata picchiata in una trattoria di via Breglio: ha il setto nasale fratturato, una contusione cranica e c'è il pericolo di un aborto.

Gli agenti del commissariato di Madonna di Campagna hanno identificato l'aggressore, per ora solo sommariamente. Si chiama Vittorio, ha 31 anni, è di Cerignola in provincia di Foggia e lavora come muratore. Stava giocando a carte nella trattoria al numero 121 di via Breglio, quando la Baratella si è messa a gridare perché qualcuno degli avventori, forse senza volerlo, l'aveva toccata. Il giocatore le ha imposto bruscamente di smetterla, ed ha ricevuto in risposta uno schiaffo: si è alzato e lo ha restituito con tale violenza che la donna è caduta tramortita e sanguinante. All'Astanteria, Martini è stata ricoverata in osservazione.

Il colpo delle carte truccate al Casinò di Venezia

Il «baro» telefona che deve sposarsi ed è trattenuto nel Sud da impegni

La comunicazione all'amico col quale era stato a Venezia - In un primo tempo aveva detto: «Sono innocente, prendo il primo treno e vengo a scolparmi» - Poi ci ha ripensato ed è rimasto in Sicilia - Nel suo paese, però, non è stato trovato

Giuseppe Martorana, il giovane siciliano sospettato d'aver abilmente corretto la fortuna nei casinò di mezza Europa, non è tornato a Torino per discolparsi. Dopo la partita che ha messo la polizia sulle sue tracce, era tornato al paese, Riesi in provincia di Caltanissetta. Aveva in tasca un milione: quel che gli era restato della vincita al tavolo dello *chemin de fer*, al casinò di Venezia, dopo aver rimborsato il mezzo milione che l'amico Dante Pollini gli aveva prestato per tentare la sorte. Sembra che avesse deciso, dopo tante peripezie, di chiudere definitivamente la avventurosa esistenza, che lo aveva portato in Cina, nel Congo, nel Kenia. A Riesi era tornato per sposarsi: poi — aveva confidato all'amico — avrebbe aperto un negozio di barbiere a Torino, dove s'era stabilito da qualche anno, in un alloggio di via San Donato.

Ma i suoi progetti matrimoniali sono stati bruscamente interrotti, l'altro giorno, da un telegramma dell'amico Dante Pollini che gli annunciava la visita della polizia. Il funzionario del casinò, nel riordinare il mazzo di carte usato per la partita, aveva scoperto l'otto di fiori e l'asso di quadri truccati, che avevano permesso al Martorana di vincere un piatto piuttosto ricco. E un sottufficiale e due agenti della Questura di Venezia erano venuti a Torino, avevano perquisito l'alloggio del Martorana e del Pollini. Nel primo, avevano trovato mazzi di carte e timbri falsi di diversi casinò.

Giuseppe Martorana, il «baro», e l'amico Dante Pollini mentre gli telefona

Dopo aver ricevuto il telegramma, il Martorana aveva telefonato al Pollini: «Vengo a Torino con il primo treno — gli aveva detto — arriverò lunedì a mezzanotte. Intanto mettiti in contatto con un avvocato, spiegagli tutto. Andremo insieme in Questura e cercheremo di chiarire la faccenda». Il Pollini ha eseguito l'incarico: ieri si è recato da un professionista torinese, gli ha consegnato i ritagli dei giornali che hanno parlato del «colpo» al casinò di Venezia, ha preannunciato la visita dell'amico. Ma, in giornata, il Martorana lo ha chiamato di nuovo al telefono, dalla Sicilia. Non era partito: «Non posso allontanarmi — ha spiegato un po' confusamente — ho degli affari da sbrigare, capirai, non posso rinviare le nozze, non vengo più. Ti richiamerò più tardi, per chiederti un altro favore».

Ma il Pollini non ha ricevuto la seconda telefonata. E' uscito di casa e non vi è più tornato: alla sua porta continuano a bussare giornalisti e fotoreporter, ha cercato scampo in un cinematografo di piazza Sabotino, dove ha assistito alla proiezione del film «Furto su misura». E' rincasato solo dopo mezzanotte. Qualcuno aveva avuto la pazienza di attenderlo, per avere notizie: «L'avvocato — ha dichiarato — mi ha consigliato di tenere la bocca chiusa: meno parlo di questa faccenda, meglio è». Ed è andato a dormire.

Frattanto, la Questura di Venezia ha presentato alla magistratura il rapporto conclusivo sulla vicenda del casinò: sia il Martorana, sia il Pollini che lo aveva finanziato (ma non lo aveva accompagnato alla partita) sono stati denunciati per concorso in truffa. Nei prossimi giorni, istruendo la pratica, l'autorità giudiziaria deciderà se disporre o meno l'arresto dei due imputati. Il fatto che solo ieri le indagini si siano concluse spiega perché il Pollini, presentatosi subito alla polizia per chiarire la propria posizione, si sia sentito rispondere di non essere per nulla ricercato. La sua affermazione, di essere completamente estraneo alle imprese dell'amico, sembrerebbe smentita da un particolare: nella sua abitazione sarebbe stata trovata la placca di un piccolo torchio per le stampigliature sulle carte da gioco che servivano per le partite truccate.

Continuano oggi le trattative fra la Fiat ed i tre sindacati

La Fiat si dichiara favorevole alla revisione del contratto per giungere ad una contrattazione articolata ai diversi livelli; il sistema però deve essere concordato fra le organizzazioni nazionali

Al termine della prima giornata di trattative per la Fiat il prefetto dott. Migliore, che sta svolgendo una appassionata e tenace opera di avvicinamento delle parti, ha dichiarato: «Sono per natura un inguaribile ottimista». Le discussioni proseguono stamane alle 10.

Ieri si è cominciato alle 9. Il dott. Migliore ha ricevuto separatamente sindacalisti e rappresentanti dell'azienda per uno scambio preliminare di idee. Verso le 10,30 si è passati alla riunione collegiale che si è protratta fino alle 12,30. Nel pomeriggio seconda seduta dalle 16 alle 20. Per la Uil erano presenti il segretario nazionale dei metalmeccanici Corti con i dirigenti torinesi Raffo e Guttadauro. La Cisl era rappresentata dal segretario confederale Baldini, dai segretari nazionali dei metalmeccanici Zanzi e Volontè e dagli esponenti provinciali Borra, Genisio e Davico. Della delegazione Cisl faceva inoltre parte l'on. Donat Cattin. Per la Cgil erano intervenuti i segretari nazionali dei metalmeccanici Boni, Trentin e Fernex con i torinesi Garavini, Carli e Pugno.

I delegati della Fiat erano il direttore del personale avv. Garino, il capo dell'ufficio sindacale dott. Vittonatto e il signor Ameris, affiancati dal vice direttore dell'Unione Industriale dott. Baro e dal dott. Lamanna. Per l'Ufficio del Lavoro era presente il direttore provinciale dottor Cerchio.

I sindacati avevano inoltre fatto intervenire membri di commissioni interne Fiat delle rispettive correnti: in tutto una sessantina di persone. Nel tardo pomeriggio il prefetto ha invitato le parti a designare delegazioni più ristrette: due per ogni corrente sindacale e due dell'azienda. Gli otto (Corti e Raffo della Uil, Volontè e Zanzi della Cisl, Boni e Trentin della Cgil, avv. Garino e dott. Baro per Fiat e Unione Industriale, con il dott. Cerchio dell'Ufficio del Lavoro e il prefetto) hanno dedicato circa due ore all'esame di una dichiarazione di carattere generale presentata dall'azienda nel primo pomeriggio sul tema della contrattazione articolata.

In linea di massima la Fiat si è dichiarata favorevole ad una revisione del contratto nazionale dei metalmeccanici onde giungere ad una contrattazione articolata ai diversi livelli (nazionale, di settore, aziendale). Tuttavia essa osserva che un impegno di tale portata non può essere assunto da una sola azienda, o da un gruppo di aziende, ma deve essere frutto di un accordo tra le organizzazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Ciò specialmente per quanto riguarda la materia da riservare alla contrattazione nazionale settoriale o aziendale, i limiti entro cui questa si dovrà sviluppare, le procedure da seguire. In ultimo, nella sua dichiarazione, la Fiat si impegna ad esprimere, in sede nazionale, parere favorevole alla revisione del sistema contrattuale dei metalmeccanici come sopra indicato.

I sindacati hanno giudicato non molto soddisfacente la dichiarazione della Fiat. Si sono quindi riservati di avanzare controproposte nella riunione di stamane invitando inoltre l'azienda a riesaminare e ad ampliare il contenuto del documento.

Proclamato per venerdì lo sciopero degli edili

L'assemblea dei lavoratori edili, riunitasi presso la Camera del Lavoro, ha proclamato lo sciopero per la giornata di venerdì prossimo, respingendo la proposta di una tregua sindacale. Le rivendicazioni della categoria riguardano problemi locali, non contemplati dal contratto nazionale di lavoro: cottimi, tariffario per i lavori a misura, indennità di maltempo.

Sedicenne fuggita da un collegio vive un mese con una banda di ladri

La famiglia l'aveva affidata all'istituto perché completasse gli studi - Ha partecipato anche ad alcuni furti d'auto facendo da palo - Ieri il processo: condannati i ladri, perdono giudiziale alla minorenne

Un gruppo di ladri d'auto è stato giudicato ieri in Tribunale (Pres. Jannibelli, p. m. Piacopo, canc. Castelli). Secondo l'accusa si trattava di una banda che, all'inizio del '62, si impossessava di autovetture nuove, con targa superiore al 400.000, per privarle degli accessori — in particolare le ruote e le gomme — e poi abbandonarle. I ladri erano in contatto con ricettatori ai quali le gomme venivano vendute ad un prezzo variabile dalle 2500 alle 3000 lire.

Gli accusati erano Mario Zampieri, 25 anni, Angelo Cappelli, 20 anni; Guido Vermena, 25 anni, di Chivasso; Pier Luigi Petrini, 23 anni, di Alba; Ugo Ponso, 21 anni; Vito Macaluso, 20 anni; Ciro Di Janni, 26 anni; Nicola Saccà, 27 anni; Benito Dal Col, 28 anni, di Bra; Giacomo Rabezzana, 26 anni; Italo Parisotto, 26 anni; Giovanni Raineri, 51 anni, da Corio; e la minore C. O., di 16 anni.

Non tutti, tuttavia, dovevano rispondere di furto: il Saccà ed il Dal Col erano accusati di sottrazione consensuale di minorenne; il Rabezzana ed il Parisotto di ricettazione; il Raineri, un albergatore di Corio, di aver dato ospitalità ad alcuni dei giovani, compresa la ragazza minorenne, senza registrarli. La difesa era composta dagli avvocati Astore, Barberi, Bonati, De Marchi, Gentili, Insabato, Mameli, Minni, Mussa, Noya e Sardo.

Nel febbraio scorso, i ragazzi rubarono in media un'auto ogni due giorni anche per mantenere la minorenne C. O., che era fuggita di casa, ed un'altra ragazza rimasta sconosciuta. Per dormire, in quel periodo, dato che le ragazze non potevano essere ospitate negli alberghi, si sistemarono per alcuni giorni nell'abitazione del Cappelli, in via Bogetto 5, e in seguito si rifugiarono nel Canavese. Nell'alberghetto di Corio lo Zampieri e la minorenne rimasero tre giorni.

La ragazza era fuggita il 5 febbraio da un istituto religioso al quale i genitori l'avevano affidata per completare gli studi. Invece di tornare in collegio, un lunedì mattina, era andata in un bar a raggiungere un gruppo di ragazzi, suoi conoscenti. In seguito si era unita ai ladri ed era rimasta con loro quasi un mese, partecipando anche ad alcuni furti come «palo».

Il Tribunale ha pronunciato le seguenti condanne: Vermena 2 anni, 4 mesi; Cappelli 2 anni, [illegible] mesi; Zampieri 2 anni, 10 mesi; Di Janni 2 anni e 8 mesi; Petrini 2 anni e 2 mesi. Ha assolto per insufficienza di prove Ponso, Macaluso e Rabezzana, infliggendo invece 7 mesi di carcere al Parisotto per la ricettazione. Contro il Saccà e il Dal Col non si è proceduto per remissione di querela, mentre all'incauto oste di Corio, il Raineri, è toccata un'ammenda di 8 mila lire. La minorenne ha ottenuto il perdono giudiziale.

Grandinata a San Mauro e sulla collina torinese

Grosse nubi si sono addensate ieri verso le 15 nel cielo della città e della fascia periferica compresa fra Venaria e Caselle da una parte, e la collina di San Mauro e Superga dall'altra. Il temporale si è scatenato sui centri vicini. A San Mauro e sulla collina è caduta la grandine. La zona è stata colpita da chicchi della grossezza di un uovo di piccione per circa 10 minuti. Le colture hanno subito danni.

Un aereo da turismo, che stava per atterrare a Caselle, ha dovuto compiere diversi giri sulla città per aspettare che la violenza del temporale si attenuasse.

Specchio dei tempi

Dalla Nigeria ci offrono 4 coccodrilli - Anche per i parlamentari nessun privilegio - Un consiglio per Soraya - Lo studente frustato - Prezzi migliori a Milano - Se almeno imparassero l'italiano

Due lettori ci scrivono da Zaria (Nigeria):

«Siamo due torinesi da lungo tempo residenti in Nigeria W. Africa. Sapendo che la nostra bella Torino possiede uno zoo, pensiamo di farle cosa gradita donando tramite *La Stampa* quattro giovani coccodrilli dell'età di circa un anno e della lunghezza media di 60 cm.

«Siccome lasceremo presto questo paese desideriamo una sollecita risposta, e preghiamo di mandarci istruzioni per effettuare la spedizione, il cui trasporto per via aerea saremmo disposti a pagarlo».

Tegini Vincenzo e Pietro Ubertalli
P. O. Box 81 - Zaria (Nigeria)

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* di domenica 9 settembre l'articolo "Quanto guadagnano i parlamentari", a firma del signor Fausto De Luca.

«Fuori discussione il riconoscimento di un'indennità adeguata alla alta funzione cui sono chiamati i membri del Parlamento, quindi d'accordo con il signor De Luca: non lo sono più in materia di privilegi, dove il signor De Luca non ha peraltro fatto cenno all'esenzione dal pagamento delle imposte personali di cui godono deputati e senatori.

«Sia stabilita un'indennità anche assai più elevata di quella attuale (seicentomila lire mensili, ad esempio) ma scompaiano tutti i privilegi, grandi e piccoli: deputati e senatori paghino le imposte, i viaggi in ferrovia con prenotazione del posto, come gli altri cittadini. Sarebbe una dimostrazione di sensibilità: un buon esempio venuto dall'alto.

«Ti ringrazio dell'attenzione, grato se il signor De Luca completerà sul giornale l'esame dell'argomento».

Francesco Nasso.

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Sul tuo giornale, come pure su molti altri, è apparsa una fotografia di un bimbo persiano, unico scampato di una famiglia distrutta dal catastrofico terremoto che ha distrutto e mietuto tante vittime in Persia e altrove.

«Lo sguardo terrificato di quella piccola creatura, di cui non si conosce neppure il nome, spezzerebbe il cuore a chiunque possegga quel minimo di sensibilità umana.

«Chi ci pensa ora a lui? e a tanti altri piccoli che non hanno più nessuno? Cosa ne direbbe se l'ex imperatrice Soraya, che, poveretta lei, percepisce la misera somma di 84 milioni all'anno (anche questo è apparso sui giornali) rinunciasse almeno alla metà a favore di tanti infelici che muoiono di fame? Penso che Soraya vivrebbe bene lo stesso, e con tale esempio i soccorsi di tutto il mondo sarebbero maggiormente sentiti».

Un anziano nonno

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sullo "Specchio" la protesta di una signorina perché secondo lei i castighi corporali inflitti dai genitori e dalle madri in particolare sono riservati alle fanciulle.

«Mi permetto di dissentire: sono un giovane di 16 anni, studente di una scuola media superiore e purtroppo ho una dura esperienza da raccontare. Quando reco a casa dei brutti voti o ritardo a rincasare o commetto qualche mancanza, ma soprattutto a causa delle insufficienze a scuola, mio padre, senza tanti complimenti e senza nessuna compassione, mi abbassa i pantaloni e mi picchia con la cintura di cuoio che vi assicuro lascia i segni sulla pelle ed è dolorosissima.

«Né crediate che mia madre prenda le mie parti o mi difenda; spesso è proprio lei a segnalare a mio padre le mie malefatte. Assicuro i lettori che fanno tanta propaganda per l'uso del "frustino" che i colpi di cinghia sono terribili e il modo come sono inflitti è veramente umiliante per uno studente come me che ha già una personalità e i... calzoni lunghi.

«Sarebbe ora che qualche lettore de *La Stampa* prendesse una iniziativa per indurre i genitori a non fare uso di tali metodi veramente inumani e che (anche se è poco noto) sono assai diffusi fra gli studenti. Spero che questa mia lettera venga pubblicata e serva, se non per me, almeno per qualche mio compagno di sofferenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio",

«ho letto nella tua rubrica del 14 u. s. la lettera del [illegible] degli alpini e sono d'accordo con la sua protesta sul caro-vita. Sabato 15 ho dovuto recarmi a Milano e nella mattinata ho fatto con mio marito un giro in un mercato rionale e precisamente quello di via Ceoppo: siamo rimasti molto stupiti nel constatare i prezzi di frutta e verdura.

«Avevamo sempre sentito dire che a Milano i prezzi erano più alti di Torino ed invece vorrei dare un consiglio ai torinesi che si recano a Milano di volere confrontare la differenza. Esempi: pere "William" prima qualità da L. 80 a 85 al kg.; pere "Trionfo" L. 100; pesche gialle L. 85; uva L. 110; banane scelte L. 350 al kg. come pure i fagiolini "ghiaccio" L. 170 ecc. ecc.; si tratta sempre di merce di prima qualità. E non parliamo del modo di presentare la merce: nessuno la può toccare, salvo il negoziante.

«Dov'è la causa di questa differenza? I negozianti di Milano si accontentano di guadagnare meno?... O le autorità competenti hanno provveduto in merito?

«Mi rincresce molto dover parlare male della mia cara Torino, che vorrei fosse sempre la prima in tutto, ma purtroppo molte volte non se ne può fare a meno».

Gina Coatto

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", mio figlio non va al liceo perché odia il latino, o forse — meglio ancora — perché glielo hanno fatto odiare. E come lui tanti altri ragazzi. Noi genitori, dopo qualche insistenza, abbiamo preferito lasciarlo libero nella scelta per non avviarlo a studi che gli ripugnano: questo non senza dispiacere.

«Anche noi abbiamo studiato il latino per otto anni e tra successi ed insuccessi abbiamo preso la nostra licenza, ma forse un quarto di secolo fa tale materia veniva presentata più piacevolmente. Non bisogna negare infatti che alle scuole medie tutto l'insegnamento del professore di lettere si rivolge al latino, trascurando il più delle volte quello di italiano, storia e geografia, così che alla fine del terzo anno i nostri ragazzi non solo non sanno ugualmente il latino, ma non sanno nemmeno scrivere in italiano.

«Non è quindi giusta e necessaria — chiedo a coloro che sono contrari — una riforma che sopprima nei primi anni questa materia o che disponga che tale insegnamento venga impartito in modo più leggero e adeguato all'età e ai tempi?».

Una mamma
(Segue la firma)

Saliti a settanta i casi di tifo 68 colpiti sono meridionali

L'autorità sanitaria esclude che si tratti di una epidemia

Altri cinque casi di tifo, denunciati nella nostra città, hanno portato il totale dei colpiti da 65 a 70 di cui 14 bambini. «*Si ha l'impressione* — ci ha detto il prof. De Mattia direttore dell'Amedeo di Savoia — *che il ritmo sia diminuito, rispetto ai giorni scorsi. Ci sono alcuni ammalati ancora sotto osservazione perché sospetti, ma nell'insieme la situazione è abbastanza tranquilla. Come abbiamo già notato, l'infezione si è manifestata in individui provenienti dal Sud: Brindisi, Bari, Taranto, Messina, Catania, Caltanissetta, Castellammare di Stabia. Tutti, durante il breve soggiorno per ferie nei loro paesi d'origine, hanno consumato frutti di mare, specialmente cozze*».

L'ufficiale sanitario cittadino, prof. Turletti, ha avviato una inchiesta sui casi di tifo. Riconfermandoci che sono finora 70, alcuni dei quali ancora non sicuri, ci ha detto che alcune persone sono ricoverate nei reparti d'isolamento dell'ospedale S. Giovanni vecchia sede e del Mauriziano: «*Sessantotto su settanta* — ha aggiunto — *sono meridionali reduci da viaggi nel Sud. L'incubazione del tifo può durare da 15 a 20 giorni: è possibile che altri casi si manifestino, ma comunque si esclude al fenomeno attuale il carattere di epidemia. C'è stato un solo probabile contagio, da padre a figlio, tutte le altre sono infezioni dirette*».

Tranquillità sull'andamento della salute pubblica si è detto pure il capo del servizio profilattico del Comune, dott. Lotti. Nella clinica pediatrica universitaria del professor Guassardo, i 14 piccoli ricoverati migliorano; unica novità il ricovero, avvenuto domenica, di un caso sospetto, per il quale sono in corso le analisi. Si tratta di un bimbo rientrato da Brindisi il 2 settembre.

QUI INCOMINCIA IL "NUOVO CORSO" DELLA SPAGNA

Il falangista espulso dalle tombe dell'Escorial

(Dal nostro inviato speciale)

Escorial, 17 settembre.

All'inizio, in questa escursione al pantheon dei re spagnoli, c'era soltanto una curiosità storico-turistica, ma in Spagna la storia di ieri e la cronaca di oggi sono sempre così intimamente connesse che, andato per visitare delle tombe, ho [illegible] le radici del *New Deal* della politica franchista. Senza forzare troppo l'immaginazione, si può affermare, infatti, che il nuovo corso della politica spagnola incomincia da qui, con la traslazione di una salma, quella di José Antonio Primo De Rivera, fondatore della Falange. L'argomento di questa corrispondenza potrebbe apparire macabro, specie in un giorno del dorato settembre; agli spagnoli, invece, non provoca sensazioni sgradevoli: il senso della morte intesa come dissolvimento dell'essere, oltre a scatenarli in atroci guerre civili, gli fornisce anche l'opportunità di conversazioni perfino scherzevoli.

Con la sua torva mole di pietra, l'Escuriale non è soltanto un immenso cimitero regale; in questa atmosfera, in cui pare si esalti il desiderio del totale annientamento, imputridiscono perfino le idee. Ero curioso del mondo di Filippo II, desideravo afferrare nelle camere in cui visse il tragico spirito che con la sua feroce austerità religiosa informò tutta un'epoca; deludente visita, che mi ha offerto visioni di superbia disumana e di esaltata sensualità. Il tetro sovrano della Controriforma passava da una moglie all'altra (ne ebbe quattro) con la disinvoltura del pantagruelico re inglese Enrico VIII, ed aveva piazzato il gran letto a baldacchino in una stanza che si affaccia all'altare maggiore della basilica per cui, svegliandosi la notte, poteva vedere attraverso la porta a grate il tabernacolo rischiarato dalla luce perenne dei ceri.

Peccato e penitenza si alimentavano vicendevolmente con intensità ossessiva in questa fortezza generando un piacere di strano genere, tra il macabro e il sensuale, che la sottostante cripta poteva rendere più acuto. A incominciare da Filippo II che costruì l'Escuriale per allontanarsi da Madrid, che detestava per il clima infausto (tre mesi di inverno, si dice, e nove di inferno), molti re di Spagna trascorsero periodi più o meno lunghi in questo tetro maniero eretto per custodirvi una cieca fede esasperata, passeggiando, ridendo, amando sopra un cimitero.

Addobbavano le pareti delle loro camere con arazzi tessuti su cartoni di Goya, ma la giocondità delle scene campestri, i leggiadri amori di satiri e ninfe, le sanguigne ribotte nelle osterie fra mulattieri e serventi dal corsetto rigonfio potevano far dimenticare che pochi metri sotto i loro piedi si stendeva questa città di morti e, soprattutto, che lungo la scala della cripta si spalancavano le porte dei quattro *putrideros*, sempre in attesa di un membro della numerosa real famiglia? Esaltazione sensuale, godereccia, svagata, e voglia furiosa di dissolvimento formano un impasto che alimenta ancora la Spagna. Soltanto un monarca spagnolo come Filippo II poteva ideare le atroci sale del disfacimento corporale come anticamera della tomba; esalato l'ultimo respiro, re, principi, regine e principesse dovevano sostare per dieci anni nel *putridero*, spogliarsi totalmente della carne su un bancone di pietra esposto all'aria; infine, le loro ossa calcinate trovavano riposo nei sarcofaghi di porfido.

Quel piacere di fiutare il dissolvimento non è ancora tramontato, anche se dal mondo corporale è trasmigrato in quello delle idee; in Spagna c'è un *putridero* anche per queste. Dicevo all'inizio che nella torva fortezza dell'Escuriale è incominciato il nuovo corso della politica spagnola, ed anch'esso rampolla da una tomba. Fucilato ad Alicante dai repubblicani il 19 novembre 1936 perché fondatore della Falange e considerato responsabile della ribellione che si era trasformata in guerra civile, José Antonio Primo De Rivera, figlio del generale-dittatore al tempo della monarchia, divenne eroe nazionale con la vittoria di Franco. Nel novembre del 1940 la sua salma fu trasportata a braccia, in una funebre staffetta, da Alicante all'Escuriale, e seppellita nella grande basilica sopra la cripta che accoglie i re di Spagna.

Erano gli anni in cui la Falange dominava con squadristica violenza la Spagna e il regime, imponendo la propria ideologia imbevuta di nazismo e fascismo. Benché avesse istituito in funzione antifalangista il partito unico con il *Movimiento Nacional*, Franco non era riuscito a liberarsi rapidamente dall'ipoteca della Falange che dominava i quadri dell'esercito, della polizia, del potere economico con veemente strapotenza e riempiva le strade, gli uffici, le scuole di Spagna con i suoi simboli, le cinque frecce legate dal giogo. Franco dovette operare per gradi, ma alla fine ha liquidato totalmente gli inquietanti gerarchi che lo avevano sostenuto nelle roventi giornate rivoluzionarie; e il gesto decisivo di liquidazione lo fece ordinando la traslazione di José Antonio dai funebri fasti regali dell'Escuriale a quelli della «Valle de los Caidos», il sontuoso mausoleo in cui sono sepolti i caduti della guerra civile, repubblicani e franchisti.

La traslazione non fu pacifica, avvenne frettolosamente di notte, in segreto, perché i falangisti avevano minacciato violente dimostrazioni. Ironicamente gli spagnoli commentarono: «*Es el tercero paseo de José Antonio*», ed a *paseo* attribuivano l'atroce significato che il termine aveva durante la guerra civile, quando *dar el paseo* a qualcuno voleva dire prelevarlo in casa e indurlo ad una passeggiata dalla quale non ritornava più. Anche a José Antonio, quindi, è stato dato *el paseo* e con lui alla Falange. Sempre muovendosi con cautela, Franco ha via via eliminato dal governo gli ultimi falangisti i quali si sono ormai ridotti in sparute minoranze a fare i teorici del sindacalismo di Stato.

Anche in questo settore, però, la loro influenza si è rivelata scarsissima, specie durante gli scioperi dei minatori delle Asturie. Fautori della maniera forte, invocarono i rigori della legge che vieta gli scioperi; ma per ragioni di cui parlerò altra volta, Franco non volle servirsi degli strumenti che la legge antisciopero gli offre; preferì le trattative con le rappresentanze degli operai, trattative non ancora concluse perché il nuovo corso della politica spagnola si svolge appunto sul filo delle questioni sindacali.

Gli scioperi nelle Asturie, conclusi senza violenze e con vellutati interventi della polizia, potrebbero essere l'avvio ad una organizzazione del lavoro con concetti meno corporativistici e retrivi di quelli predicati dalla Falange; tuttavia sarebbe audacia inopportuna fare previsioni su questo argomento che involge tutta la struttura economica, sociale e politica della Spagna.

Riconoscere legalità allo sciopero, come qualcuno vorrebbe, ammettere rappresentanze operaie liberamente elette e pluralità di sindacati, significherebbe la fine del regime, anche senza il cambio della guardia ad altissimo livello. Non si può escludere, tuttavia, che Franco mediti davvero una pacifica rivoluzione attraverso una graduale liberalizzazione della vita politica; lo lasciano intuire molti segni, tra cui una larvata libertà di stampa, la vaga promessa della libertà di sciopero e, soprattutto, la lenta ma inesorabile estromissione da ogni posizione influente dei falangisti. Questi, da fedeli custodi e difensori del regime, sono stati sospinti nel *putridero* della politica, dove assistono al disfacimento delle loro teorie fasciste.

Francesco Rosso

E' DIFFICILE STRONCARE UNA CORRUZIONE ANTICA COME IL PAESE

Persino il carnefice esige nell'Iran una «bustarella» dal condannato a morte

Dipende dall'entità della mancia che l'esecuzione sia più o meno dolorosa - Tutto si può ottenere con il denaro, dalla precedenza negli incroci stradali alle forniture governative - Per quindici mesi il primo ministro Amini ha condotto una lotta disperata contro i dirigenti corrotti: ha messo in carcere i ministri della Giustizia e dell'Istruzione, il capo dell'esercito, decine di miliardari, il direttore della pianificazione - Ora è caduto, ma la sua opera non appare inutile: per la prima volta, le «mille famiglie» hanno paura dello scandalo

(Dal nostro inviato speciale)

Teheran, settembre.

Il ciclone che per quindici mesi ha infuriato fra i persiani ricchi si chiamava Amini. Alì Amini: un uomo ricco a miliardi, di una intelligenza lucida, soprattutto di un coraggio raro. Nientedimeno, si era messo in testa di sradicare la corruzione in un paese in cui da tempo immemorabile chi può farlo saccheggia il denaro pubblico senza che abbia a temere scandali o punizioni; e dove chiunque abbia una frazione, sia pure minuscola, di potere se ne serve per estorcere denaro da chi gli capita fra le mani.

Lo fa anche il boia. Si sa: molte le esecuzioni capitali vengono eseguite nella piazza più vasta e centrale della città persiana: all'alba, mediante strozzamento. Non sono tuttavia molte. A Teheran, per esempio, se ne contano in media una decina l'anno. Sono sempre una grande attrazione popolare. Fin dalla sera prima la gente accorre al fine di procurarsi i posti migliori; si pernotta in migliaia nella piazza, si mangia e beve, si dorme; le più sollecite e avide sono le donne. Infine, quando sta per spuntare il giorno, arriva un'autogrù, sotto l'uncino viene sistemato un grosso bidone e là sale il condannato, il boia gli passa il cappio al collo, il braccio della gru si solleva. C'è modo e modo di morire strozzato: se il boia ha ricevuto una buona mancia, allora le sofferenze del moriture sono assai minori che nel caso contrario.

Se nei crocicchi cittadini passate in macchina agitando con una mano fuori del finestrino una banconota, le guardie del traffico arrestano la circolazione soffiando energicamente nei fischietti, vi invitano graziosamente a farvi avanti, prendono la banconota e vi lasciano passare con precedenza su tutti gli altri automobilisti. Mi racconta un diplomatico occidentale, rientrato di recente nella Persia con l'automobile, che dovè pagare il gendarme di frontiera: o pagava oppure il gendarme non avrebbe mai e poi mai alzato la sbarra confinaria.

La corruzione nella Persia è antica, endemica, generale. Sono mille, talora complicati e ingegnosissimi, i metodi inventati dai funzionari persiani per arrotondare i loro miseri stipendi. Ho sotto gli occhi un articolo del giornale Taracchi, pubblicato il 5 settembre scorso, in cui viene criticata la decisione governativa di denunciare d'ora in poi alle autorità giudiziarie gli ufficiali dell'esercito colpevoli di corruzione. Secondo il giornale, è una decisione assurda: in un paese in cui tutti o quasi i dipendenti dello Stato sono corrotti, la nuova legge è destinata ad afflosciarsi fra l'indifferenza generale. Del resto, come si può pensare seriamente a svuotare gli uffici pubblici e a mandare in galera migliaia e migliaia di persone?

Per attenuare la corruzione della burocrazia, il giornale di Teheran propone due rimedi che in definitiva si riducono a uno solo. Il primo consisterebbe nel licenziare dagli uffici il personale superfluo, non meno dei quattro quinti degli impiegati statali, e corrispondere uno stipendio giusto al quinto rimasto in servizio. Tuttavia è un rimedio impossibile: ne nascerebbe una rivoluzione. Perciò, conclude il Taracchi, siano lasciate le cose come sono e il governo dia un premio, un segno tangibile di riconoscimento, ai pochi suoi servitori che risultano onesti.

Amini fu nominato capo del governo nella primavera dell'anno scorso. In un Paese dove non esiste un'opinione pubblica (solo il 14 per cento degli iraniani sa leggere), i partiti sono tutti governativi, la censura è severa, il parlamento sta chiuso da due anni, efficiente e temuta è la polizia segreta: in un Paese siffatto, il capo del governo ha poteri ampi. In pratica, resta al suo posto finché è gradito allo Scià.

Dunque, Alì Amini si mise al lavoro. Pensava giustamente che fosse inutile mandare all'aria i soliti poveri, vecchi cenci. La lotta alla corruzione aveva probabilità di successo solo se avesse investito il vertice della piramide sociale. Secondo i persiani, quel vertice è formato da mille famiglie. Sono loro che hanno un accesso facile alle ricchezze della Persia, e se ne servono per ingrossare i loro conti correnti nelle banche di Zurigo o di Londra, per fare investimenti finanziari nei Paesi occidentali, trascorrere dolci vacanze fra il Lido di Venezia e la Costa Azzurra. Sono famiglie potenti politicamente, solidali fra di loro, e che si tengono alla larga da coloro che non fanno parte del loro ceto. Spesso parlano in inglese anche in famiglia, vestono all'europea. Nei giorni del terremoto, quando anche i venditori ambulanti di noci sbucciate davano un obolo per le vittime, neppure una sola delle mille famiglie si fece avanti sia pure con un modestissimo contributo. Non sanno che farsi dei dolori della Persia.

Amini cominciò col mandare in galera o denunciare all'autorità giudiziaria una trentina fra ministri e sottosegretari, tutti legati alle mille famiglie con vincoli di sangue o di altra natura. Insieme con i ministri mandò in carcere generali di corpo d'armata, miliardari, banchieri, industriali, commercianti. Un costruttore edile, che poteva contare sull'appoggio di due fratelli, ambedue ministri di Amini, venne arrestato sotto l'accusa di aver rubato non meno di cinque miliardi di lire italiane durante i lavori per la costruzione del palazzo del Senato a Teheran. Il generale più elevato in grado dell'esercito iraniano si era appropriato di un grande latifondo demaniale e a bonificarlo aveva mandato non so quante centinaia o migliaia di soldati, o trattori, bulldozer, rulli compressori in dotazione all'esercito. Anche lui, il generalone, in galera; e processato, condannato a due anni di carcere. I ministri della Giustizia e quello della Pubblica Istruzione avevano fatto dei loro uffici altrettanto centrali di evasioni fiscali per le mille famiglie: anche loro, in galera.

Peraltro, l'arresto più sensazionale fu quello del direttore generale del piano settennale: dopo sette mesi di carcere ottenne la libertà provvisoria previo pagamento di una cauzione di quattro miliardi di lire. Non sono che pochi esempi della eterogeneità e del volume dei saccheggi del pubblico denaro denunciati da Amini nel giro di pochi mesi.

Il Robespierre dell'Iran è caduto due mesi fa. E' stato il bilancio, la buccia che gli hanno messo sotto i piedi. Amini aveva dimostrato che il paese è indebitato fino al collo, sull'orlo del fallimento; e proponeva che i bilanci di tutti i ministeri fossero ridotti del 15 per cento. I ministri hanno resistito per mesi, infine lo Scià ha sostituito Amini con Asadollah Alam, ossia con un uomo molto più malleabile. Gli arrestati stanno ora uscendo dal carcere, molti fra i denunciati hanno preso la via dell'Europa con le valigie cariche di valuta pregiata.

Il ciclone è passato. Amini vive in una splendida villa sul Caspio, dove ha pure un aeroporto e un aereo personale. Questo però non significa che tutto è stato inutile, tutto è tornato come prima. La gente oggi parla. I timidi giornali di Teheran ora dibattono un tema, la corruzione generale, che fino a poco fa era bandito dalla censura. In breve, il ciclone Amini ha scoperchiato e messo sotto gli occhi dei persiani ciò che nella Bibbia venne chiamato «sepolcro imbiancato»: un luogo che di fuori si presenta candido, ma che di dentro è pieno di vermi e di putridume.

E' vero, le mille famiglie sono tornate a fare e a disfare come prima di Amini. Tuttavia, dopo secoli di sprezzante alterigia, cominciano ad aver paura. Dove Amini è fallito, un altro potrebbe domani riuscire. E che un altro ci sarà, è prevedibile. Anche fra i persiani cominciano a soffiare venti nuovi, quelli che il progresso reca sempre con sé e che si chiamano libertà, giustizia, aspirazione a una esistenza meno disumana.

Nicola Adelfi

Anita sola a Fiumicino



Anita Ekberg, il personaggio che ha simboleggiato la dolce vita della Roma 1960, oggi può lasciare la capitale senza essere inseguita dalla torma dei fotografi. Deve solo difendersi dal vento, che minaccia di portarle via il grande cappello (Telef.).

Francobolli da 30 e 70 lire ispirati all'unione europea

Roma, 17 settembre.

L'amministrazione delle Poste ha disposto la consueta emissione di una serie di francobolli, in due valori, ispirati all'idea europea. I francobolli (L. 30, colore rosso; L. 70 blu) sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato, in rotocalco, su carta bianca, liscia, filigranata in chiaro, formato carta: mm. 40 x 24, formato stampa: mm. 37 x 21, filigrana: a tappeto di stelle, dentellatura: 14, tiratura: n. 40 milioni di esemplari del valore di L. 30 e n. 10 milioni da L. 70.

La vignetta, a soggetto unico per tutti i Paesi della «Conferenza Europea Poste e Telecomunicazioni» che aderiscono all'emissione, è opera dell'artista lussemburghese Lex Weyer e rappresenta un albero stilizzato con 19 foglie: tante foglie quanti sono i Paesi che fanno parte della Cept.

La scritta ed il valore sono impressi in negativo: lungo il lato sinistro, la parola «Europa», sulla base, la leggenda «Poste Italiane» ed il valore, a destra, la sigla «Cept». I francobolli descritti saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1963.

Il prof. Francesco Flora è morto a 71 anni Ricopriva a Bologna la cattedra di Carducci

Da alcune settimane era sofferente di una grave forma epatica - Discepolo di Benedetto Croce, fu per 20 anni redattore capo de «La critica» Fra le sue opere principali "La poesia ermetica" e una poderosa "Storia della Letteratura italiana" - Non si era mai piegato al fascismo

Bologna, 17 settembre.

Il professor Francesco Flora, ordinario fuori ruolo di letteratura italiana presso la facoltà di lettere dell'Università di Bologna (la cattedra che fu di Carducci e Pascoli) è deceduto stamane in una clinica della città.

Da alcune settimane il prof. Flora, ormai vicino ai 71 anni di età (era nato a Colle Sannita presso Benevento il 27 ottobre 1891) era ammalato di una grave forma epatica che lasciava adito a poche speranze. Antifascista che mai aveva voluto piegarsi alle imposizioni del regime, era stato nominato ordinario il 1° dicembre 1958. Era socio dell'accademia dei Lincei.



Il prof. Francesco Flora

La notizia della scomparsa di Francesco Flora non potrà lasciare indifferenti gli uomini che si sono formati al tempo del fascismo. Infatti con lui non scompare soltanto un maestro illustre dell'Università italiana, un critico pieno di entusiasmo e di passione ma anche, ma soprattutto uno spirito fermo, veramente libero che nel lungo periodo della dittatura non ha mai dato segni di stanchezza o di incertezza.

Il Flora fondò la sua educazione letteraria sul grande esempio di D'Annunzio e nello stesso tempo seppe arricchire con la lezione crociana il suo spirito critico che era nativamente aperto e senza preclusioni d'alcun genere. Le sue prime prove come scrittore in proprio e come critico sono state in qualche modo segnate da una delle avventure letterarie più accese del secolo, il futurismo.

Dal punto di vista critico egli cercò con abnegazione e spirito di indipendenza di mettere ordine nella storia dell'avventura marinettiana e nel 1921 pubblicò *Dal romanticismo al futurismo*: un libro che, a distanza di tanti anni, non ha perso troppo del suo profumo originale.

Nel campo della creazione il giovane Flora sperimentò la sua filosofia della vita col romanzo del 1927 che si intitola *La città terrena* e dopo tre anni affondò ancor meglio i suoi lonesti creativi in *Mida, il nuovo satiro*. Aggiungiamo anche, prima di tornare al critico e allo studioso di letteratura italiana, che il Flora non disdegnava coltivare il campo minato della poesia, anche qui dimostrando di non soggiacere per nulla a quelli che erano gli stimoli e le suggestioni della moda. Questo, d'altra parte, ci aiuta a spiegarci come proprio fra il '30 e il '40 il critico Flora prendesse posizione su un tema centrale del tempo con *La poesia ermetica*, del 1936. Il libro resta come una testimonianza della sua avventura e nello stesso tempo della sua fedeltà alle grandi lezioni dei primi anni. Non per nulla aveva cercato di pagare il suo debito con D'Annunzio e con Croce, con due ritratti pubblicati nel 1926 e nel 1927.

Col passare del tempo, Flora operava una scelta definitiva, lasciando chiaramente trapelare le sue simpatie ultime per il Croce. Così ebbe per circa 20 anni il grande onore di apparire sulla famosa rivista del filosofo napoletano come redattore capo. Soltanto nel dopoguerra, egli poté toccare la meta obbligata della cattedra universitaria, ma anche qui dette prova di grande liberalità, rifiutando di servirsi della legge che dava diritto ai non tesserati di far riaprire i vecchi concorsi espletati dopo il 1933. Se non sbaglio, egli fu uno dei pochissimi, insieme all'on. Gonella, a non accettare quella che pure era una riparazione e un atto di giustizia dello Stato. Flora si presentò come un giovane qualunque al concorso, vinse la sua cattedra e fu chiamato alla Bocconi. In un secondo tempo passò a Bologna, dove col prof. Spongano ebbe l'onore di dividere la grande cattedra del Carducci.

Professore, direttore di riviste (subito dopo la liberazione fondò a Napoli *Aretusa*, a Milano *La rassegna d'Italia* e infine *Letterature moderne*), direttore di collane, fra cui non possiamo dimenticare quella dei classici Mondadori, il Flora è stato dopo il '45 e per molti anni al centro di una straordinaria attività. Portato dal suo amore per la vita a non rinnegare nulla di quello che gli veniva proposto, cominciò a viaggiare, a far conferenze in Europa e in America, insomma a rendere viva quella che era stata sempre una sua passione di fondo, la passione del commercio intellettuale. Nello stesso tempo non si stancava di riprendere e correggere e ampliare la sua monumentale *Storia della letteratura italiana*.

Punti fermi della sua indagine critica sono rimasti fino all'ultimo il gusto e l'amore della parola, l'intelligenza musicale del lavoro dello scrittore, e possiamo aggiungere che una posizione del genere rappresentava anche sul piano della verità interiore l'avvenuta fusione fra l'abbondanza dannunziana e il rigore crociano. *I miti della parola*, il bel ritratto del Foscolo che è una delle sue cose più felici, i saggi raccolti in *Taverna del Parnaso* stanno a documentare l'evoluzione del critico di poesia.

Ma quando si è detto questo, quando si è cercato di rendere omaggio a uno dei critici che col De Robertis e il Russo hanno più contribuito a formare la coscienza intellettuale del periodo fra le due guerre, non si è ancora detto nulla, almeno di quello che veramente conta per l'immagine dell'uomo. Antifascista senza alcun'ombra o incrinatura, il Flora, nel secondo dopoguerra, non ha mai dato prova di faziosità e a differenza di tanti altri che non riuscivano a perdere il sapore amaro del passato, egli ha fatto di tutto per essere libero, aperto, disposto al dialogo. Ciò non gli ha impedito però di nutrire e sviluppare una sua precisa visione politica delle cose, prendendo posizione tutte le volte che era necessario contro lo spirito di compromesso e contro l'abitudine alla paura e il calcolo degli interessi, fino a affiorare le secche dell'ingenuità o ad apparire preda di un'eccessiva buona fede.

Carlo Bo

Nessuna luce sulla scomparsa del «missilista» tedesco Krug

L'ipotesi del rapimento giudicata «poco probabile» dalle autorità - L'Interpol partecipa alle ricerche

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 settembre.

Nessuna traccia si ha finora del dr. Heinz Krug, scomparso fin da martedì della scorsa settimana, sebbene anche l'Interpol sia stata invitata a partecipare alle ricerche. La polizia ha dichiarato di aver esperito indagini «in varie direzioni», senza che fino a questo momento siano affiorati elementi atti a corroborare l'una o l'altra delle ipotesi finora avanzate. Si è parlato di rapimento, da parte di agenti del Cairo o di Tel Aviv. Israele ha smentito recisamente.

I fautori di questa ipotesi ricordano la dichiarazione rilasciata mesi addietro dal dr. Krug — esperto di tecnica dei missili — ad un giornalista di Monaco, secondo cui egli aveva la sensazione di essere «da lungo tempo seguito nei suoi movimenti». Inoltre si è appreso che il dr. Krug, oltre a dirigere a Monaco la società «Intra», che si occupava dell'esportazione di articoli elettronici, fungeva anche da direttore della locale succursale della «United Arab Airlines». Per quanto riguarda la partecipazione dello scomparso ai progetti missilistici della Rau, attraverso acquisti in Svizzera di parti di missili che successivamente venivano esportate verso l'Egitto, ufficialmente nulla risulta.

Dato il carattere riservato di queste transazioni, peraltro, ciò non può destare sorpresa. Quello che è accertato è che il dr. Krug era fino ad un anno fa il vice-direttore dell'«Istituto di ricerche fisiche ed atomiche» di Stoccarda; poco prima che il prof. Saenger, direttore dell'istituto, si dimettesse dalla carica avendo accettato di svolgere ricerche nel settore di sua competenza per conto del governo del Cairo, il dr. Krug aveva lasciato Stoccarda.

La moglie del Krug, che afferma che l'intera famiglia è in pericolo, ha provveduto a portare al sicuro i suoi due bambini. Ella è certa che suo marito sia stato rapito ma le autorità considerano questa ipotesi come «poco probabile».

m. c.

SPETTACOLI

A 82 anni, per attacco cardiaco

È morto Lamberto Picasso il celebre interprete del teatro pirandelliano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 settembre.

(r. s.) Lamberto Picasso, uno dei più celebri attori di prosa del passato, è morto stamane a Roma, nella sua abitazione di via Val Corteno 14, a Monte Sacro. Aveva 82 anni. Nel momento del trapasso, avvenuto alle 7,40 per collasso cardiaco, seguito ad una trombosi, l'attore era assistito dalla moglie, signora Ginevra, che per tanti anni gli fu compagna affettuosa nella vita e nell'arte.

Picasso da oltre un anno era immobilizzato a letto a causa di una paresi e negli ultimi tempi aveva perso l'uso della parola. Dal 1954, tranne qualche rara regia, aveva lasciato il teatro che non mancò però di seguire fino a quando gli fu possibile.

Lamberto Picasso fu attore di ottime qualità, intelligente ed espressivo, cercatore di testi che avessero autentica vitalità e interprete penetrante, preciso. Non raggiunse forse la inorpellata e fatua celebrità, ma operò per il teatro, a vantaggio del teatro molto di più, e molto meglio di tanti altri portati alle stelle dall'accorta e sfacciata pubblicità. Picasso fu attore severo, aveva un senso dell'arte intimo, devoto, scrupoloso. Il suo orgoglio era di far bene, di non accondiscendere ai facili compromessi tra arte e non arte: il resto, ossia il successo, la giusta fama sarebbero venuti poi. Fu attore e regista. La sua recitazione era asciutta e morbida: con intonazioni stranamente bilanciate tra una nativa rudezza e la morbidezza sapiente del fraseggio: così, netto, e in certe delicate finezioni quasi sfuggente e allusivo, egli caratterizzava i suoi personaggi. Ai quali dedicò non solo le risorse di un mestiere istintivo, ed espertissimo, ma la riflessione, quel modo di recitare pensando che lo fece caro a Pirandello.

Era nato alla Spezia nel 1880, e a 22 anni già era nella Compagnia di Novelli. Fortunato inizio accanto a quel grande maestro dell'arte comica; fu poi con molti altri attori illustri, Teresa Franchini, il Chiantoni, Garavaglia, Talli, Irma Gramatica, la Borelli, Gandusio, Andò. Acquistata sapienza e indipendenza, formò compagnia da solo mettendo in scena *Quello che prende gli schiaffi* di Andreev, *Le Cocu magnifique* di Crommelynck, *La leggenda di Liliom* di Molnàr. Bastano questi nomi ad indicare una tendenza, un gusto, un'aspirazione. Non voleva cose banali, non pensava che il teatro potesse essere un divertimento volgare, capiva che dalla ribalta si possono dire agli uomini grandi cose.

Era ormai il 1925, e si incontrò con Pirandello. Scritturato a Roma, al teatro Odescalchi, collaborò con l'eccelso drammaturgo, e ci mise il suo chiuso fervore e il talento duttile: rappresentarono gli *Dei della montagna* di Lord Dunsany, *Compagna* di Schnitzler, *Nostra Dea* di Bontempelli, *Gaia Morte* di Evreinov: e quando la Compagnia pirandelliana, nello stesso anno, andò all'estero, a lui ne fu affidata la direzione. Fu allora ch'egli ebbe un altissimo riconoscimento: Antoine, il fondatore del Théâtre Libre, uno dei profeti del teatro europeo tra Ottocento e Novecento, a proposito dei *Sei personaggi in cerca di autore*, scrisse di lui amplissime lodi, e, paragonandolo a Georges Pitoëff, dichiarò che l'interpretazione del Picasso, a confronto di quella del Pitoëff piuttosto sofisticata ed esteriore, dava un suono di autentica umanità, un calore sincero e doloroso.

Finiti i suoi impegni con Pirandello, assunse la direzione del Teatro d'Arte di Milano, e via via svolse un'attività varia che toccò un po' tutti i testi del repertorio pur sempre rivolta a ricavarne i caratteri di maggior verità e poesia. Anche a grandi spettacoli, di effetto un po' facile, riuscì a dare un'impronta di austerità, espressioni ardite e suggestive. Così fece nel *Grande viaggio* di Sherriff (1930): quella cronaca umile e straziante della grande guerra, il temperamento dei combattenti d'allora, il colore, l'ambiente della trincea, con l'imitazione veristica e discutibile della vita guerresca, bombe, mitragliate, feriti, morti, crolli di baracche, divennero nelle sue mani cosa veramente bella e purificata: precisissima come testimoniavano tutti quelli che ci erano stati, ed innalzata in un'aura di poesia, che, tra i fragori, induceva gli spettatori alle lacrime.

Ricordiamo quello spettacolo come cosa di gran gusto teatrale, e ricordiamo lui, attore, in una delle sue più felici caratterizzazioni, Antonio in *Sesso debole*, ove con quella sua ironica, arguta cesellatura, e dosatura, seppe essere insieme quasi caricaturale e quasi doloroso. Svolse anche una folta attività di attore cinematografico. Era ormai vecchio: ma la sua scomparsa pur segna un vuoto nell'ormai scarso gruppo degli attori che amano e rispettano l'arte loro.

f. b.

Lamberto Picasso (Telef.)

Gli amori di Cleopatra sono di moda

Dopo il fin troppo noto film interpretato da Liz Taylor, un'altra pellicola è ispirata alla celebre regina egiziana: protagonista la bella francesina Pascale Petit (Telefoto).

La celebre diva del varietà si dà alla lirica

La «Venere nera» Joséphine Baker entusiasma Parigi nell'«Arlesiana»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 settembre.

Joséphine Baker trionfa di nuovo a Parigi, alla ribalta dell'Olympia, dove, rinunciando alle canzonette e al «rock and roll», Bruno Coquatrix presenta l'«Arlesiana», il noto melodramma di cui Alfonso Daudet scrisse il dialogo e Bizet la musica.

Joséphine Baker, che fa la parte di «Mamma Rosa», ha portato a Parigi lo spettacolo che diede già con molto successo a Les Milandes, il villaggio turistico di cui è proprietaria sulle rive della Dordogna, il mese scorso, e la sala dell'Olympia è stata raramente tanto affollata.

La popolarità dell'«Arlesiana», associata a quella della «Déesse Noire», che si sforza di salvare il «Villaggio della felicità», dove hanno trovato rifugio una quindicina di bambini di varie razze e nazionalità adottati dalla cantante, fa convergere sull'Olympia gli abitanti dei quartieri nobili come quelli dei quartieri popolari.

La principale caratteristica di questa «Arlesiana» è che viene presentata con il metodo chiamato «play-back». Il testo, infatti, è inciso prima, musica e parole, su un apposito nastro, ed è diffuso in tutta la sala da altoparlanti. Gli attori non fanno che accordare i gesti e il movimento delle labbra a ciò che gli altoparlanti diffondono. Diventano, insomma, dei mimi. E' la prima volta che questo metodo viene utilizzato in Francia ed ha dato piena soddisfazione: se dalle prime file delle poltroncine gli spettatori che si divertono a sorvegliare le labbra, possono scoprire ogni tanto una lieve discordanza fra esse e le parole, coloro che sono più indietro non si accorgono di nulla, e tutti sentono benissimo, come se fossero vicinissimi alla ribalta.

l. m.

Mostra di Arti figurative al Centro culturale Fiat

Nelle sale del Centro culturale Fiat di via Carlo Alberto 59 (dove rimarrà aperta sino al 25 settembre) ieri sera è stata inaugurata una mostra di arti figurative. Vi partecipano 74 espositori con oltre 130 opere. Questi volonterosi che, uscendo dall'officina o dall'ufficio, dedicano buona parte del loro tempo libero per coltivare la loro passione artistica, in questi ultimi anni hanno formato un gruppo, organizzando dei corsi bisettimanali tenuti con la guida di alcuni pittori di professione. Animatore di queste riunioni è stato, si può dire, sino a ieri Giorgio Collina, mancato quando già la mostra era in preparazione. Alcune minuziose e candide immagini di fiori ed uccelli dipinte a tempera lo ricordano ora nella saletta in cui espongono anche i «maestri».

La mostra, nonostante l'oscillante livello qualitativo, comprende opere i cui autori meritano d'essere ricordati e incoraggiati: tra gli altri Alessiato e Barretta, la Frissolo e la Doglietti, la Paderni, Salerni, Ray e Morello, Paccagnella, Formento, Valent, Gallo e Vosse.

vice

Cronaca televisiva

Protagonisti i neonati e i problemi delle mamme

Riservato una volta tanto agli appassionati della lirica il secondo canale, con la ripresa registrata dal Festival di Bregenz di un'eccellente «Italiana in Algeri» di Rossini diretta da Vittorio Gui, l'interesse della maggior parte dei telespettatori si è naturalmente rivolto ieri sera al primo canale. E' andata in onda, aperta e chiusa da rallegranti immagini di minuscole creature che sgambettavano e strillavano, la prima puntata di una inchiesta di Ugo Zatterin sul primo anno di vita del bambino.

Zatterin ha già presentato alla tv inchieste e *reportages* curiosi e interessanti: questo non è sembrato da meno dei precedenti anche se un eccessivo tecnicismo e le interviste necessariamente aride con illustri medici l'hanno un poco appesantita, almeno in questa prima puntata che tuttavia ha avuto momenti assai efficaci. Crediamo infatti che tutte le mamme, di oggi e di domani, abbiano seguito con attenzione l'andirivieni di Zatterin da una clinica all'altra (molte riprese sono state compiute a Torino e tra gli intervistati il prof. Giuseppe Delle Piane ha parlato con la consueta acutezza dei vari problemi riguardanti la gestante); soprattutto avrà interessato, immaginiamo, l'illustrazione di due moderni sistemi di preparazione al parto indolore: quello psico-fisico e quello ipnoanalgesico entrambi praticati nella nostra città.

Ma gli argomenti affrontati da Zatterin si sono estesi anche ai primi mesi del neonato: i prematuri, la mortalità infantile, le vaccinazioni obbligatorie e facoltative, l'allattamento. Su quest'ultimo tema abbiamo sentito una madre dare la preferenza al latte artificiale perchè «l'allattamento naturale rovina la linea» (ha detto proprio così), ma abbiamo avuto conferma che, quando è possibile, il latte materno è del tutto preferibile.

* *

Sia pure a pezzi e a bocconi, la rubrica «Quando il cinema non sapeva parlare», che sembra essere inesauribile, continua a presentare quei film muti che, altrimenti, la massa del pubblico non conoscerebbe mai. I difetti della rubrica sono quelli, già ricordati altre volte, di un'eccessiva brevità e compendiosità: capolavori di due o più ore non possono ovviamente essere condensati in poco più di venti minuti. Ma intanto, ieri sera, ci è potuto vedere qualche squarcio di un film di Griffith che assai pochi conoscono: «America». Non è tra i capolavori di Griffith e, tuttavia, nel rievocare la rivoluzione americana contro il dominio inglese, rivaleggia con i toni epici della «Nascita di una nazione» senza essere altrettanto fastidiosamente razzionario.

* *

Torre Annunziata e Marostica s'affrontano stasera in una delle ultime puntate del telequiz, che ha già incominciato a tirare i remi in barca in attesa dell'imminente sospensione.

vice

«Lolita» è stato vietato dalla censura irlandese

Dublino, 17 settembre.

La censura irlandese ha vietato oggi la proiezione in Irlanda del film «Lolita», tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov.

SULLO SCHERMO

«Obsession, storia di un delitto»

«Lotte di giganti»: film dozzinale sull'ambiente del catch

(Doria) — Puntellato da una buona sceneggiatura, scritta dallo stesso regista Roger Saltel, il film di coproduzione franco-britannica *Obsession storia di un delitto* muove da una premessa non comune. Un onesto giurato francese persuade gli altri, in camera di consiglio, ad assolvere il giovane Richard reo di aver ucciso, in un accesso di gelosia, la moglie che lo voleva abbandonare. Gli argomenti del giurato sono dettati dal cuore e dalla ragione: non confondete questo innocentista coi soliti esaltati. Ed ecco come la vita lo serve.

Sua figlia Denise, hostess risoluta a non sposarsi, conosce Richard senza sapere niente del suo passato, se ne innamora e ci si fidanza. Il padre, quando viene a sapere chi è il partito, è molto perplesso, e dopo un abboccamento col futuro genero (incerto a sua volta), rivela tutto a Denise, che accusa bensì il colpo, ma forte del suo amore non recede. Così gli innamorati si sposano gettandosi dietro le spalle quell'amaro passato.

Ma già il loro «nido», un garage solitario dove la ex hostess si trova come in gabbia, rivela che Richard ha in cuore il tarlo della gelosia e che forse la prima moglie non aveva tutti i torti a volerlo lasciare. Anche in quella solitudine, egli è geloso dei meccanici e di quei pochi vicini che invitano lui e la moglie a casa loro; vede tresche dappertutto, e quando la povera Denise accavalla le gambe sono tragedie. Breve, Richard è un malato; e il suocero giurato capisce troppo tardi di averla fatta grossa. Avvocati e medici non ci possono far niente, e la tragedia della gelosia omicida si addensa sulla seconda moglie come già aveva fatto sulla prima. Ma questa volta Richard, spaventato di se stesso, non compie l'opera, lascia Denise boccheggiante dopo la prima stretta, e fugge. Peraltro il suocero non aspetta di finiture; raggiunge il folle e lo fredda con un colpo di rivoltella.

Il film ha una vena polemico-giudiziaria che ricorda quelli di Cayatte; ma l'interesse gli viene dalla rappresentazione, purtroppo alquanto schematica, della gelosia come passione fatale e inarrestabile. In fondo esso dimostra il contrario di quello che vorrebbe. Vorrebbe darci un caso di gelosia morbosa, abnorme (e infatti non manca l'intervento della psicanalisi), e invece ce ne dà la quieta regola. Questo perchè il regista ha caricato Denise d'innocenza ma anche di provocazione, facendo di lei, senza saperlo, un personaggio complesso e inquietante. Il film è interpretato con attenzione dalla bella Magali De Vendeuil, da Serge Sauvion e dall'ottimo Paul Frankeur.

l. p.

* *

(Corso) - *Lotte di giganti* («Furia de ring») è un film messicano, piuttosto dozzinale, sull'ambiente del «catch», cioè della lotta libera, i cui atleti, a cominciare dal protagonista, sono fantasiosamente descritti come leali e generosi atleti che un cinico e sadico impresario sprema come limoni per poi buttare in un canto quando non gli servono più. Ma per costui verrà la resa dei conti il giorno in cui un fortissimo campione, che è anche suo amico fraterno — l'unico al quale il losco «manager» voglia bene, e abbastanza ambiguamente — gli si rivolta contro dopo averne scoperto i trucchi infami e le azioni malvage.

Diretto da Tito Davison, e appena variato da una tenue vicenda sentimentale, il film è naturalmente una lunga sequela di selvaggi scontri di «catch» senza neppure il rispetto di quelle regole che, almeno in Europa, vengono osservate (il colpo preferito da questi gentiluomini consiste in fatti nel ficcare due dita negli occhi dell'avversario). Chi si diletta di questo sport, se sport si può chiamare, ne avrà per la sua fame; gli altri invece avranno, temiamo, scarsi motivi di divertimento.

vice

Cura del sonno per Martine Carol dopo un nuovo tentativo di suicidio

Martine Carol, la diva che ha tentato di togliersi la vita

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 settembre.

(l. m.) Martine Carol ha tentato nuovamente di togliersi la vita, tagliandosi i polsi; è stata salvata dal tempestivo intervento della domestica tahitiana. Ora è ricoverata in una clinica di Ville d'Avray, dove i medici l'hanno sottoposta alla cura del sonno.

I motivi del gesto disperato sarebbero di carattere sentimentale. Separatasi dal terzo marito, l'attrice, che ha quasi quarant'anni, aveva conosciuto a Tahiti il ventiquattrenne Jean Marie Dallet, che faceva in quell'isola del Pacifico il servizio militare.

Ritornati in Francia insieme all'inizio dell'estate, i due innamorati trascorsero le vacanze nella villa che Martine possiede a Magagnosc, nel Mezzogiorno della Francia; ma una decina di giorni fa il giovane andò a trovare i genitori a Tolone, e dopo quella visita annunciò all'amica l'intenzione di rompere la loro relazione.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: Per i ragazzi: a) L'album dei francobolli; b) Frida. Il cucciolo generoso. Telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,40: Non è mai troppo tardi. Corso di aggiornamento culturale.
19,10: Due farse di Peppino De Filippo: «Il grande attore» e «Tre poveri di campagna». Interpreti: Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, Aldo Giuffrè e altri.
20,30: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli.
22,15: Arti e scienze.
22,45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Recital di Mario Del Monaco. In programma brani di Puccini e Verdi.
21,35: Il cerchio magico. Inchiesta sul gioco dei bambini.
22,20: Telegiornale.
22,40: Conversazioni con i poeti: Eugenio Montale. Lettura di Giancarlo Sbragia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio. Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: Danze dell'Ottocento; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi: Il romanzo del mare, di G. A. Rossi; 16,30: Corriere del disco: Musica da camera.

17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da C. Zecchi. Nell'intervallo: Bellosguardo: incontro con l'editore U. Silva 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta Anita Traversi; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Buonumore al microfono; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: S. Black e il suo complesso; 17: Schermo panoramico; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Concerto operistico, Soprano R. Tebaldi, tenore B. Foggi; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tempo d'estate. In vacanza con B. Gigli; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Il grande gioco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Uno, nessuno, centomila; 21,45: Musica nella sera; 22,10: Il jazz in Italia: Le origini; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di N. Jommelli; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di H. Sauguet; 21: Il giornale del terzo; 21,30: L'opera di I. Strawinsky; 22,30: La piccola signora Marbel. Racconto di L. Rinser (lettura); 23,50: Ambienti artistici moderni.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Gegè Di Giacomo ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera ore 16,15 e 21,30 Vietato minori anni 18.

Famija Turineisa (ex Giardini Reali): 21,15 Piccola Ribalta «Sulla soglia della storia» di Bonacci. 1ª rappr. a Torino. Ingr. gratuito.

Circo Darix Togni: ore 21,15 piazza d'Armi, telefono 396-712.

Acapulco: Tutte le sere ore 21, C. Moncalieri 145, telefono 683-666. Prossima apertura sala invernale.
Acapulco Ristorante: prossima apertura, Corso Moncalieri 145.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky a Gogo più air. Cavoretto 2 t. 678-578 estivo-autunnale: ore 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 Complesso I Beniamini, canta Pinuccia Pavan.
Al Nirvana ore 21 Compl. Borgione
Arlecchino: 21,15 M. Barreto jr.
Birchendault Latteria: ore 21 Rosaclot. Scuola ballo gratuita.
Bruno Valent.: ore 21 Orch. T. 04
Castellino: 21 Compl. Montefiore.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Eden Danze 21 Orch. Piergiorgio.
Faro Club ore 21 Whisky à gogo.
Gay Estivo (c. Moncalieri 52): 21 Orch. Elio Geri, Cons. gratuita.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano
Hobby Club Whisky Gogo Volta 8.
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda ore 21 I 5 di Torino.
La Serenella: ore 21 Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Le Roi Dancing via Stradella 8 riap. sab. 29 Orch. Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, telef. 697-016): estivo invernale 21.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e suo complesso.
Monkey Club Whisky a Gogo via Gramsci 15 telef. 41-573: ore 21-2.
Pagoda: 21 Boccaccio-d'Andri.
Parco Europa Ristor. tel. 690-963.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor. Str. S. Mauro, t. 558-858.
Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 3.
Principe: 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Binda. Sul terrazzo o taverna del camino.
Trocadero: venerdì 21 riapertura.
Whisky Notte v. Gotto ang. Pio V.

Columbia: attrazioni internazion.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge attraz. Orch. Pucci.
Tavernetta (aria condiz.) Attraz.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): dipinti e litografie d'artisti contemporanei Orario 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15. Ultimo 22,20. Ingresso L. 500.
Ambrosio: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, eastmancolor.
Astor: «La giumenta verde» di Autant-Lara con S. Milo, Bourvil.
Corso: «Lotte di giganti», Lux Ma Aguilar, German Robles.
Cristallo: «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, R. Vallone.
Doria: «Obsession - storia di un delitto», Magali de Vendeuil.
Ideal: «4 pistole veloci» James Craig, M. Vickers, E. Buchanan.
Lux: «Ponte di comando» Alec Guinness, Bogarde, Quayle sc. col.
Reposi: «Sfida nell'alta Sierra» R. Scott, J. M. Crea; scope colori.
Romano: «Come in uno specchio» di Ingmar Bergman con Gunnar Björnstrand, Harriet Andersson, Max von Sydow. Vietato minori.
Vittoria: «Il mattatore di Hollywood» Jerry Lewis, B. Donlevy.

Ariston: «Anima nera» Gassman, Tiller, A. Stroyberg, Y. Sanson.
Arlecchino: «Il dritto di Hollywood» F. Vaughan, M. Hyer, sc.
Augustus: «Sepolto vivo» Ray Milland, Hazel Court, col., panavision. Vietato minori 18 anni.
Torino: «Il commissario» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alexandra: «Febbre di rivolta», sc. Giovanni Ralli, Robert Hossein.
Faro: «Febbre di rivolta», scope, Giovanna Ralli, Robert Hossein.
Fiamma: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca.
Hollywood: «El Cid» Sophia Loren, Charlton Heston, technicolor. Ultimo spettacolo ore 21,40.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera 16,15-21,30. Viet. min. 18 anni. «Ragazzi in vetrina»
Massimo: «Bagliori sulla giungla» Sheffield segue «Tom e Jerry» col.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Due mariti per volta» Michael Craig, Mary Peach. Ingr. L. 300.
Orfeo: «El Cid» Charlton Heston, Sophia Loren, tech. Ultimo 21,40.
Principe: «El Cid» scope techn. Charlton Heston, Sophia Loren, Raf Vallone, G. Page. Ult. 21,40.
Statuto: «Contrabbandieri della morte».

Adriano: «Il sangue e la rosa» techn., Mel Ferrer, E. Martinelli.
Alcione: «Totò e la dolce vita» e Riv. Gegè Di Giacomo 16,15-21,15.
Alpi: «La banda del terrore».
La Perla: «La venere creola» colori, Calvin Lokhart.
Regina: «Mostruoso dr. Crimen».

Asti: «I bolidi» Bill Travers, Ed Begley, Sidney James. Apert. 14.

Milano: «Rivolta di Fort Laramie» e «La grande vita». Ap. 10.
Olimpia: «Figlia del capitano».
Po: «FBI New York intercetta Stoccolma» con Anita Ekberg.
P. Nuova: «Notte e nebbia» e «La casa dei mostri». Ap. 10.
S. Felice: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» sc. A. Murphy.

Esperia: «Spada magica» Basil Rathbone, E. Winwood, tech. sc.
Giardino: «Inferno sotto zero».
Mirafiori «Piacere sua compagnia»
Viareggio: «Pandora» technicol., Ava Gardner, James Mason.

Eliseo: «Furia su misura» Rex Harrison, Rita Hayworth.
Fréjus: «Teste calde» Magali Noel, Gerard Blain.
Nuovo: «Fra diavolo» Crik-Crok.
S. Paolo: «Galli, topi, picchio e soci» cartoni animati, colori.

Artisti: «Amante indiana» technic.
Belgio: «La maschera e l'incubo»
Corallo: «Astronauti per forza», Bob Hope, Bing Crosby.
Eridano: «Pepe» Cantinflas, Kim Novak, Bing Crosby, techn, scope.
Oropa: «Comand. Johnny» Cooper
V. Veneto: «Capitan Kid» Charles Laughton, Randolph Scott.

Astra: prossima riapertura.
Bernini: «Strada della vergogna» Akiko Kyo, Aiko Minasu.
Eliso: «La piovra nera».
Massaua: «Mondo caldo di notte» Mac Ronay, L. Cuban Boys.
Odeon: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Star: «L'albero della vendetta» scope colori, R. Scott, K. Steel.

Aurora: «Espresso delle montagne rocciose» Elaine Stewart.
Brescia: «Eichmann il sicario del diavolo». Vietato minori 16 anni.
Edelweiss: «Zaffiro nero» technic.
Eri-Dan Tempesta in Normandia.
Falchera: «Vacanze romane» Peck
Fortino: «L'albero della vita», Montgomery Clift, Lys Taylor.
Maior: «Ultimo testimone». Viet.
Nord: «Il terrore del Texas» con Sterling Hayden.
Palermo: Destinaz. Tokio. Grant.
Sociale «La maschera e l'incubo» P. Stevens, Nevins. Viet. min. 14 a.
Zenit: Baldoria nei Caraibi, tech.

Cabiria: «Uomo che inseguiva la morte» E. Labourdette, Poujouly.
Colosseo: «Venere creola» C. Lockhart, H. Williams, technicolor.
Continental: «Vite vendute» Y. Montand, V. Clouzot, Van Eyck.
Flora: «Carro armato dell'8 settembre» G. Ferzetti, Dorian Gray.
Italia: Erede di Al Capone. Viet.
Moderno «Terrore sul mondo» e Gianni Pinotto contro dr. Jekyll.
Piemonte: «Boccaccio '70» Anita Ekberg, S. Loren, P. De Filippo, M. Solinas, sc. techn. Ult. 21,30.
S. Carlo: «Pistole puntate» George Montgomery, Rod Cameron.
Spezia: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, A. 15.

Diana: «Ponte verso il sole».
Dora: «A me piace la galera».
Roma: «Lycanthropus».
Umbria: «Ali del falco» Heflin.

Alba: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, R. Mitchum.
Ambra: «L'infernale Quinlan» a colori con Charlton Heston.
Apollo: «L'impero del crimine» Joe Dillinger, Van Meter.
Edera: «Fronte del porto».
Lucento Orzel sommerg. fantasma
Lutrario: «Destinazione Tokio».
Splendor: «L'uomo in grigio», Stewart Granger, James Mason.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poliester 268.000 ecc. Ritiro mobili usati. *Garibaldi 9 cortile.*

Inchiesta sul paese che ha 700 milioni di abitanti

Anche nella Cina vinta dalla fame si è tentata la "destalinizzazione,,

In aprile gli intransigenti che volevano proseguire nello sforzo disumano dell'industrializzazione furono sconfitti dai moderati - Si decise di rallentare i piani di sviluppo economico, i tecnici proclamarono il diritto all'autonomia dal potere politico, parve di tornare al tempo dei «Cento fiori» di Mao - Ma i «duri» ripresero in breve il sopravvento - In giugno gravi disordini scoppiarono nel Sud per la carestia - Truppe furono inviate d'urgenza a reprimere i tumulti - Oggi l'immenso continente è dominato dalla polizia e dall'esercito, fedeli strumenti del regime

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 17 settembre.

«L'Assemblea nazionale di aprile annunciò il ritorno ad una politica più moderata dopo discussioni lunghe e vivacissime. Andavamo troppo in fretta, avevamo commesso degli errori. Certi compagni volevano che la linea intransigente seguita fino ad allora non fosse modificata a prezzo di qualunque sacrificio e che si continuasse negli sforzi del "balzo in avanti". Tuttavia prevalsero i fautori di una politica nuova».

Questa confidenza, raccolta da un comunista autorevole, è preziosa: ammette, come già si sapeva, che all'interno del partito cinese esistono due correnti e conferma che i moderati hanno vinto dopo una dura battaglia. E' un fatto di cui si trova qualche accenno in documenti ufficiali. La tesi degli estremisti — che avrebbero voluto indurre il partito ad impiegare la forza contro i contadini stremati ed insistere, malgrado la fame e la carestia, nei piani dell'industria pesante — non è stata abbandonata senza lotta.

La sessione stessa dell'Assemblea di aprile sembra essere stata convocata per dar battaglia agli intransigenti. Nel corso di burrascose sedute a porte chiuse, gli estremisti furono attaccati dai deputati della base che da ogni angolo dell'immenso paese portarono in Parlamento l'eco di appelli angosciosi e l'appoggio incondizionato a quanti chiedevano un cambiamento di politica per lenire le sofferenze del popolo. Troppi fatti davano ragione ai moderati, ed i fautori del «nuovo corso» ebbero il sopravvento.

Chi sono gli «estremisti» e chi i «moderati»? Si è voluto schierare fra i primi uomini come il presidente della Repubblica Liu Shao-ci, Teng Siao-ping, Li Fu-chun; e tra i secondi il Primo ministro Ciu En-lai, Chen Yi, Chen Yun. Ma una classificazione sicura è difficile, dato il segreto assoluto che regna a Pechino sui fatti interni del partito, ed i massimi dirigenti come Ciu En-lai e lo stesso Mao Tse-tung sembrano aver pencolato ora verso i «duri», ora verso i «moderati». Per contro, una serie di testi ufficiali e di avvenimenti consente di ripercorrere le tappe della lotta fra le due tendenze, certo la più significativa dal tempo della rivoluzione.

La prima risale alla vigilia delle «comuni popolari» e della campagna per il «balzo in avanti», e si concluse con la vittoria degli estremisti al termine di scontri e polemiche di cui i sacri testi dicono tutta l'asprezza.

La seconda tappa è del 1959. Di fronte alle difficoltà del «balzo in avanti» e delle «comuni», i moderati rialzano la testa. Il congresso del partito riunito a Lushan in agosto li denuncia. Ciu En-lai attacca duramente quanti, a proposito delle «comuni», parlano di «lavori forzati, d'oppressione, di disordine spaventoso». Gli estremisti vincono ancora. Un mese più tardi una «purga» fa il vuoto fra i moderati.

L'opposizione tuttavia non disarma; al contrario, si rafforza con la crisi sempre più evidente della politica del «balzo in avanti». Nell'agosto del 1960 l'insigne economista Li Fu-chun denuncia in *Bandiera rossa* quanti nel partito «si oppongono alla guida corretta del comitato centrale e del compagno Mao Tse-tung». E' un'ammissione grave ed insolita di discordia interna; gli estremisti sono sempre meno seguiti, e già sulla difensiva. Le decisioni del gennaio 1961, che danno il via al rallentamento nei piani per l'industria pesante, li trovano in piena ritirata. All'inizio del 1962 l'ultimo scontro si conclude con la rivincita dei moderati. L'epurazione colpisce ora in senso inverso.

«Prudenza» è in effetti la nuova parola d'ordine. La lancia il *Giornale del popolo* il quale — segno dei tempi — cita aforismi di Confucio su questa bella virtù e acrive: «I temerari vanno inevitabilmente incontro al fallimento». Si denunciano gli eccessi del «lavaggio del cervello» e la «grossolana procedura» della critica e dell'autocritica; si parla di nuovi metodi di discussione e ciascuno — ammoniscono le direttive del partito — avrà il diritto di dire ciò che vuole. La lunga disputa fra «politici» e «tecnici», che il partito ha sempre soffocato, si risolve a favore di questi ultimi; i funzionari dovranno ascoltarli, si tratti di vecchi contadini in campagna o di ingegneri ex borghesi in fabbrica. Non si riconosce più la priorità all'esperto «rosso», vale a dire convertito; un tecnico ha il diritto di essere «bianco».

Un'altra parola d'ordine è «unire», ossia «recuperare» gli oppositori e gli insoddisfatti, «serrare le file tra il partito ed il popolo», come affermano le direttive dall'alto, ammettendo implicitamente che quei legami si siano allentati. Si mira in particolare a due scopi. Il primo tende a rifare la pace con la vecchia classe media, che può ancora dare al regime ciò di cui ha tanto bisogno: l'appoggio fattivo di una *élite* colta e laboriosa.

Il secondo obbiettivo è il recupero degli intellettuali, restituendo loro una moderata libertà. Si lancia negli ambienti scientifici, artistici ed accademici una nuova versione della politica dei «cento fiori». Riappare un certo respiro nella cultura; si torna a permettere lo studio dell'inglese e la lettura delle riviste straniere, anche americane, utili per seguire i progressi della scienza e della tecnica capitaliste.

La paura tuttavia non si dissiperà facilmente. I cinesi ricordano troppo bene ciò che costò loro, nel 1957, l'aver creduto al ritorno della libertà; e diffidano della «ritirata» del partito, che potrebbe essere solo tattica. D'altronde basta aprire gli occhi per accorgersi che i freni sono allentati solo in apparenza. I mutamenti riguardano lo «stile» del partito, la cultura, i piani economici; ma nel campo essenziale — l'organizzazione ed il controllo politico e militare — non c'è rilassamento, bensì un rigore più marcato.

Esercito e polizia sono oggetto di ogni attenzione possibile. Godono di un trattamento preferenziale: militari e poliziotti sono ben nutriti, ben equipaggiati, ben pagati. La loro fedeltà è assoluta. L'esercito non è soltanto «il custode dei sacri confini»: è il pilastro su cui il regime conta per il mantenimento dell'ordine all'interno. Se n'è avuta una prova quest'anno in maggio e giugno, quando Pechino concentrò all'improvviso grosse forze nella Cina meridionale. Tutto indica che la misura non era una semplice precauzione contro i preparativi militari di Ciang Kai-scek, che minacciava di invadere il continente, ma un mònito alla popolazione ed un controllo più rigido sugli elementi ostili.

E' certo che vi furono dei disordini nel Sud del paese, e forse in altre regioni. Le notizie e le voci sulla Cina sono in genere difficili da controllare, ma questa volta sono particolarmente insistenti e si integrano le une con le altre. Dicono che in diverse zone sono avvenute manifestazioni contro gli attivisti del partito, attacchi ai magazzini di grano, sabotaggi, rivolte di contadini e di operai di cui ha parlato talvolta persino la stampa cinese. Le guarnigioni locali sono state sostituite con unità venute dal nord.

Ma, forse, più inquietante di questi disordini sporadici è un fenomeno generale che si avverte in Cina da circa due anni: il rilassamento della disciplina e della moralità. I furti, specialmente di cibo, sono divenuti frequenti; il mercato nero prospera dappertutto; prostituzione e mendicità fioriscono in ogni grande centro. I giornali fustigano una certa «gioventù retrograda» che si ribella alle autorità e si diverte: si balla clandestinamente fino ad ore tarde in città come Kharbin e Wuhan... Il puritanesimo e l'onestà di tutto un popolo, conclamati all'inizio del regime, non hanno saputo reggere ai tempi duri, e persino una parte degli alti funzionari del partito si è lasciata andare.

Robert Guillain

Una dichiarazione americana

Pechino è in grado di fare scoppiare l'atomica

Washington, 17 settembre.

In una intervista alla televisione Arthur Dean, delegato americano alla conferenza di Ginevra sul disarmo, ha dichiarato che la Cina comunista è ormai in grado di fare esplodere una bomba nucleare.

Dean, che è appena tornato da Ginevra, ha aggiunto che l'Urss ha assistito all'inizio la Cina popolare fornendole reattori e scienziati, ma che tale assistenza è ora cessata; la prima bomba cinese sarà «sporca» (vale a dire che sprigionerà forti precipitazioni radioattive).

Baldovino sul luogo dell'incidente

Il re del Belgio è accorso in Rue de la Loi, dove ieri mattina è crollato un palazzo ministeriale. Il capo dei vigili del fuoco gli dà notizie sull'opera di soccorso (Tel)

Alle dieci meno un quarto mentre 140 impiegati erano al lavoro

Una trentina di morti per il crollo a Bruxelles del palazzo adibito a "centro delle statistiche,,

Il vecchio edificio situato nella zona monumentale della capitale belga si è sfasciato di colpo precipitando in un'enorme nube di polvere - Forse il disastro è stato provocato da alcune escavatrici meccaniche che stavano lavorando in un vicino cortile - Re Baldovino sul luogo della catastrofe - Diciassette salme ricuperate di sotto le macerie, undici persone mancano all'appello, parecchi feriti gravi

Il palazzo dell'Ufficio nazionale della statistica, dopo il pauroso crollo. Vigili del fuoco e squadre di soccorso tentano il recupero delle vittime tra le macerie (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 settembre.

«Almeno» diciassette morti, undici persone considerate mancanti e probabilmente decedute sotto le macerie nonché tredici ricoverati per gravi ferite costituiscono il bilancio ufficioso e provvisorio di una pauroso catastrofe avvenuta stamane nel cuore stesso di Bruxelles.

Alle ore 9,45, improvvisamente, senza alcun segno premonitore, l'edificio dell'Ufficio nazionale della statistica, che occupa normalmente centoquaranta persone, si è letteralmente sfasciato accartocciandosi in un assordante fragore, sollevando una enorme nube di polvere bianca come il pennacchio di una esplosione atomica. Le abitazioni comprese in un raggio di duecento metri sono state scosse dal boato. Nell'ampio cortile dell'edificio una squadra di operai edili era intenta da alcune settimane a lavori di sterro con l'ausilio di alcuni «bulldozer» e pesanti escavatrici meccaniche. Il crollo è avvenuto mentre gli operai proseguivano la loro opera, e alcuni sono stati investiti in pieno.

L'intero muro esterno del lato posteriore del palazzo — uno dei più vecchi e massicci del centro di Bruxelles — si è disfatto in un istante e gli impiantiti di tre piani si sono inclinati verticalmente come lamelle di una gigantesca stuoia veneziana, precipitando e seppellendo uomini e cose nell'ammasso di macerie.

L'opera di soccorso è stata immediata. Lo stesso fragore del crollo, avvenuto in una delle strade principali di Bruxelles, rue de la Loi, appartenente al centro monumentale, aveva messo in allarme le vicine stazioni di vigili del fuoco e vari posti di soccorso. Dinanzi all'ampiezza del disastro veniva immediatamente fatto appello a reparti specializzati del genio militare. Mentre telefoniamo, i lavori di disseppellimento proseguono alla luce di grandi riflettori azionati da gruppi elettrogeni.

Il primo bilancio ufficiale delle vittime si riferisce a 13 morti e 19 feriti, ma, come si è detto, queste cifre, ufficiosamente variate poco dopo in 17 morti (si tratta di corpi già ricuperati di sotto le macerie), 11 dispersi e 13 feriti, debbono purtroppo essere ancora considerate assai lontane dalla realtà. Gli appelli di controllo effettuati in seno al personale dell'Ufficio nazionale di statistica sembrano indicare che undici persone, come si è detto, sono tuttora mancanti; si tratta di impiegati che non figurano fra le persone uccise dal crollo, né tra i feriti, né fra i superstiti. D'altra parte, non si può affermare con certezza che esse giacciano fra le macerie. Non è affatto improbabile che taluni impiegati, spaventati dalla catastrofe, abbiano precipitosamente lasciato il loro posto di lavoro. I controlli a domicilio proseguono; la cifra complessiva più probabile resta quella di una trentina di morti.

Non si esclude, inoltre, che dei visitatori, introdotti negli uffici pochi minuti prima del crollo, siano fra le vittime. Frattanto, un cane lupo della Croce Rossa guida i soccorritori nella loro ricerca fra le macerie. Uno dei capisquadra ha dichiarato di escludere che sotto l'ammasso di rovine possano esservi persone ancora in vita.

Sembra che gran parte del materiale statistico sia andato perduto, e fra questo figurerebbe l'intero recente censimento linguistico effettuato nelle due comunità di espressione francese e di espressione fiamminga.

Il re Baldovino, accompagnato dal gran maresciallo di Corte e da un ufficiale di ordinanza, si è recato nel primo pomeriggio sul luogo della sciagura, seguendo l'opera delle squadre di soccorso.

Secondo talune informazioni, i dirigenti dell'Ufficio nazionale di statistica avevano segnalato da due settimane alle autorità responsabili che le scosse provocate dai lavori nell'adiacente cortile continuavano a ripercuotersi sull'edificio. A seguito di tale segnalazione alcuni ingegneri effettuavano un sopraluogo e constatavano la fondatezza della denuncia. Adeguate misure stavano per essere adottate. Secondo qualche superstite, sui muri interni dell'edificio erano apparse inquietanti screpolature; fogli di carta appuntati di traverso sopra di esse erano stati trovati strappati l'indomani, segno evidente che il muro cedeva.

Queste voci lasciano presumere che gravi responsabilità siano alla base della sciagura odierna. Un membro della Camera dei deputati ha formulato al riguardo una interrogazione al ministro degli Affari Economici, da cui dipende l'Ufficio di statistica, e al ministro dei Lavori Pubblici.

m. b.

Alla scala di Reggio Calabria

Sempre ferma in porto la nave diretta a Cuba

Reggio Calabria, 17 settem.

(a.) La nave italiana «Airone» che sta effettuando un viaggio dalla Russia a Cuba con un carico di materiali vari, è sempre ferma nel porto di Reggio Calabria, dove era giunta l'altro giorno per rifornimenti, perché non sono stati ancora sostituiti quei marittimi che all'arrivo del piroscafo nello scalo calabrese avevano chiesto di essere sbarcati.

Ieri avrebbero dovuto essere sostituiti undici marittimi ed un ufficiale. Di questi, alcuni hanno deciso oggi di riprendere servizio a bordo dell'«Airone». Pertanto sussiste ancora il problema della sostituzione soltanto per sei persone, e cioè il primo ufficiale di coperta, un nostromo e quattro marinai. Se i sei saranno sostituiti entro la prossima notte, la nave riprenderà il mare domani mattina.

Il comandante dell'«Airone», Mario Papaleone, di 58 anni, ha chiesto di essere sbarcato perché, come ha potuto constatare un medico reggino, è affetto da disturbi alle arterie. Egli verrà sostituito dal cap. Crovato, che giungerà in serata a Reggio Calabria.

Giuffrè ricoverato in ospedale per disturbi cardiocircolatori

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 17 settembre.

(c. c.) Per gravi disturbi cardiocircolatori è stato ricoverato stamane all'ospedale di Imola il comm. Giambattista Giuffrè. Il ricovero è stato effettuato dietro presentazione, da parte di chi accompagnava l'interessato (giunto al nosocomio a bordo di un'auto) di una normale «impegnativa» rilasciata dall'ente mutualistico che assiste il Giuffrè come pensionato di un istituto di credito.

Una casa è stata semidistrutta

Conclusa l'inchiesta sullo scoppio di Sanremo

L'ufficiale è morto avvelenato dal gas - Le cause dell'esplosione non sono del tutto chiare

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 settembre.

Si è chiusa questa sera l'inchiesta sulla terrificante esplosione avvenuta domenica mattina in un edificio nel Rione di San Martino a Levante di Sanremo, che ha causato un morto e tre feriti e ha semidistrutto il palazzo. Nel primo pomeriggio si è proceduto alla autopsia della vittima, il capitano di fanteria Giovanni Liverani, di 48 anni, da Brisighella (Ravenna) appartenente al l'89° Regg. Fanteria e direttore della casa di riposo per ufficiali, esistente in Rione San Martino. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Clemente Manfredi, ha poi effettuato un lungo e minuzioso sopraluogo nello stabile sinistrato, accompagnato da funzionari e dall'Ing. Randone, direttore della sede di Torino della Società Italiana Gas, dalla quale dipende la filiale di Sanremo. L'autopsia ha stabilito che il capitano Liverani è morto per intossicazione da gas illuminante. Le ferite da lui riportate alla testa in seguito al crollo del soffitto del suo alloggio e del tetto del palazzo, non erano mortali.

L'inchiesta, diretta dal sostituto procuratore, si è conclusa con la seguente versione ufficiale sulle cause dello spaventoso sinistro. Il Liverani avrebbe dormito solo in casa, perché sua moglie era partita alle 5,30 di sabato per andare a trovare dei parenti in Francia. Alzatosi di buon'ora, il capitano si sarebbe recato in cucina per accendere il gas, e scaldarsi una tazza di caffè, e si sarebbe poi allontanato per fare toeletta, senza avvedersi che il fuoco non era acceso, e che il gas usciva dal fornello aperto. Dopo circa un'ora, l'ufficiale tornava in cucina e, notando che il fornello era spento, accendeva un fiammifero, provocando l'esplosione del gas, che nel frattempo aveva saturato l'ambiente.

Questa la versione ufficiale. Rimangono però alcuni punti oscuri. La moglie del capitano avrebbe infatti dichiarato che il marito era «duro di olfatto», e quindi l'ucciso potrebbe anche non aver avvertito l'odore del gas che si diffondeva nell'appartamento. E' tuttavia improbabile che l'ufficiale, convinto di avere acceso il gas per scaldarsi il caffè, abbia poi lasciato a lungo la caffettiera sul fuoco senza controllarla; ed appare anche incredibile che in breve tempo il gas abbia potuto defluire così copiosamente da saturare la cucina al punto da provocare poi una deflagrazione tanto potente da spezzare di netto tre pilastri in cemento armato dello spessore di 70 centimetri.

Le famiglie abitanti nei nove appartamenti distrutti o lesionati dallo scoppio, sono state fatte evacuare.

g. b.

Uccide a coltellate la moglie che non vuol seguirlo a Torino

Il delitto d'un giovane manovale di Matera - Intendeva trasferirsi al Nord per lavoro - Dopo il crimine s'è costituito ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 17 settembre.

(a. c.) A Rotondella (Matera) un giovane di 28 anni, Giuseppe Parziale, ha ucciso la moglie a coltellate perché si era rifiutata di seguirlo a Torino dove voleva recarsi in cerca di lavoro.

Il Parziale, da tempo, ripeteva alla consorte — Celestina Cirigliano di 22 anni — d'aver intenzione di trasferirsi al Nord per lavorare come manovale. Giorni fa pare abbia avuto da un suo conoscente la notizia che una ditta di Torino sarebbe stata disposta ad assumerlo per la durata dei lavori di costruzione di un edificio per abitazione civile.

Il Parziale, ieri sera, aveva preso la decisione di partire per Torino; dopo cena aveva detto alla moglie di preparare i bagagli anche lei. La donna aveva risposto che sarebbe stato meglio che lui partisse da solo in attesa di una sistemazione definitiva e di un alloggio ove abitare. Il Parziale non aveva voluto sapere ragione; anzi aveva creduto che la donna volesse rimanere in paese per tradirlo durante la sua assenza. Da qualche mese infatti la sospettava di infedeltà. Stamane, quando è giunta l'ora della partenza e s'è accorto che la moglie non era pronta per il viaggio, il giovane è andato su tutte le furie ed ha cominciato a colpire la donna con un coltellaccio da cucina.

Solo quando Celestina Cirigliano è stramazzata morta, il Parziale si è reso conto del suo misfatto e si è recato alla caserma dei carabinieri ove si è costituito.

Un bimbo travolto da un'auto mentre corre incontro alla zia

Fossano, 17 settembre.

(g. b.) Vittima di incidente stradale è rimasto un bimbo di tre anni, Pier Giuseppe Caula, abitante con i genitori in viale Regina Elena 164 a Fossano. Ora è ricoverato in ospedale con prognosi riservata per frattura del femori, sospetta frattura del cranio e commozione cerebrale.

L'incidente è avvenuto alle 15. Il bimbo stava trastullandosi accanto alla madre, Maria Raspo di 25 anni, dinnanzi a casa quando vedeva scendere da una macchina, dal lato opposto della strada, la zia materna Maddalena Raspo, abitante a Cuneo frazione S. Benigno 22.

Il piccolo spiccava la corsa per raggiungere la zia; in quel momento, dalla direzione di Bra, sopraggiungeva una «600» pilotata dal commerciante Mario Anselmo di 58 anni residente a Bra in via Vittorio Veneto 40: l'Anselmo non vedeva il bimbo coperto da un'altra «600», ferma sulla strada, per cui l'investimento era inevitabile.

Il bimbo, colpito in pieno, veniva scaraventato ad oltre 30 metri di distanza; l'Anselmo, sconvolto, si abbandonava ad una crisi di disperazione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci adoperando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: [redacted] doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALESATRICE verticale cilindri Berco, banco prova elettrauto vendo. Telefonare 31-680. A77395

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Lavi, Cairoli 32. 810

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000, Torino. 94

AVVOLGIMENTI, motori, trasformatori, dinamo, alternatori gruppi elettrogeni. Vairo, Perugia 11. 26505

BANCO bar, macchina espresso, biliardo, arredamento, vende occasione Bar Bermuda, telefono 547-385. 27358

BLOCCASI paletò, soprabiti, giacche, pantaloni uomo. Telefonare mattinata 520-473. A78432

CERCASI lavoro per maschiatrici Vigel automatiche fino a 8 x 1,25. Telefonare 731-031. A80593

CERCASI occasione tornio parallelo monopuleggia 200 x 1000 - 1500 - 2000. Limatrice monopuleggia corsa 500. Trapano a colonna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 421 — Torino ». 27803

CERCO affilatrice Universal seminuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7306 — Torino ». A78429

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

LAMIERE ondulate nere e [redacted], tubi e gronde, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

LEONCINO proprio, accetterei trasporto merce possibilmente linea fissa anche fuori Torino. Telefonare 370-739.

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, telef. 518-110. 351

MACCHINE utensili, ogni tipo estere e nazionali, consegne pronte. Italmac, Unione Sovietica 10 bis. Telef. 599-544.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7886

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-742. 7

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso via Papacino 4, Torino. Telefono 518-110.

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termoidraulica salva pareti, copriterm ferro ogni stile Cumiana 53, telefono 31 450 447

ANTENNISTA in proprio accetterebbe installazioni da negozi. Tel. 788-067.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 488-889 485-902; via Saluzzo 1, tel 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti persone a impiegati, professionisti, artigiani commercianti, possidenti 1295

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a [redacted] vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili Jlima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1185

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A 5.800.000 cedo torrefazione vendita caffè su piazza mercato. Occasione. Corso Regina 58, Toppino.

AFFARONE cedo cartoleria presso scuola Vanchiglietta, prezzo tutto, esclusi intermediari. Telefonare 890-741.

AFFARONE vendesi affittasi albergo nuova costruzione zona turistica, prospiciente lago, Scrivere Cassetta 23 E, Pubblibiellese, Biella. 27989

ALIMENTARIO - commestibile, frutta verdura su corso, cedo direttamente 9.900.000. Telefonare 742-636.

APIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO 50 camere bellissimo riviera ponente, parco, avviatissimo, impossibilitato accudire, cedo 26.000.000 ottimo affare. Cassetta 1480 Z Sip [redacted].

AVVIATISSIMA, [redacted] officina meccanica, ottimo reddito, in piena attività, cedesi motivi salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5322 — Torino ».

AVVIATISSIMA primaria industria materie plastiche cedesi 220 milioni escluso materia prima. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1421 — Torino ». A80584

BAR ristorante grandioso superalcoolici Nuova Torino vendo dilazioni pagamento. Telefonare 785-957. A77526

BAR trattoria Fiat Mirafiori forte lavoro, alloggio 5 camere, cedesi 7.000.000. Gagliardi, Carlo Felice 80.

[redacted] cedesi negozio [redacted] verdura (intermediari). Scrivere: Clerici Viralto, Camogli. 27894

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Carta imballo ingrosso incasso 18.000.000 annui. Rimettiamo 2.300.000. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo biancheria maglieria moderna cedesi 1.200.000 causa partenza. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tessuti confezioni (volendo sartoria) centrale, Cedesi 1.000.000. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lavanderia automatica redditizia, kg. 100 giornalieri, Cedesi 2.300.000. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tintoria industriale, macchinari moderni, avviamento quarantennale cedesi ritiro commercio. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, polli, conigli, salumi, [redacted] (adiacenze Torino) [redacted]. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Mobili assortiti, biblioteche, ottimo avviamento, cedesi 600.000. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Grandiosa cartolibreria angolare (fronte scuole) cedesi 7.500.000. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè, trattoria, periferia Torino, cedesi 3.950.000 affarone. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante bar moderno (lago Orta) lavoro garantito. Cedesi occasione. 624

CEDESI avviatissima tintoria ottima clientela negozio spazioso vasto laboratorio. Telefonare 664-989. A77397

CEDESI avviatissima trattoria. Telefonare 203-537. A78635

CEDESI drogheria commestibili, frutta, verdura. Ottima posizione. Tel. 372-501.

CEDESI negozio generi alimentari avviatissimo. Telefonare 295-542 ore pasti.

CEDIAMO commestibile ben avviato con alloggio soprastante. Magazzino garage. Telefonare 790-581. A78672

DITTA rappresentanze estere ramo metallurgia e fonderia, affermata da oltre trent'anni, assumerebbe od associerebbe giovane ingegnere o perito, scopo attiva collaborazione. Preferibile buona conoscenza lingua tedesca [redacted]. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1379 — Torino ». A78829

DROGHERIA bella, modernissima, ottimo incasso, cedesi motivi salute. Telefonare 791-372. A78800

FRUTTA verdura bellissimo (Mirafiori) [redacted] oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 624

GENOVA, bar modernissimo [redacted] cedesi [redacted] proprietario. Rovelle, via Cantore 64 rosso, Genova-Sampierdarena. 27895

GENOVA cedesi avviata merceria maglieria profumeria annessa abitazione [redacted] centrale. Scrivere: Cassetta 1482 Z Sip, Genova. 27896

ITALFIDI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 5, tel. 653-[redacted]. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità. 56

LATTERIA, gelateria, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

NEGOZIO di elettricità molto avviato in zona centralissima. Cedo vero affare. Richiesta metà. Telefonare 772-130.

OCCASIONISSIMA ad Orbassano causa trasferimento cedesi Pizzeria rosticceria analcoliche prezzo trattabile. Rivolgersi direttamente: via Roma n. 15.

OCCASIONISSIMA rimetto anche permuta mobilificio avviatissimo, arredamento alloggi, forte lavoro dimostrabile, incasso 10-15.000.000 mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1426 — Torino ».

PANIFICIO avviato, forte incasso, cedesi in Torino, borgo San Donato. Telefonare 44-025. A77373

PASTICCERIA superalcoolici avviatissima centro città forte passaggio attività cinquantennale cedo per ritiro commercio. Biengino Costanzo, Bordighera.

SANREMO Marsura Mattiotti 134 [redacted] affittasi vendesi pasticceria.

PRATICISSIMO disponendo capitale necessario, assumerebbe gestione distributore carburante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ». A78958

SAVONA, Bar superalcoolici, biliardo, avviatissimo, buona clientela, incasso dimostrabile, cedesi 9.000.000 trattabili. Pubblicità Ladena, 6 T, Savona.

TABACCHERIA, drogheria, caffè (dintorni Vercelli) cedesi 3.250.000. Cavallera, Saluzzo 21. 634

TINTORIA elettrolavaggio macchinario forte lavoro cedo malattia o gerenza. Telefonare 22-527. A79168

VIA commercialissima, drogheria, vini recipienti chiusi. Incasso garantito. Attrezzatura completa. Alloggio. Cedo 2.900.000, Gabetti, Carducci 128.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. SETTIMO Torinese via Fantina vendo terreno mq. 10.245 blocco. Vela, telefono 773-186. 432

ABBIAMO da vendere alloggi signorilissimi 2-4-5-7 camere doppi servizi pronti ottobre. Rivolgersi cantiere via Cavalermaggiore angolo via Vandalino.

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 625-634. 116

ACQUISTEREI subito signorile alloggio centrale, oppure villa, collinare. Telefonare 521-974. 486

ACQUISTO 3 camere servizi zona Porta Nuova corso Cairoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4085 — Torino ».

ALLOGGI due tre camere ampi finiture accurate vendesi. Corso Unione Sovietica 429, Francone. A78459

ALLOGGIO Crocetta 4 camere, cucina, tinello bagno 6.800.000. Tel. 41-675.

ALLOGGIO acquisterei qualunque zona libero o liberabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7300 — Torino ».

ALLOGGIO centrale (vendita costruzione) sei locali. Vendesi libero. Cavallera, Saluzzo 21. 624

ALLOGGIO zona Lingotto: 2 camere, tinello, servizi. Vende 6.300.000. Gabetti, Carducci 128. 788

APPARTAMENTI fronte corso Giulio Cesare, pressi Fiat Ricambi, esposizione levante-ponente, case signorilissime, 2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi vendonsi, Telefonare 521-763.

APPARTAMENTI signorili precollinari 4-7 camere. Tre chilometri centro. Tesocchi 44, Lauro 43. 829

APPARTAMENTI signorili 4-8 camere, autorimessa giardino. Pontevedra 9 bis-11.

APPARTAMENTO precollinare altamente lussuoso dieci camere, quadrupli servizi, terrazzi, garage, bellissimo giardino, 70.000.000 compreso [illegible] vendesi. Telefonare 511-400. A80030

AUTORIMESSA nuova mq. 1700 capacità 200 macchine, piazza Carducci, vendesi locali. Telefonare 779-286.

CASCINA irrigua vendesi direttamente 27 km. Torino, giornate 80. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4485 — Torino ».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante signorile (adiacenze Torino) vasti locali, rimettiamo, volendo stabile. 624

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ».

CORSO Marconi vendesi box valendo liberi, oppure affittasi da L. 1.450.000 a 1.550.000 caduno. Telefonare 689-682.

CORSO Montecucco 123, costruendi alloggi 1-2-3-4 vani, servizi semplici e doppi, prenotiamo pronti autunno, mutuo, rateazioni. Telef. Com. FAI 528-821.

FINVAI vende, Palazzo Subalpino, negozi ampi luminosi, via Giolitti via Pomba (eventuali suddivisioni locali per magazzini, laboratori), accesso carraio) pronta consegna. Telefonare 527-410, 527-411, Monteplato 2. 761

FORNACE 30 km. Torino, buona possibilità sfruttamento, forte reddito con terreno e villa padronale vende proprietario. Telefonare 53-601. 225

GRANDIOSO seminterrato luminoso, atto qualsiasi attività, mq. 265, rampa per automezzi, vari ingressi vendo. Telefonare 547-184. 273

I.F.I.T., 5. Quintino 4 bis, concede mutui ipotecari finanziamenti e mutui [redacted] su case, alloggi, terreni. 763

LA Monregalese vende alloggi 2 - 3 - 4 camere, zone diverse. Telefonare 768-931. 93

NEGOZI centrali, semicentrali, reddito oppure liberi, vendiamo facilitando. Com. FAI, telefono 528-821. 282

NERVI nuova costruzione vista incantevole vendonsi 6 - 7 - 8 - 9 vani tutt. comforts, facilitazioni pagamento. Impresa Coralio, via XX Settembre 8/1, tel. 581-296, Genova. 397970

PIAZZA Vittorio vendo 1-2 camere piano 2°. Telefonare 750-013. 586

PROGETTO approvato Cascine Vica ravinera 170, 380.000 camera. Masino, Bellezia 7. 397

PROGETTO approvato 160 camere, vendo terreno zona sviluppo, 150 mt. corso Francia, Cascine Vica. Telefonare 53-501 10

SANREMO Marsura Mattiotti 134 vendesi affittasi appartamenti ville terreni [redacted] pensioni esercizi. A78078

SANREMO [redacted] appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bosio, Sanremo. [redacted]

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. [redacted] 611-562.

SETTIMO fronte autostrada 341 camere approvate vendesi 40.000.000; altro terreno industriale attiguo mq. 4000 15.000.000. Telefonare 527-893.

SOCIETA' importanza nazionale acquista, fitta per trasferimento complesso, locali coperti, scoperti, entro fuori dazio, dimensioni diverse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ».

SOCIETA' vende tre appezzamenti terreno industriale, vicinanze via Paolo Veronese mq. 5000, 10.000, 30.000. Telefonare 45-152. 415

TERRENO frazione Mappano strada Leini piccoli lotti, adatto costruzione case volendo progetti approvati, proprietario vende. Telefonare 80-325. 844

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo, occasione vendesi. Telefonare 273-571. 783

TERRENO industriale mq. 9650 frazionabile fronte stradale Torino-Leini. Telefonare 487-687. 231

TERRENO industriale 3000 mq. tutti [redacted] zona Orbassano, vendo. Telefonare 759-013. 588

TERRENO mq. 825 basse Stura vendo migliore offerente. Telefono 81-832.

TERRENO vendesi barriera Orbassano (via Paolo Gaidano), possibilità circa 1200 camere, disposti parziale cambio camere Com. FAI, telefono 528-821.

TERRENO per impegno [redacted] Volpiano occasione vendesi. Tel. 273-571.

TERRENO per villette progetto approvato Settimo Torinese occasione vendesi. Telefonare 273-571. 783

VENDESI Valsalice capolinea 12 villette con 2200 mq. terreno. Telef. 651-368.

VENDESI 20.000 mq. terreno panoramico Piossasco adatto ville, massima cubatura approvata, volendo lotti frazionati, richiesta L. 2500 al mq. Telefonare 512-270. A79090

VENDONSI, affittansi alloggi signorili corso Dante 122. Telefonare 735-787.

VILLETTA comprasi preferibilmente Cavoretto comodità autobus. Tel. 873-276.

VILLETTA moderna 35 km. Torino, privato vende a privato: parco, frutteto, piscina, grande salone, 2 alloggi, terrazzo, bagno, telefono, 3 garage, rustico con stalla, mq. 60.000 terreno, lire 17 milioni, ammobiliato. Telefonare ore pasti 733-489. 93

VILLINI terreni vendonsi con-senza costruzione 25 km. Torino. Telefonare [redacted] 176

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A. URGONO camera, cucina o mansarda per coniugi dipendenti settentrionali, zona Nizza, Ormea. Tel. 682-482 ore 9-11. A80757

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. 10

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi massimo 35.000. Telefonare 547-535. [redacted]

CERCASI alloggio dintorni Cavoretto (Torino) 2-3 camere servizi riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 393 — Torino ». 27762

CONIUGI piemontesi 50enni soli cercano alloggetto con servizi zona Madonna Campagna, Borgo Vittoria. Telefonare [redacted]. A79737

SCRITTORE solo cerca subito studio abitazione. Telefonare 678-449 13-15,30.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. S RITA affittansi subito alloggi signorili 40.000-50.000. Telef. 528-539.

A Milano distinti affittano bellissima camera uso ufficio eventualmente pied-à-terre vicinanze Stazione Centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4109 — Torino ». A78760

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 253. TELEFONARE 731-390. 417

[redacted] 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

[redacted] alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI alloggi vuoti da 20.000 a 35.000 mensili liberi subito. Rivs, via Mazzini 1. 659

AFFITTASI a persona stabile alloggetto camera, cucinino e servizi, ammobiliato. Tel. 690-230. A78242

AFFITTASI alloggio nuovo, via Ventimiglia, 4 camere e servizi. Tel. 40-889.

AFFITTASI corso Belgio negozio 31.000 mensili. Telefonare [redacted]. 630

AFFITTASI locale [redacted] mq. 150 industria allestiona deposito. Tel. 42-718.

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 300 uso deposito, dotato montacarico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8366 — Torino ». A78569

AFFITTASI magazzino seminterrato m. 1600, altro m. 500, borgo Rossini. Telefonare 44-826. A77796

AFFITTASI o vendesi magazzini 100 a 600 mq. Telefonare 383-096 [redacted] ufficio.

AFFITTASI rialzato quattro camere, cucina servizi, 50.000 mensili, zona Bernini. Tel. 653-975. [redacted]

AFFITTASI S. Salvario alloggio [redacted] 4 camere più cucina doppi ingressi, servizi, nuova costruzione. Telefonare 689-982. 610

AFFITTASI via Nicola Fabrizi 9 negozio con retro. A78813

AFFITTIAMO a Rivoli, 20.000, camera tinello servizi, acquistando arredamento a scelta. Tel. 457-092. 338

ALLOGGIO ammobiliato signorilmente, precollinare panoramico, terrazza, affittasi referenziati. Telefonare 51-225.

ALLOGGIO signorile 2 camere, salone servizi Boringhieri anche adatto studio professionista 45 mensili spese comprese. Telefonare 81-325. A80332

ALLOGGIO signorile 8 vani bisservizi libero 1° ottobre visibile ore 15-17, via Susa 33. [redacted]

AMPI e medi negozi affittansi. Rivolgersi 5 angolo Tirreno. Telef. 774-389.

AMPIO negozio e alloggio 2 camere cucina affittasi [redacted] corso Tortona 9. Telefonare 591-250. A78501

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzie, [redacted], preventivi. Tel. 389-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolani.

CANAVESE affittasi camera ammobiliata indipendente, possibilità cucina, 10.000 mensili. Tel. [redacted] ore pasti, 294-874.

CORSO Massimo D'Azeglio affittiamo appartamento 340 mq., tripli servizi. Lussuoso, panoramico con raffrescamento estivo. Telefonare 538-362. 788

IN zona precollinare, [illegible] affittasi in palazzo nuova costruzione alloggio signorile composto di un salone, 3 camere, tinello cucinino, Via Luisa del Carretto 44. A78333

LOCALI mq. 240 circa adatto magazzino, laboratorio, eventualmente con alloggio affittasi Rivoli. Tel. 80-353.

NEGOZI con retro adattissimi rappresentanza con deposito affittansi. Barnaseo 8, telefono 774-389. 329

NEGOZI magazzini laboratori pressi Stazione Lingotto affittansi, Ugo, Avogadro 11, tel. 44-896. A77798

NEGOZIO, via Principessa Clotilde 75, affittasi. Tel. 70-870 ore ufficio.

S. PAOLO 2 camere tinello 36.000; altri zone diverse. Tel. 658-765. [redacted]

SEMINTERRATO luminoso, servizi, terrazzo, ingresso carraio proprio mq. 250, affittasi, Via Bardonecchia 18, telefono 380-514. A73139

SEMINTERRATO mq. 25 deposito merce Peyron 1, affittasi. Telefonare 547-017.

VIA Lamarmora affittasi alloggio signorile piano attico superattico ampi terrazzi mq. 400. Telefonare 389-563.

VICINANZE Mondovì (Cuneo) affittasi camera cucina, pianterreno, termo-nafta, giardino, 9000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino ».

7 Locali per Villegg. L. 250 p.p.

LOANO affittasi ammobiliato due camere cucina servizi vista mare. De Pauli, via Pavia 18, Loano. A77540

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telef. (0123) 51-90

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A.A. [redacted] diurni serali corrispondenti francese inglese Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino [redacted]

A.A. SEGRETARIE di azienda corsi diurni [redacted] Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino 653

A CHIAVARI collegio maschile « Figuli » Scuole ogni ordine, corsi regolari, e preparazioni recupero. Telefonare 29-555 27497

A ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-748, inizio corsi diurni serali stenografia dattilografia, computisteria, paghe, consulenza sindacale

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 587-006. 672

ACCURATA, seria preparazione lingue straniere: corsi diurni, serali, iniziano primi ottobre all'Istituto « Cima », via Roma 254, telefono 510-354. 594

AD alunni desiderosi disciplina, metodo specializzato. Recupero anni perduti Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 692

AD alunni giovinetti [redacted] iniziare scuola media, ginnasio superiore, particolari con metodo, disciplina. Collegio Dalpozzo, Vercelli. [redacted] a richiesta. 692

ALASSIO Collegio [redacted] Alma Mater accoglienza soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero: Mameli 14, telef 40-801 495

ALL'ISTITUTO « Cima » primi ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254 telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22. Inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometer, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite 430

ATHENA Istituto preparazione insegnanti stenografia, speciali preparazioni impiegati, corsi biennali segretarie azienda. Pietro Micca 20. 644

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, comptometria, segretarie d'azienda. Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 384

BERLITZ SCHOOL. SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1962-63: CORSI DI LINGUE COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 533-970 410

CENTRO addestramento gratuitamente corsi rapidi radiotecnica, elettronica, televisione, disegnatori meccanici, installatori elettrici, aggiustatori. Visitate attrezzati laboratori radio laboratorio misure radio-tv. Via Sant'Ottavio 42, Torino. 713

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 692

COLLEGIUM Europaeum - Stresa - Telefono 30-025, Convitto femminile. Scuola superiore lingue estere, Diploma legalmente riconosciuto, Professori esteri.

COMPLETAMENTE gratuiti corsi per avviarsi carriera d'ufficio stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità corrispondenza lingue estere. Istituto Giovanni Giolitti, Centro addestramento professionale del ministero del Lavoro. Maria Vittoria 2, piazza S. Carlo, telefono 520-820. 27703

CONVITTO Galilei paritario (scuole diurne; maschile, femminile): media, ragioneria, avviamento, istituto professionale sorvegliato, corsi completi lingue estere. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Preparazione seria, assistenza famigliare. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore) telefono 61-808 27209

CONVITTO Nazionale Umberto I, via Piave 2, Torino, telef. 44-838. Convitto, semiconvitto, doposcuola, servizio autobus, scuole elementari, medie, liceo scientifico, istituto tecnico statali

CONVITTO San Giorgio, Torino, corso Francia 15, telefono 60-679, per studenti di scuole medie, istituti tecnici, licei statali, parificati di ogni tipo. Corsi di ricupero. Zona precollinare ultimo trattamento, chiedere programmi

DIPLOMA corrispondente lingue estere conseguirete con esami interni frequentando corsi biennali Istituto Pozzani, corso Francia 3 angolo via Drovetti 3. Telefonare 42-820. 757

DON Bosco Asti, telef. 23-65. Pensionato convittori semiconvittori. Ogni ordine di scuola: elementari, tecnico professionali, classiche, scientifiche. Doposcuola. Mensa del giovane per studenti e operai 27416

(Continua a pag. 13)

Impiegherà a compiere il viaggio 24 ore meno degli altri transatlantici

In sette giorni, la «Michelangelo» collegherà l'Italia agli Stati Uniti

Dopo il varo di domenica la nave è stata rimorchiata ai bacini di allestimento - Occorreranno due anni di lavoro per installare i motori (capaci di una velocità di 54 km. l'ora) e le centrali elettriche - Si dovranno costruire undici "ponti" con scale, ascensori e corridoi e sei piscine

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 17 settembre.

Dopo la gran festa del varo, con 200 mila persone esaltate e felici come raramente accade di vedere per un'opera umana, la *Michelangelo* è stata rimorchiata in un angolo dei bacini, a levante del cantiere. Appare, fra i tetti degli stabilimenti, come una gran massa di acciaio coperta di vernice antiruggine, di color rosso. Non ha neppure gli occhi di prora, i grandi fori da cui solitamente pendono le àncore, le file di oblò. La sua coperta è piatta, spoglia; vi si aprono larghi vuoti, simili a pozzi, in cui saranno calati macchinari e impianti.

Quando uscirà per la prima volta in mare, *fra due anni*, la *Michelangelo* sarà bianchissima; con quella punta sottile e slanciata, un solo albero, una struttura metallica simile a un'opera astratta, avrà la eleganza di un panfilo (con 1850 passeggeri e 720 uomini di equipaggio).

Anche questo si richiede, alla nave moderna: suscitar simpatie, affascinare l'uomo da terra con armonia di linee e di colori, con grazia di dettagli. Si pensi, per un momento, ai transatlantici dei tempi passati. Le prore erano dritte, come spigoli di edifici. I fumaioli erano tubi altissimi, neri, un po' inclinati. Dalla coperta e dai ponti spuntavano selve di curiose trombe bronzee, lucidissime, dette «prese d'aria»: succhiavano il vento della corsa, portando un po' di refrigerio nell'interno della nave.

La nave moderna è sempre più essenziale, ma deve offrire un'immagine riposante. *Graceful* è l'aggettivo che usano spesso i giornali nordamericani quando parlano dei nostri transatlantici.

Due anni per completare la *Michelangelo*, o «allestirla» come si dice in linguaggio marinaro. Sembrano molti. Ma il profano ignora che ora lo scafo della *Michelangelo* è vuoto, come un semplice guscio lungo 275 metri e largo 31. Dovranno essere impiantate le macchine: turbine a vapore, 90 mila cavalli (più di 30 miglia di velocità massima). Poi le tre centrali elettriche: sufficienti per illuminare una città di 200 mila abitanti, dicono i comunicati dei tecnici. E le pinne: quattro, simili a vere e proprie pinne di pescecane, sporgenti dalla carena e comandate da macchine speciali, per allungare o diminuire il rollio quando il mare è grosso.

Intanto altri operai monteranno le sovrastrutture, quella parte tondeggiante (dominata verso prora dal ponte di comando) che oggi manca completamente. Lassù le sei piscine — due per ogni classe — e le stazioni radio, la timoneria, tutti gli impianti per la navigazione. Altre centinaia di operai costruiranno gli interni. Undici «ponti», e ad ogni ponte chilometri di corridoi, scale, ascensori, passeggiate. Trenta sale e saloni per le tre classi, 760 cabine, tutte con bagno o doccia: si comincia a capire che i due anni non sono troppi.

Per l'arredamento: tutti i materiali saranno incombustibili, anche le tende ed i tappeti. Gli architetti e gli arredatori, a quanto pare, vogliono dare alla *Michelangelo* interni accoglienti e caldi, allontanandosi dal freddo razionalismo in voga negli anni scorsi. Rivedremo i saloni dall'ampia scenografia.

Essendo la nave sempre più un invito al riposo, ecco un centro medico per aiutare i passeggeri che fanno il viaggio in mare allo scopo di rimettere a posto i nervi e la salute malandata. Quelli che non sapranno liberarsi dalle abitudini e dagli affanni del lavoro avranno telescriventi e segreterie, con dattilografe e interpreti, ovviamente graziose. Ancora: chi non saprà liberarsi dalla schiavitù della televisione ne avrà una di bordo, con programmi interni.

Preferiamo pensare, però alle passeggiate, agli infantili giochi di ponte, anche alla noia rasserenante delle giornate che diventano lunghissime su un mezzo di trasporto orgogliosamente lento. Con le sue macchine da 90 mila cavalli in moto giorno e notte, la *Michelangelo* impiegherà una settimana per arrivare a New York. Un giorno meno degli altri transatlantici. In mare i giorni contano ancora qualcosa.

Mario Fazio

L'elegante sagoma della «Michelangelo», vista dalla fiancata. Così il transatlantico solcherà i mari (Telefoto).

dai rappresentanti sindacali ed imprenditoriali, è stata definitivamente portata a termine la stesura del nuovo contratto di lavoro, che assicura un ulteriore acconto del 3 per cento alle lavoratrici del settore, per la raggiunta parità salariale.

Sempre gravi le condizioni dell'on. Giovanni Porzio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 settembre.

(p.) Le condizioni dell'on. Giovanni Porzio, che questa mattina aveva avuto un'altra grave crisi perdendo completamente la conoscenza, presentano un lievissimo miglioramento, nel senso che l'illustre penalista ha ripreso i sensi. I medici che lo assistono — i professori Raffaele Scognamiglio, Guido Bossa, Vittorio Catapano e Pasquale Bruni — ritengono purtroppo che si tratti di un fenomeno temporaneo, in quanto la azotemia e le condizioni cardiache lascerebbero ben poche speranze. Sono vicini a Giovanni Porzio numerosi familiari e due religiosi, suor Martina delle Serve di Maria e il padre gesuita Luigi Caporale.

L'on. Giovanni Porzio è sulla soglia dei 90 anni. Ammalato dal 1959, ha abbandonato da quell'epoca ogni attività di giurista (dalla vita politica si era ritirato fin dal '53, dopo essere stato vice-presidente del Consiglio dei ministri nel primo governo De Gasperi) non uscendo più di casa ed è stato colpito più volte da gravi crisi cardiache.

Sospeso a Vigevano lo sciopero dei calzaturieri

Vigevano, 17 settembre.

(r.) Nella giornata di oggi, dopo reiterate minacce delle organizzazioni sindacali di attuare, per tutta la giornata di domani e su scala nazionale, uno sciopero di 24 ore per i calzaturieri, è stato raggiunto l'accordo fra la Cisl, la Cgil, e la Uil e l'associazione nazionale calzaturifici italiani.

Nel pomeriggio la Cisl ha diffuso in città volantini recanti la notizia della sospensione dell'agitazione proclamata per domani. Con l'accordo firmato

Tremenda sciagura presso Voghera dovuta ad imprudenza

Quattro morti in un'auto che si scontra con un'autobotte durante un sorpasso in curva

Le vittime, due uomini e due ragazzi, della provincia pavese, tornavano da una festa di nozze - Il guidatore aveva avuto la patente da un mese ed aveva acquistato l'auto qualche giorno prima - Sono deceduti sul colpo

L'automobile di Alessandria si è schiantata contro il muso dell'autocisterna, a Montebello della Battaglia

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 17 settembre.

Ancora una tragedia della strada provocata da imprudenza e imperizia. Quattro vite umane sono state stroncate questa mattina per l'inesperienza di guida e la temerarietà e l'inosservanza delle più elementari norme di circolazione, da parte d'un guidatore diciannovenne che da appena un mese aveva la patente.

Quattro persone procedevano su una «Innocenti A 40», tornavano da una festa nuziale a Pregola, sull'Appennino pavese, erano dirette a Milano. Dinanzi al monumento ossario di Montebello della Battaglia la macchina, contro ogni norma di prudenza, ha sorpassato in curva un autocarro; all'uscita dalla curva si è trovata di fronte a un'autocisterna, e lo scontro non ha potuto essere evitato. Nel tremendo urto l'auto si è schiantata, i quattro occupanti sono rimasti uccisi sul colpo.

Sono Renato Giorgio Alpeggiani, di 19 anni, di Pregola, residente a Milano, proprietario e guidatore della macchina. Accanto aveva un suo omonimo ma non parente, Eugenio Alpeggiani, di 47 anni, magazziniere, pure di Pregola, residente a Milano in via Gran Sasso 28, dove la moglie è portinaia dello stabile. Sul sedile posteriore avevano preso posto un figlio di Eugenio, il quindicenne Aldo Siro Alpeggiani, e il nipote Silvano Alpeggiani, di 12 anni, nato e residente in una frazione di Pregola.

Renato Giorgio Alpeggiani si era trasferito da poche settimane a Milano dove aveva trovato occupazione in un negozio di apparecchi elettrici. Da qualche giorno aveva comperato un'«Austin A 40» targata AL 75913 dal signor Romano Restani di Alessandria, ed erano ancora in corso le pratiche per il cambio di proprietà. Ieri si sposava a Pregola un nipote di Eugenio Alpeggiani, e Renato si offrì di accompagnarlo al paese insieme col figlio Aldo.

La giornata trascorse lietamente, e così la notte; anzi forse ai prolungati balli e alle comprensibilmente abbondanti libagioni si potrebbe attribuire la stanchezza che probabilmente è una delle cause della sciagura. Questa mattina all'alba avvenne la partenza per il ritorno a Milano; Eugenio Alpeggiani offrì al nipote Silvano una settimana di vacanza a Milano, e così anche il ragazzo prese posto sulla macchina.

Da Pregola, in una zona di aspre colline, la strada è tortuosa e impegnativa, e comporta una guida affaticante, specialmente in un'ora così delicata come quella dell'alba, e in particolare al termine di una festa nuziale. Quando il giovane si trovò sulla liscia e diritta strada della pianura vi si slanciò audacemente, anche per arrivare a Milano in ora utile per il lavoro. Alle cinque e trenta, dopo circa un'ora e mezzo dalla partenza, avvenne il disastro.

Ce lo racconta l'unico testimone, l'autista Gianmarino Donato, di 38 anni, abitante a Firenze, che era alla guida dell'autocisterna FI 122603, carica di olio vegetale diretta a Torino. Egli era partito la sera prima da Firenze, e si era alternato al volante col secondo autista Ezio Cinelli di [illegible] anni. Dice il Donato, ancora emozionato dalla tragedia: «Avevo appena concluso il sorpasso d'un autocarro, e mi ero riportato sulla destra. All'altezza del monumento ossario di Montebello della Battaglia vidi spuntare dalla curva una macchina tutta spostata a sinistra per aver sorpassato un autocarro. Vidi inevitabile lo scontro, tanto che gridai, svegliando il Cinelli che dormiva nella brandina. La macchina andava forte, tentò di riportarsi a destra ma non vi riuscì; a mia volta tentai di buttarmi fuori strada, ma la distanza era troppo breve perché la manovra disperata potesse riuscire. Sentii l'urto potente e lo schianto, e poi più nulla, il silenzio della morte».

Erano morti tutti e quattro, sul colpo; i corpi erano sfracellati nel groviglio delle lamiere. Questo il quadro che si presentò ai primi accorsi. Ai carabinieri sopraggiunti non restò che avvertire le famiglie delle vittime, e far trasportare i cadaveri nella sala mortuaria del cimitero di Montebello.

g. f.

Ucciso in uno scontro d'auto un alto funzionario di banca

Aveva 61 anni; era ispettore d'un istituto di credito di Novara - La sua vettura è stata investita dalla "1300" d'un medico biellese - Il sanitario è rimasto ferito

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 17 settembre.

Un alto funzionario di banca è morto e un medico è rimasto ferito gravemente in seguito allo scontro delle loro auto, provocato, secondo le prime risultanze delle indagini, da un malore che ha colpito improvvisamente uno dei piloti.

La sciagura è avvenuta stamane sulla Biella-Vercelli, tra il crocicchio di Buronzo e Massazza. Le due macchine — una «1100» e una «1300» — erano pilotate rispettivamente dal rag. Rinaldo Bianchi di 61 anni abitante a Novara in via Buonarroti 24 e ispettore superiore della «Banca Popolare di Novara», e il dott. Giuseppe Gobbi di 48 anni, medico condotto del consorzio di Camandona, nell'Alto Biellese.

Il rag. Bianchi viaggiava verso Biella per riprendere dopo la pausa festiva il servizio ispettivo in corso da circa un mese nella sede cittadina dell'istituto di credito novarese. Molto probabilmente non ha nemmeno avuto il tempo di rendersi conto di quello che accadeva.

Pochi istanti prima che avvenisse lo scontro, il dott. Gobbi, diretto a Vercelli, si sarebbe sentito mancare le forze: la sua auto deviava di colpo a sinistra e piombava contro l'altra vettura. L'urto è stato violentissimo; i guidatori venivano scaraventati con forza contro il volante. Sul luogo dell'incidente giungeva poco dopo una «Giulietta» pilotata dal signor Mario Prina, di Vigliano Biellese, che caricava i feriti, portandoli a tutta velocità all'ospedale.

Il rag. Bianchi, che appariva in condizioni disperate, ha ancora avuto la forza di indicare il numero telefonico del nipote, Francesco Zaratini, al quale era legato da affetto paterno (egli non aveva figli), pregando i presenti di informarlo con cautela della disgrazia. Il funzionario perdeva poi conoscenza e moriva verso le 11, dopo circa due ore di agonia. All'ospedale erano giunti nel frattempo i familiari del rag. Bianchi e i vicedirettori della sede di Bra della banca, dott. Amprosio e rag. Prato.

Il dott. Gobbi, che ha riportato la frattura di alcune costole e di una gamba all'altezza del femore, è stato giudicato guaribile in due mesi.

p. m.

Il rag. Rinaldo Bianchi, 61 anni, ispettore della Banca Popolare di Novara

La notizia a Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 17 settembre.

(p.b.) La tragica fine del cav. Rinaldo Bianchi, ispettore superiore dirigente della «Banca Popolare di Novara», ha colpito i bancari novaresi. Rinaldo Bianchi era nato nel 1901 e, diplomatosi ragioniere, era stato assunto alla «Popolare» il 20 gennaio '23.

Era passato dapprima attraverso le succursali di provincia, distinguendosi per la sua serietà e capacità per passare poi al ruolo ispettivo. Con quasi quarant'anni di servizio, aveva raggiunto la massima carica ispettiva e la qualifica di maestro del lavoro. Risiedeva in città in viale Buonarroti 24; era sposato ma senza figli.

Investimento mortale a Bra

Ciclista padre di 7 figli schiacciato contro un parapetto

Bra, 17 settembre.

(a. f.) Recando a bordo quattro persone di ritorno ieri dalla festa patronale di Cervere, una «Fiat 1200 gran luce» che percorreva la statale Fossano-Bra, incrociando ad eccessiva velocità un'altra auto, ha sbandato ed ha schiacciato contro il parapetto di un ponte l'agricoltore Giovanni Abrate, di 55 anni. Il poveretto, padre di sette figli, spingeva a piedi una bicicletta e stava per imboccare la strada che porta a casa sua. Soccorso da un'automobilista di passaggio, l'Abrate è stato trasportato all'Ospedale Santo Spirito di Bra, dove questa mattina alle 4 ha cessato di vivere.

I carabinieri di Roreto hanno fermato due dei viaggiatori della «1200», che era pilotata dal figlio del proprietario, il diciottenne Giuseppe Nicola, di Cavallermaggiore, residente nella cascina del conte Roero di Monticello d'Alba, in regione Stazione.

Urto frontale tra due auto

Due morti e sette feriti in uno scontro presso Milano

Le vittime sono cognati

Lodi, 17 settembre.

(c.) Nella tarda serata di domenica due persone hanno perso la vita e sette sono rimaste ferite. Il sinistro, causato dal fondo stradale viscido, è avvenuto a 4 chilometri da Milano, tra questa città e Lodi. Una vettura «1300» targata Parma, condotta da Ivo Ferri, 35 anni, con a bordo Sergio Pezzi, di 35 anni, Wilma Bianchi, 38 anni, ed i piccoli Paolo e Mauro Pezzi, rispettivamente di 6 e 10 anni, tutti residenti a Parma, nell'effettuare un sorpasso è entrata in collisione frontale con una «utilitaria» sulla quale viaggiavano Giuseppe Rifiettuto, di 30 anni, il fratello Pietro, di 35, la moglie di questi, Rosa di 31 e la figlia Angela di 7.

Nel tremendo urto la «utilitaria» si riduceva un ammasso di rottami. Rosa Rifiettuto veniva estratta cadavere mentre il cognato decedeva qualche istante più tardi all'ospedale di Melegnano. La piccola Angela ha avuto salva la vita, ma giace ancora in preda ad un violento choc all'ospedale di Melegnano, attorniata dai parenti giunti dal Cremonese. Pietro Rifiettuto è degente al medesimo ospedale con prognosi riservata.

Gravi sono le condizioni degli occupanti l'automobile investitrice, per i quali i sanitari si sono riservata la prognosi. Solo i due bambini, che sedevano sul sedile posteriore, hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

Due alpinisti precipitati da una parete sul Bianco

La sciagura sullo «Sperone Bonatti» del Dru - Le vittime sarebbero due fratelli svizzeri - Altri tre scalatori morti nel massiccio

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 17 settembre.

Da stanotte le guide di Chamonix sono nuovamente in allarme. Le condizioni della montagna, per le abbondanti nevicate e per il mutamento improvviso del tempo, sono divenute pericolosissime. Nella tarda serata è stato segnalato che due alpinisti di Ginevra — dei quali non si conoscono ancora le generalità — sono caduti dallo Sperone Bonatti del Dru.

Testimoni sarebbero stati altri due alpinisti svizzeri, che hanno dato l'allarme a Chamonix. Sembra che i due ginevrini volessero portarsi dalla «via Bonatti» del Dru (divenuta difficile e infida per la neve fresca) sulla via normale effettuando una traversata, quando uno è scivolato ed ha trascinato il compagno in una caduta mortale, date le centinaia di metri che li dividevano dalla base della parete.

Le guide di Chamonix attendono che le condizioni meteorologiche migliorino per procedere al recupero delle salme dei due alpinisti che, a quanto si dice a Chamonix, dovrebbero essere fratelli. Intanto si è preoccupati per la sorte di altri tre alpinisti svizzeri, che da domenica erano impegnati al Grepon (metri 3482), sul versante della Mer de Glace. I tre avrebbero dovuto essere di ritorno nella serata di domenica a Chamonix, ma di loro da oltre ventiquattro ore nessuna notizia.

Anche in loro aiuto partiranno le guide, non appena si avrà una schiarita. A Chamonix, stasera, piove; oltre i 2500 metri sulla catena del Monte Bianco nevica, mentre il termometro, anche a Courmayeur, è sceso nella tarda serata, benché non piova, ad una minima di soli 3°.

Le guide di Courmayeur hanno invece sospeso stasera le ricerche dei due alpinisti francesi caduti sabato dal Monte Bianco di Tacul, Giuseppe Giardino di [illegible] anni da Gagny e Robert Jacquet di 31, domiciliato a Chamonix, sabato discendevano verso il Col du Midi, quando scivolavano sul ghiacciaio a causa della neve freschissima e rotolando poi per una cinquantina di metri scomparivano alla vista di un'altra cordata, composta dal figlio del Giardino, Claudio, e da un amico di famiglia.

Dato l'allarme, partiva nella notte una carovana di soccorso composta da dodici guide e gendarmi, che però non hanno ritrovato i corpi dei due alpinisti, i quali dovrebbero essere caduti per 700 metri sulla Combe Maudite.

L'altra spedizione di guide di Argentière, partita nella notte per la Aiguille du Tour, dove si erano udite nel pomeriggio di domenica invocazioni di soccorso, è ritornata a Chamonix col cadavere del sottotenente degli alpini francesi, Antonio Chevassus-Agnes di [illegible] anni, in servizio a Chamonix e dimorante a Grenoble, dove esercitava la professione di ingegnere agricolo.

L'ufficiale era con la cittadina tedesca Ortuide Itzer di 21 anno, studentessa universitaria dell'Università di Heidelberg, che stava scendendo dalla Aiguille du Tour. Il tempo era improvvisamente mutato ed era consigliabile un ritorno immediato. Mentre l'ufficiale infilava i ramponi, veniva colpito da una folgore e precipitava per un centinaio di metri, scomparendo alla vista della sua compagna.

Le guide hanno ritrovato il cadavere soltanto nella tarda mattinata e l'hanno trasportato a Chamonix. La studentessa tedesca, seppur provata da una notte trascorsa sul ghiacciaio del Tour, a una temperatura che toccava le minime invernali, è stata riaccompagnata dalle guide ad Argentière sana e salva.

i. v.

Strauss rimane ministro della Difesa

Non si presenterà alle elezioni in Baviera per l'Unione Cristiano-Sociale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 settembre.

Strauss ha rinunciato alla «corona di Baviera»: resterà a Bonn come ministro della Difesa invece di dedicarsi alla politica regionale alla testa dell'Unione Cristiano sociale.

La decisione è stata presa al termine di una riunione del direttivo del partito a Monaco. Il ministro della Difesa ha precisato che quasi tutti gli esponenti della presidenza, dopo un'approfondita valutazione della situazione, si erano espressi in favore della sua permanenza in carica, come avevano già fatto i deputati dell'U.C.S. al parlamento federale.

Dopo il ritiro del presidente del Consiglio bavarese Ehard, motivato da ragioni di salute, la «U.C.S.» presenterà come primo candidato alle elezioni regionali in programma per il 25 novembre, l'attuale ministro degli Interni Alfonso Goppel, considerato «uomo di centro» e accetto a tutte le correnti interne.

Strauss ha affermato che la decisione è avvenuta dopo un ponderato esame di tutti i fattori pro e contro il suo trasferimento a Monaco. Anche l'attuale Primo ministro bavarese, Ehard, e il ministro regionale dell'agricoltura, Hundhammel, che non sono legati in modo particolare al ministro della Difesa, si erano espressi in favore di un'eventuale candidatura del titolare alla Difesa alle prossime consultazioni, se questo fosse stato il desiderio dell'interessato. Da parte sua Strauss aveva evitato di pronunciarsi apertamente sull'argomento, in attesa che i dirigenti del partito prendessero posizione.

I deputati dell'Unione Cristiano Sociale hanno accolto con soddisfazione la notizia: il segretario del gruppo, Rasner, ha detto che il ministro «rappresenta una potenza politica» e che, pertanto, è bene che resti in carica. Anche i liberali hanno ritenuto positiva la decisione, mentre i socialisti hanno osservato che l'altalena di notizie contraddittorie, diffuse negli ultimi mesi, appariva intesa a «rialzare le svalutate quotazioni» di Strauss. Alludevano evidentemente allo scandalo Fibag.

Anche il cancelliere aveva insistito presso il ministro affinché non si dimettesse, per non creare difficoltà al governo. Strauss ha avuto una parte di primo piano nella ricostruzione dell'esercito tedesco, nell'ambito della Nato, ed entro il 1963 la *Bundeswehr* raggiungerà un effettivo di 500 mila uomini.

m. c.

Ucciso da due «karts» che sbandano sulla pista

L'incidente a Grosseto, durante una gara - La vittima è il commissario tecnico, che seguiva la corsa ai margini del circuito

(Nostro servizio particolare)
Grosseto, 17 settembre.

(a.) Il commissario tecnico dell'associazione «Kart-Rossi» di Roma, Ottone Prampolini, di 51 anni, abitante nella capitale, è morto all'ospedale dove era stato ricoverato in seguito alle ferite riportate ieri in un incidente accaduto sulla «pista verde» per *go-karts* di Grosseto.

Il Prampolini era ai margini della pista e stava seguendo le fasi di una corsa di *go-karts*, nella sua veste di commissario tecnico. Ad un tratto le vetturette di due concorrenti sono sbandate in curva e hanno investito in pieno il Prampolini. Egli è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza. Trasportato in ospedale, il commissario è spirato oggi.

Riemerge dopo 2 mesi dalla grotta che ha esplorato

Mondovì, 17 settembre.

(o.) Il giovane speleologo francese Michel Sifre, di 22 anni, che ha vissuto per due mesi nella voragine dello Scaranon, a 130 metri di profondità, presso il confine francese, è tornato stamane alla luce del sole. Il Sifre si era calato nella grotta il 15 luglio scorso con l'intenzione di compiere studi approfonditi su un ghiacciaio sotterraneo e sulle reazioni del corpo umano ad una prolungata permanenza in ambiente ipogeo. Per ben 60 giorni il giovane studioso è vissuto in ambiente con altissimo tono di umidità, ad una temperatura mai superiore ai 5 gradi sotto zero, trascorrendo il suo tempo senza il conforto di una lampadina o di un orologio e senza poter ricevere alcuna comunicazione dall'esterno.

Da alcuni giorni il Sifre soffriva di numerosi disturbi e pativa molto il freddo. Oggi, pallidissimo e con gli occhi sofferenti per l'improvvisa luce, il francese, appena tornato in superficie, si è buttato fra le braccia degli amici che lo attendevano all'imbocco della voragine. Le sue condizioni di salute sono discrete.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura TORINO

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 58 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal signor **MARCELLINO FERRERO** Agente di cambio volontariamente dimissionario.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 10 settembre 1962.

MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie dello scomparso **TORRIONE MELCHIORRE GIUSEPPE AUGUSTO** di Carlo e di Mosca Rosa, nato a Biella il 2 aprile 1891 ed emigrato in America fin dal 1911 è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Biella entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Biella, 3 settembre 1962.

Avv. MARIO OLIVETTI

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 183 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 56-434, 555-142, 521-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

CRONACHE DELLO SPORT

Il pareggio dei rossoneri e la sconfitta dei toscani

Le sorprese di Milano e Firenze movimentano il torneo di calcio

Soltanto la Roma e il Bologna, fra gli squadroni, hanno conquistato il successo - La Juventus e l'Inter fermate sui campi di Genova e Mantova - Sono arrivati molti nuovi attaccanti stranieri, ma le tattiche difensive dello scorso anno purtroppo non mutano

Il campionato si è fatto un dovere, fin dalla giornata di apertura, di stroncare molte delle ambizioni con cui le società si erano presentate in campo. Ha distribuito subito delle botte grandi e piccine in giro, e subito, fin dal termine della prima tappa noi ci troviamo così con quattro squadre sole a pieno punteggio. Non ha fatto complimenti, particolarmente, colle unità che più apertamente proclamavano di poter puntare al titolo di campione.

Erano sei queste unità: e, tre di esse, Milan, Internazionale e Juventus si sono viste costrette al risultato di parità, ed una, la Fiorentina, è stata addirittura sconfitta sul proprio campo. A vincere, delle sei, sono rimaste due sole: la Roma ed il Bologna. La giornata può quindi, in senso generico, venire considerata come un generale richiamo alla modestia ed all'umiltà, nonché come un segno di un certo quale equilibrio fra la generalità dei contendenti.

Cinque pareggi su nove partite, e tre risultati di stretta misura inducono a considerazioni di questo genere. Un solo esito della maniera forte si è avuto: quello subito dal Napoli ad opera della Roma nella capitale. I partenopei hanno perduto per tre reti a zero: fatto questo che era tutt'altro che imprevisto.

Gravità maggiore hanno avuto invece i risultati delle due partite di Firenze e di Milano. Nella prima, l'undici viola, giuocando schiettamente male si è fatto battere da un Modena che pareva in crisi — e nella seconda il Milan, che godeva dei suffragi quasi universali, è stato costretto a dividere la posta — tre a tre — col battagliero Venezia. Sono fatti, questi che trovano una giustificazione generica nella ancora incompleta preparazione di molte squadre, ma fatti che una loro importanza comunque la posseggono.

Nella maggioranza dei casi — eccezione fatta cioè per la gara di San Siro — quanto avvenuto in questa prima giornata punta il dito su una delle pecche maggiori del calcio nostro, una pecca che da anni esiste e che non accenna a scomparire: la deficienza degli attacchi. Prime linee che non sanno più attaccare e che si infrangono ogni volta di fronte al muro costituito da difese che in area di rigore si presentano sempre formate da sei o sette elementi.

Si era sentito dire da tante parti che quest'anno si sarebbe abbandonato il catenaccio ad oltranza, e che si sarebbe finalmente tornati a giuocare aperto. Nulla di tutto questo è avvenuto nella giornata di apertura, e temiamo che non avverrà nemmeno nelle giornate che seguiranno. Le abitudini che hanno carattere distruttivo, sono ben difficili da perdere. Ed i buoni attaccanti diventano una volta più dell'altra difficili da trovare.

Nel corso degli ultimi mesi, i nostri sodalizi hanno speso dei capitali ingenti per importare uomini di prima linea di grande valore — in un solo caso, quello del Bergmark della Roma si è acquistato dall'estero un difensore — ma la cosa, almeno finora, è servita a poco. Juventus, Internazionale, Mantova, Palermo, Genoa e Napoli sono rimasti a mani vuote, e Sampdoria, Atalanta, Vicenza, Fiorentina, Spal, Torino e Catania hanno segnato ciascuno una sola striminzita rete.

Sarà questo un fenomeno da seguire con interesse nelle prossime giornate, sia per ragioni tecniche che per ragioni morali. Si era partiti in lotta, quest'anno, con un programma di risanamento dell'ambiente, che comprendeva i «reingaggi», gli emolumenti troppo elevati e le importazioni esageratamente costose. Il programma stesso era già di per sé abbastanza vago e bianco. Ma si è finito per farne poco o nulla. In un modo o nell'altro si è aggiustato un po' tutto: e le intenzioni sono rimaste quelle che erano, delle pure intenzioni cioè.

Il desiderio di vedere finalmente migliorare il giuoco che si svolge sui nostri campi era così sentito da tanti, che la curiosità si appuntava in modo vivo, nella giornata di domenica, sul contegno dei giuocatori e del pubblico. Dobbiamo dire, anche a costo di ripeterci, che nulla abbiamo trovato di cambiato l'altro ieri, da quanto avveniva l'anno scorso.

Le tattiche difensive sono rimaste, come abbiamo detto, quelle che erano prima, i reparti di avanguardia hanno continuato ad attaccare con un numero striminzito di elementi — tre, in certi casi anche due uomini soli —, abbiamo rivisto i giuocatori che avevano subito un fallo buttarsi a terra e rimanere «incollati» al suolo come se stessero per morire, abbiamo sentito il pubblico insultare un difensore — della parte avversaria, s'intende — perché passava la palla indietro al proprio portiere, abbiamo ritrovato l'energumeno che vuole, che pretende che il giornalista scriva determinate cose e non determinate altre, e via di questo passo. Tutto come prima, insomma.

Forse è ingenuo sperare che, coll'andare degli anni e colla esperienza che accumulano gli uomini, certe esagerazioni scompaiano ed il tono generale degli scambi sui campi di giuoco si orienti verso una maggiore correttezza ed una più netta sportività. Ma noi continuiamo malgrado tutto a sperare in un miglioramento dell'ambiente ed a rilevare quando esso non avviene.

Così come continuiamo, per nostro conto, a permettere che ognuno faccia, in materia di giuoco, il suo mestiere: l'allenatore faccia cioè l'allenatore, il dirigente faccia il dirigente, l'arbitro, l'arbitro ed il giuocatore il giuocatore. I difetti, le pecche, le deficienze che il pubblico ha notato nel comportamento delle squadre nel corso della prima giornata di campionato, sono stati visti e rilevati pure da chi li deve vedere e rilevare.

Diamo tempo al tempo, e lasciamo che ognuno degli interessati, prenda con calma e serenità, a ragion veduta, i provvedimenti che deve prendere. Sperando che la seconda giornata sia migliore della prima ed il domani migliore dell'oggi. Attendiamo, senza tifo, che il campionato dica la sua parola senza precipitare i giudizi.

Vittorio Pozzo

Una fase di Inter-Mantova: Hitchens in azione, tra Corradi (n. 3) e Tarabbia

Un ammonimento da non trascurare

Le attuali auto da competizione sono l'antitesi della sicurezza

Per la «formula 1» si creano vetture sempre più leggere e sempre più affusolate: i limiti del ragionevole stanno per essere sorpassati - Piantoni di guida grossi come un grissino - Volanti del diametro di 28 cm. (quelli normali sono di 40) Piloti sdraiati e incastrati nell'abitacolo: non possono muoversi in caso d'incidenti

Grissini a quattro ruote, vengono definite nel gergo dei piloti le nuove profilatissime «formula 1»: i progressi tecnici hanno portato all'esasperazione della leggerezza e anche le soluzioni più intelligenti vanno a scapito della sicurezza. Nella foto il nuovo campione del mondo Graham Hill mentre taglia il traguardo a Monza.

Le «formule» automobilistiche, cioè quella regolamentazioni periodiche che hanno — o dovrebbero avere — lo scopo di indirizzare la tecnica secondo determinati orientamenti, cioè di promuovere un progresso, hanno quasi sempre avuto quale caposaldo informatore una limitazione: o di cilindrata, o di peso. La Formula 1 attuale, entrata in vigore l'anno scorso, prescrive l'una e l'altra cosa: un peso "minimo" di 450 chilogrammi e una cilindrata massima di 1500 cmc, proibendo inoltre l'impiego del compressore.

Il peso minimo può sembrare in antitesi con il progresso, dato che uno degli aspetti caratteristici delle costruzioni automobilistiche è sempre stato la ricerca della leggerezza. In pratica, le cose non stanno così, perché per arrivare a 450 chili, una macchina da corsa con motore a sei od otto cilindri deve essere disegnata con particolari meccanici estremamente leggeri, ricorrendo per certi organi a dimensionamenti che sfiorano i limiti di rottura del materiale. La Formula oggi in vigore, ha stabilito un peso minimo anche per ragioni di sicurezza (se lo avesse lasciato libero, a cosa saremmo arrivati?), ma ha raggiunto lo scopo? Non diremmo davvero.

Osservavamo domenica a Monza una monoposto inglese «svestita», cioè senza carrozzeria (bastano otto viti per unirla al telaio), e non sapevamo se essere più ammirati o inorriditi. Tubi sottilissimi, bracci e triangoli delle sospensioni di sezione ridotta fino all'inverosimile; saldature da cui appariva evidente la necessità di risparmiare anche soltanto pochi grammi. Sulla Lotus di Clark, il piantone del volante — incredibilmente saldato a metà, come se fosse stato rabberciato in seguito a una rottura, cosa che ci rifiutiamo di credere — aveva il diametro di un grissino...

Ora, la tecnologia ha compiuto passi da gigante, negli ultimi vent'anni, e pertanto la resistenza dei materiali alle tipiche prove di rottura può anche dare risultati sorprendenti, ma sappiamo che sulle macchine da competizione si impiegano sovente pezzi e materiali quasi all'orlo del carico di rottura. Non è irragionevole, tutto ciò, quando si pensa che queste auto possono raggiungere i 280 km. orari?

Abbiamo in altre parole il convincimento che la tecnica sportiva sia arrivata a un grado di esasperazione che, più nulla ha in comune con quel progresso concreto che vorrebbe stimolare nell'interesse della tecnica automobilistica generale. Ma anche se rimane fine a se stessa (e noi vediamo sempre meno un travaso di idee e di esperienze dalla macchina da corsa a quella di produzione normale), ci sembra irrazionale sacrificare tutto al risultato di una gara, che è un episodio contingente, anche se può essere esaltante.

Ma c'è di più. Sempre per quest'ansia di guadagnare due chilometri di velocità o due quinti di secondo su un circuito, i progettisti di scuola inglese — che sono di un anticonformismo, vorremmo dire di un'originalità anche troppo audace — hanno scoperto che c'è il modo di ridurre al minimo la sezione dei mezzi meccanici, cioè di diminuirne la resistenza all'avanzamento: basta costruire una specie di fuso largo quanto le spalle del pilota. Ne sono venute fuori forme molto belle, che si potrebbero chiamare aerodinamiche se non ci fossero le ruote fuori del corpo stesso della macchina (con tutti i fenomeni di vortici e di centrifugazione dell'aria che la loro rotazione determina), che è un'altra delle disposizioni dell'attuale Formula 1. Poi, quest'anno, quegli stessi tecnici hanno avuto un'altra pensata: siccome il guidatore seduto offre a sua volta una forte resistenza all'avanzamento — si sono detti — se lo facciamo sdraiare riusciremo ad avere macchine non soltanto sottili in larghezza, ma anche più basse.

Detto fatto. I piloti inglesi (e anche gli altri cominciano a imitarli), stanno al volante come in una sedia a sdraio, e dal filo superiore della carrozzeria debordano solo più qualche centimetro di casco. Bisogna vederli «entrare» in macchina: si direbbe non siano essi a infilarvisi, ma la macchina stessa a calzarli come una scarpa o un guanto, tanto vero che ogni vettura è adattata alle misure del guidatore cui è destinata. Si racconta che un giorno, in officina, i meccanici stavano appunto preparando una macchina per un certo pilota, e lo invitarono a provare la posizione di guida. Il giorno dopo, altra prova, ma non c'era verso di sistemarlo, come se fosse improvvisamente ingrassato. Ci si accorse — conclude la storiella — che il malcapitato aveva dimenticato di togliere il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni.

Naturalmente, tutto il resto è dimensionato alla stessa stregua, a cominciare dal volante, che sembra adesso quello di un'automobilina a pedali (28 centimetri di diametro, quando quelli normali sono da 40 a 42 centimetri). Di questo passo, arriveremo presto ai volanti rettangolari, in modo da poter ulteriormente abbassare la carrozzeria.

Tutto questo ha una sola conseguenza: il pilota è imprigionato in una debole gabbia da cui, in caso di incidente o di incendio, non potrà assolutamente uscire senza l'aiuto di terzi. Si parla tanto di sicurezza per il pubblico, ma non si pensa ai corridori, li si fa gareggiare su macchine fragilissime (a onor del vero, le nostre Ferrari sono assai più «ragionevoli»), inesorabilmente legati alle sorti del mezzo meccanico, quasi parte integrante di esso, ormai. I costruttori si limitano a interpretare la Formula: è questa che andrebbe corretta prima della sua scadenza, ma guai a parlarne, adesso che i tecnici l'hanno saputa piegare alle loro finalità.

Non esitiamo a dire che oggi le macchine da corsa sono delle autentiche aberrazioni della concezione di automobile. Ed è arduo sostenere che in questo senso la tecnica sportiva possa portare qualche contributo concreto al progresso tecnico inteso in senso moderno, che è progresso dei mezzi di produzione, quello che ci darà vetture sempre più sicure e alla portata di tutti.

Ferruccio Bernabò

Il granata Cella finirà all'Inter?

I dirigenti smentiscono, ma la cessione del difensore e l'acquisto di un attaccante risolverebbero molti problemi - Si riparla di Charles ed Enocsen

La Juventus, rientrata a Torino dopo la trasferta di Genova, lamenta nelle proprie file un solo giocatore infortunato. Si tratta di Salvadore che ha riportato una forte contusione ad una gamba e che dovrà probabilmente rimanere inattivo per qualche giorno.

In campo juventino si conferma l'interessamento per l'attaccante brasiliano Nel.

Il Torino parte oggi pomeriggio alla volta di Roma, dove trascorrerà la settimana in preparazione all'incontro di Palermo. Giovedì i granata disputeranno un incontro amichevole a Grottaferrata.

Circa il danese Enocsen, centravanti-mezz'ala dell'AGF che ha segnato ieri due reti nella nazionale, è confermato che il club di via Prati sta seriamente interessandosi al giocatore. Molto probabilmente, Enocsen sarà visionato a Torino il 3 ottobre in un incontro amichevole.

I granata stanno infatti trattando per tale data una partita con una squadra danese di prima divisione, l'«Isberg», nelle cui file gioca Bettersen, un altro attaccante che il Torino tiene sotto osservazione. Per l'occasione, l'«Isberg» richiederebbe in prestito Enocsen.

I granata, comunque, non hanno dimenticato la possibilità di ingaggiare John Charles anche se per il momento vi sono ancora numerosi ostacoli ad un ritorno in Italia del gallese, non ultimo quello del prezzo che il Leeds avrebbe richiesto per Charles. Si parla infatti di una cifra di 90-100 milioni, mentre il Torino vorrebbe sborsare una somma molto minore.

Si rinnovano frattanto le «voci» di una cessione di Cella all'Inter. Il presidente della «Finanziaria» comm. Cillario ha ieri energicamente smentito che la società intenda privarsi del forte mediano. Da altre parti si fa però osservare che la vendita di Cella ad un prezzo molto alto, e contemporaneamente l'arrivo di uno straniero, potrebbero risolvere alcuni problemi del Torino.

I due giocatori erano stati messi in squadra all'ultimo momento

Nobili e Gambarini protagonisti della partita Alessandria-Lazio

L'ex terzino del Derthona, schierato al centro dell'attacco, ha segnato un bel goal - Nobili, malgrado un colpo alla testa, ha soddisfatto come portiere

Nobili e Gambarini, i due giocatori che l'Alessandria ha fatto esordire domenica in serie B contro la Lazio, tirandoli fuori all'ultimo momento (o quasi) per sostituire il portiere Barluzzi ed il centravanti Padovani, hanno assolto in modo dignitoso al compito loro affidato.

Il primo, finché è stato nella pienezza dei suoi mezzi fisici, se l'è cavata tra i pali con bella disinvoltura ed ha compiuto un paio di parate di notevole difficoltà. Poi ha subito una brutta (ma involontaria) botta alla testa ed ha perso conoscenza. Non s'è così reso conto che dopo il rigore decretato da Angelini per lo sgambetto di Schiavoni a Bernasconi (e nel balzo l'attaccante laziale aveva colpito il portiere), c'è stata dietro la sua rete una furiosa baraonda, con tentativi di sfondamento della rete di protezione da parte dei tifosi infuriati.

Nel trambusto, assolutamente fuori luogo in quanto la decisione di Angelini era quanto di più ligio ai regolamenti si possa pretendere, sono volati in campo anche corpi contundenti. Uno di questi, lanciato da mano irresponsabile, ha colpito alla testa il giocatore alessandrino Vitali. L'attaccante si è fatto medicare poi, bendato, ha ripreso a giocare.

Cinque minuti abbondanti è durato il «k.o.» di Nobili, poi il portiere, nonostante il parere contrario del dott. Bruno e dell'allenatore Rava, è tornato a difesa della rete. E per poco non ha clamorosamente parato il tiro dagli undici metri. Nobili ha intuito la staffilata bassa di Longoni e l'ha respinta a braccio teso. Non è però riuscito ad arrestare del tutto la corsa del pallone che è tornato tra i piedi di Longoni ed è quindi finito a segno.

Nobili pare aver comunque risolto la situazione per il ruolo di portiere (a proposito di Barluzzi i dirigenti del Catania hanno dichiarato domenica a Torino di essere perfettamente in regola con i conti e che Barluzzi non vanta alcun credito verso la società siciliana), ed il terzino ventiduenne Gambarini sembra avviato a fare altrettanto per quello di centravanti. Non del tutto sprovveduto nel nuovo compito (la passata stagione, nelle file del Derthona, aveva segnato 14 goals in quindici partite), il giovane difensore, trasformato in cannoniere, ha esordito con bella sicurezza. Ha superato senza affanno la crisi dei primi minuti, quando tutto gli appariva complicato, poi si è gettato nella lotta con grinta ed impegno notevoli. Ha costretto il centromediano laziale Seghedoni ad affannose rincorse e ne ha sempre rintuzzato le «cariche» piuttosto decise. Inoltre Gambarini ha segnato uno splendido goal con una staffilata a mezzo metro da terra, scoccata dopo sei o sette passi in corsa. Un tiro diagonale potente e preciso che ha battuto senza scampo Cei.

E' finita 2 a 2 la prima partita interna dell'Alessandria, ma i grigi possono ritenersi soddisfatti di questo risultato. Avevano in campo due atleti messi a posto in fretta e furia, e loro avversaria era la Lazio, una formazione che dichiara apertamente le sue ambizioni di promozione in serie A.

g. bar.

Risultati e classifiche dei campionati di A e B

SERIE A — Risultati: *Atalanta-Sampdoria 1-1; *Bologna-Lanerossi 2-1; Modena-*Fiorentina 2-1; *Genoa-Juventus 0-0; *Mantova-Inter 0-0; *Milan-Venezia 3-3; Spal-*Palermo 1-0; *Roma-Napoli 3-0; *Torino-Catania 1-1.

Classifica: Roma, Spal, Modena e Bologna punti 2; Juventus, Inter, Venezia, Catania, Sampdoria, Torino, Genoa, Mantova, Milano e Atalanta 1; Lanerossi, Fiorentina, Palermo e Napoli 0.

SERIE B — Risultati: *Alessandria-Lazio 2-2; *Bari-Catanzaro 2-0; *Brescia-Lucchese 2-1; *Cagliari-Messina 1-1; *Como-Sambenedettese 1-1; *Cosenza-Udinese 1-0; *Foggia-Lecco 2-2; Padova-*Parma 1-0; *Pro Patria-Verona 2-0; *Simmenthal M.-Triestina 2-2.

Classifica: Bari, Pro Patria, Padova, Cosenza e Brescia punti 2; Lazio, Messina, Sambenedettese, Lecco, Triestina, Alessandria, Cagliari, Como, Foggia e Simmenthal 1; Lucchese, Udinese, Parma, Catanzaro e Verona 0.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 2) vincono 64 milioni 791 mila lire ciascuno; i «dodici» (140) 925 mila lire. Colonna vincente: x-1-2; x-x-x; 2-1-x; 1-1-x-2.

Un tifoso tratto in arresto dopo l'incontro Roma-Napoli

Aveva dato un calcio in faccia ad un agente

Roma, 17 settembre.

L'incontro Roma-Napoli, il classico derby del Centro-Sud che ha fatto affluire sulle gradinate dell'Olimpico ben 80 mila persone, ha acceso ieri la miccia della ostilità fra gli sportivi romani e i tifosi partenopei giunti in massa nella capitale.

Il clima infuocato della «partitissima» ha provocato qualche incidente fra i sostenitori delle opposte squadre; ma un fatto ben più grave, che ha un legame con l'incontro anche se non scaturito da motivi calcistici, è accaduto nella giornata di ieri: un ragazzo napoletano che era venuto a Roma in comitiva per seguire la squadra azzurra, è annegato nel Tevere. Al gran caldo dell'Olimpico il giovane aveva preferito tuffarsi nelle acque del fiume di Roma.

Numerosi gli incidenti tra i tifosi delle due parti dovuti anche all'eccezionale affollamento delle tribune. L'episodio più grave è però avvenuto all'uscita dallo stadio, a piazza Maresciallo Giardino, ove agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il manovale diciannovenne Mario Polimeni, di Trepuzzi (Lecce), residente a Napoli, il quale in seguito ad una discussione avvenuta tra un gruppo di tifosi romani e napoletani aveva colpito con un calcio in faccia il brigadiere di P.S. Egisto Bardelli.

Totip: ai «dodici» (7) spettano L. 904.789; agli «undici» (303) L. 31.354; ai «dieci» (1807) lire 4.120. Colonna vincente: x-x; 1-2; x-2; x-2; 1-2; 2-1.

Ai campionati europei di atletica leggera conclusi a Belgrado

Entusiasmante la vittoria ottenuta da Morale ma deplorevole l'indisciplina degli atleti azzurri

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 17 settembre.

Gli sportivi jugoslavi presenti alle cinque riunioni dei campionati europei conclusisi ieri pomeriggio, hanno indicato con i loro applausi ed il loro fresco entusiasmo gli atleti migliori della manifestazione. E' una classifica che non tiene conto rigidamente del valore dei tempi e delle misure, ma non per questo meno interessante e attendibile; una graduatoria fatta sulla base delle impressioni immediate, senza tanti calcoli a tavolino.

I cinettori di Belgrado in questa gara della popolarità sono cinque, uno per ogni giornata dei campionati: mercoledì il sovietico Bolotnikov, magnifico dominatore dei diecimila metri, giovedì il polacco Schmidt (un'occasione ha accolto il suo ultimo salto con il quale ha strappato per soli sedici centimetri il titolo del triplo al russo Goriaev), venerdì il nostro Morale per la **superiorità dimostrata** *nei quattrocento ostacoli, sabato Tulloh, l'inglesino che — a piedi nudi — ha vinto i cinquemila metri, ieri infine Brumel che ha chiuso gli europei tentando di passare metri 2,27 nel salto in alto, con l'asticella posta a quarantadue centimetri oltre la sua statura.*

Cinque campioni che non verranno presto dimenticati a Belgrado. Fare una graduatoria fra loro è difficile, anche sul piano della simpatia che hanno suscitato. Forse Morale è stato il migliore in senso assoluto di tutti i campionati, e questo non perché indossava la maglia azzurra. Non bisogna infatti dimenticare che l'atleta padovano è stato l'unico, nelle gare maschili, a giungere al record del mondo.

I russi si sono assicurati, come facilmente previsto, il maggior numero di successi. Hanno vinto sette titoli su ventiquattro, nelle prove maschili sei su dodici in campo femminile. Per restare al settore uomini, hanno mostrato una inattesa debolezza nelle gare di velocità (evidentemente i tempi di 10" e 3 ottenuti dagli scattisti sovietici in patria erano stati cronometrati in modo piuttosto approssimativo) confermandosi però fortissimi nei salti e nei lanci.

Come complesso di squadra la Germania — riuniti sotto la bandiera con i cerchi olimpici gli atleti dell'Est e dell'Ovest — ha impressionato più della Russia. I tedeschi sono stati infatti presenti in tutte le finali maschili e femminili con uno o più elementi, ad eccezione dei 110 ostacoli.

Il bilancio della squadra azzurra — rientrata in Italia stasera alle 21,30 in aereo — è buono, ma poteva essere migliore se Meconi e Lievore non avessero fallito (il primo per mancanza di carattere, il secondo per un infortunio che si è rivelato più grave del previsto e costringerà l'atleta a un periodo di inattività) nelle gare del peso e del giavellotto, e se Sucra si fosse rimesso in tempo dal dolore alla caviglia. Prevista, anche se un po' difficile da accettare, la eliminazione di Berruti nei cento metri.

Al passivo della nostra squadra bisogna poi porre alcuni screzi, anche piuttosto violenti, avvenuti fra gli atleti. Scontri iniziati per motivi assai banali e finiti con parole grosse (come quello fra Berruti e Meconi, nato poiché il secondo aveva nascosto la cinepresa del campione olimpionico) che i dirigenti non hanno saputo frenare, dimostrando di mancare di polso. La tensione dei campionati non scusa di certo queste intemperanze.

Gara per gara, ecco i piazzamenti degli azzurri. Primi Morale nei 400 ostacoli e Pamich nella 50 km. di marcia, secondo Cornacchia nei 110 ostacoli, terzo Ottolina nei 200 piani, quinto Mazza nei 110 ostacoli, e gli staffettisti della 4x100 e 4x400, sesto Lievore nel giavellotto.

Bruno Perucca

La selvaggina è ancora straordinariamente abbondante

Difficilissimi esami in Austria per ottenere la licenza di caccia

I candidati devono frequentare un corso di tre mesi, con lezioni sulle leggi venatorie, l'uso delle armi, le abitudini della selvaggina, il pronto soccorso, il «comando» dei cani - Chi uccide un animale, deve pagarne il prezzo al proprietario del terreno - Norme severissime anche per gli stranieri

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 17 settembre.

In Austria è molto più difficile ottenere la licenza di caccia che la patente di guida. Non basta avere la fedina penale pulita e saper sparare. Bisogna fare un esame, che è un vero spauracchio. Gli aspiranti cacciatori, se proprio non si sentono la passione venatoria nel sangue, vi rinunciano. Per questo, mentre i conducenti sono quasi un milione, i cacciatori sono pochi, soltanto 70 mila in tutta l'Austria. E grazie a questa limitazione selettiva, la selvaggina abbonda straordinariamente. Capita spesso di imbattersi, anche alle porte di Vienna, in cerbiatti e lepri che nessuno tocca.

Per cominciare, prima di affrontare l'esame, i futuri cacciatori devono frequentare con regolarità un corso di tre mesi. Imparano tutte le leggi venatorie, studiano tutti i tipi di selvaggina e le loro abitudini, l'uso delle diverse armi, le tradizioni, lo speciale linguaggio dei cacciatori, che gli altri non capiscono, frequentano lezioni di pronto soccorso, imparano a comandare i cani. Il giorno dell'esame, poi, vanno in riserva con la commissione e messi a tu per tu con la selvaggina, devono mettere in pratica, senza averlo mai fatto prima, quanto appreso teoricamente.

Più del cinquanta per cento dei candidati cade all'esame. E la bocciatura è una vergogna tale che gli aspiranti cacciatori, per non correre il rischio di umiliazioni, frequentano di solito i corsi segretamente, senza informare parenti e amici. Il bocciato può ripresentarsi all'esame; respinto per tre volte, dovrà rinunciare per tutta la vita a cacciare sul territorio della Repubblica austriaca. Una eccezione viene fatta per gli stranieri, i quali sono esonerati dall'esame e autorizzati a cacciare semplicemente presentando la licenza del paese di provenienza e pagando una quota all'associazione cacciatori e la polizza dell'assicurazione sugli infortuni, che è obbligatoria per tutti.

Lo straniero però non ha la vita facile. La caccia non è libera, ma limitata alle riserve, proprietà di privati o di cooperative. Per accedervi è necessario essere invitati, cioè essere presentati da qualcuno. Fatto questo primo passo formale, il cacciatore riceve un appuntamento. Il giorno fissato non è solo, ma trova nella riserva un gruppo di austriaci cordialissimi, ma pronti a studiare ogni sua mossa, a cogliere ogni gesto maldestro, ogni contravvenzione alle antiche leggi venatorie locali.

Basta, per esempio, che si presenti senza cappello o con abiti inadatti, per destare una cattiva impressione ed essere già mezzo squalificato. Che spari, o che soltanto miri, alla lepre seduta o al fagiano che non si è ancora alzato in volo, che tiri sul coniglio da più di cinquanta passi o che tenti di impallinare un capriolo da più di cento, che esiti più del necessario prima di dare il colpo di grazia alla preda ferita; (meglio se lo farà col coltello).

Basta che commetta un piccolo errore, che sia impacciato, e sarà notato. Nessuno dei suoi ospiti gli dirà qualcosa, ma difficilmente riceverà altri inviti. Se violerà le leggi etiche della caccia, e non darà alla selvaggina la chance di scappare, il suo nome verrà segnalato tra quelli dei non cacciatori, da evitare.

Mai il cacciatore trae un utile: qui non si vedono carnieri colmi, la preda rimane al proprietario del terreno. Al cacciatore spetta il trofeo delle corna, se ci sono, o l'onore di ornare il proprio cappello con un ramoscello inzuppato nel sangue della vittima, i casi in cui ciò è possibile sono determinati da un codice minuzioso, che precisa il tipo di ramoscello e il tempo per il quale si può tenere l'ornamento.

Il cacciatore che vuole la preda, deve pagarla, come al mercato, anche se piccolissima. In ogni caso deve iscrivere gli animali abbattuti su un apposito formulario che invierà alla propria associazione. Questa in tal modo sa esattamente quanti capi, e di che famiglie, sono stati uccisi e può regolare l'apertura e il tipo di caccia con criteri strettamente economico-amministrativi.

Nella città di Vienna, per esempio, si può andare a cacciare tra le tombe del cimitero centrale, prima delle otto di mattina e dopo le sedici, quando i cancelli sono chiusi. Il permesso di sparare nel camposanto è stato dato a ragion veduta, per limitare i danni che gli innumerevoli fagiani, lepri e conigli causano alle tombe. In altre zone, come il lago di Neusiedl, considerato il paradiso degli uccelli d'Europa (tra i canneti delle sue rive ve ne sono di duecentocinquanta specie diverse), è invece vietato per motivi protezionistici di cacciare qualsiasi tipo di volatile, ad esclusione delle oche e delle anitre selvatiche, non ostante la straordinaria abbondanza. Naturalmente anche sulle rive del lago bisogna cacciare con *fair play*: non si spara allo stormo, ma solo all'uccello isolato, sempre e soltanto in volo. Per chi viola le regole vi sono pene pecuniarie molto severe, il ritiro della licenza e, in caso di recidiva, perfino pene detentive.

Tito Sansa

Si fa estrarre dalla gola una sanguisuga viva

Catania, 17 settembre.

Il pastore tredicenne Carmelo Ponticello, di Castiglione di Sicilia, dopo avere bevuto in un recipiente opaco, dell'acqua attinta da uno stagno, incominciò ad accusare strani disturbi alla gola ed ebbe ripetute emissioni di sangue dalla bocca. Il ragazzo decise di farsi ricoverare all'ospedale di Giarre, dove il dott. Ciampoli, dopo un'accurata visita, constatò la presenza di un corpo estraneo animato, precisamente una mignatta, attaccata in una zona profonda della gola.

L'intervento si è rivelato molto difficile soprattutto per la vivacità della mignatta che girava continuamente nel corpo del poveretto ed anche per le emorragie che ostacolavano la buona visione del campo operatorio. Alla fine il dottor Ciampoli è riuscito ad estrarre la mignatta.

L'uso dell'atomo per la pace

Senza Molotov i russi alla Conferenza di Vienna

Non si sa chi lo sostituirà

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 17 settembre.

L'Agenzia internazionale atomica (Aiea), che riunisce i rappresentanti di settantasette nazioni, apre domani la sua annuale assemblea generale, la sesta dalla fondazione. Nel salone delle feste della Hofburg, memore delle feste imperiali di Francesco Giuseppe e dei più eleganti balli *fin de siècle*, si discuterà in quattro lingue (inglese, francese, russo e spagnolo) dell'impiego pacifico dell'atomica. Vi è molta carne al fuoco e si prevede che durante i dieci giorni di assemblea si avranno diversi scontri fra Oriente e Occidente.

Già in partenza l'Unione Sovietica ripeterà quasi certamente il suo veto all'ingresso della Cina nazionalista e gli Stati Uniti faranno altrettanto per l'Ungheria. Poi verranno al pettine i nodi dell'India e dell'Egitto, i due Paesi che vogliono la fornitura di impianti atomici ma rifiutano che una commissione internazionale controlli che gli impianti non vengano sfruttati per usi militari. I Paesi dell'Occidente insistono per il controllo, il blocco comunista si oppone alle ispezioni.

Si discuterà anche il bilancio dell'organizzazione. Esso è attualmente diviso in due bilanci separati: uno costituito da versamenti obbligatori (quasi 4 miliardi e mezzo di lire) e uno costituito da contributi volontari (circa un miliardo e 200 milioni). I Paesi ricchi, che sono tassati delle quote maggiori e che danno i versamenti obbligatori (gli Stati Uniti, il 32 per cento del totale; l'Albania è il parente povero con lo 0,04 per cento), vorrebbero riunire i due bilanci in uno solo, elevando le quote dei contributi obbligatori. I Paesi poveri, che all'Agenzia portano uno scarso contributo mentre ne ricevono grandi vantaggi, sono invece contrari.

Da domani i rappresentanti dei 77 Paesi si daranno battaglia. Un mistero è ancora il nome dell'uomo che capeggerà la delegazione sovietica, dopo il brusco richiamo in patria di Molotov nel novembre scorso. Si dice che il successore del «fedelissimo di Stalin» sarà Ponomarenko, ex-ambasciatore sovietico in Olanda, noto per essere stato espulso da quel Paese dopo che organizzò una clamorosa rissa all'aeroporto di Amsterdam, quando volle, con la forza, far rientrare in Russia lo scienziato Golup, che aveva chiesto asilo politico. t. s.

Il treno si ferma per lei

La signora Alice Boardman è l'unico passeggero che sale alla stazione di Great Longstone, in Inghilterra. Sulla piattaforma deserta aspetta il «suo» treno (Tel.)

Scelti fra 253 volontari attraverso selezioni successive

Fra questi 9 candidati-astronauti americani gli uomini che tenteranno il viaggio alla Luna

Si uniranno ai sette piloti del «progetto Mercury» che hanno già provato il volo spaziale - Hanno tutti da 32 a 35 anni di età, sono stati sottoposti ad esami di estrema difficoltà a bordo di aerei supersonici e con centrifughe - Realizzeranno il «progetto Gemini» (due uomini su una sola nave cosmica) e quello «Apollo» (andata fino alla Luna, sbarco e ritorno)

(Nostro servizio particolare) New York, 17 settembre.

In una conferenza stampa «spaziale» tenuta ad Houston nel Texas, è stata presentata oggi alla nazione americana la nuova «leva astronautica»: altri nove uomini, candidati alla Luna — questa volta — che portano a sedici il potenziale umano astronautico degli Stati Uniti. Il plotoncino dei cosmonauti della Repubblica stellata si è ingrossato con questa nuova selezione, operata accuratamente su 253 candidati presentatisi all'inizio. Sono state effettuate cernite successive.

I nove uomini hanno dato alcuni particolari sulla loro preparazione al progetto «Gemini», per la messa in orbita di due uomini, in una sola capsula, e per il programma «Apollo» che contempla l'atterraggio di uomini sulla Luna, con ritorno a Terra: operazione quest'ultima difficilissima, soprattutto nella seconda fase: la partenza dalla Luna, in condizioni che comprensibilmente riserbano molte incognite, dato che le cognizioni sull'ambiente lunare, per quanto gli strumenti possan in futuro dare informazioni accurate, non saranno mai tali da assicurare una perfetta e «funzionale» conoscenza delle variabili fisiche che interverranno all'atto della partenza del razzo di ritorno dalla Luna.

Su questi nuovi uomini l'America fa molto assegnamento per il suo prestigio spaziale nella pacifica gara in corso con la Russia.

I nove uomini sono: Neil A. Armstrong, di 32 anni, civile, che ha già prestato servizio nella marina militare; il maggiore d'aviazione Frank Borman di 34 anni; il tenente di marina Charles Conrad junior di 32 anni; il tenente James A. Lovell trentaquattrenne, pure della marina; il capitano d'aviazione James A. Mcdivitt, di 33 anni; Elliot M. See junior, civile, di 35 anni; Thomas P. Stafford, altro capitano dell'aeronautica di 32 anni; il suo collega Edward H. White II di 32 anni ed il tenente di marina John Young, di 32 anni.



I nove astronauti americani, selezionati per il viaggio sulla Luna. Da sinistra in alto: Charles Conrad, John Young, James Mcdivitt; al centro: Thomas Stafford, Edward White, Elliot See; in basso: Frank Borman, James Lovell e Neil Armstrong (Rad.)

Come si ricorderà, il primo scaglione di astronauti era stato presentato al paese nell'aprile del 1959: si trattava di sette uomini provenienti dall'aviazione, dalla marina e dai marines. Di questo gruppo fanno parte, Glenn, Grissom, Shephard, Carpenter, i quattro che hanno ricevuto il battesimo dello spazio.

Il dott. Robert R. Gilruth ha presentato ufficialmente il nuovo scaglione di candidati allo spazio. Gilruth, che dirige il centro di Houston per gli studi sul volo spaziale pilotato, si è presentato alla stampa con i suoi nove «pupilli» all'Auditorium Cullen dell'Università di Houston.

Prima di tutto, Gilruth ha parlato dei criteri di selezione di questi uomini. Dai 253 volontari è stato prescelto un primo gruppo di 50 persone, sulle quali sono state controllate le reazioni fisiopsichiche fondamentali per ciò che riguarda soprattutto i riflessi collegati col senso vestibolare, con l'apparato digestivo e in genere col sistema nervoso vegetativo (che presiede alla digestione, ed in parte alla circolazione sanguigna e alla respirazione, nonché a una molteplice gamma di funzioni interne). I cinquanta dopo le prove, sono stati ridotti a quindici. Sei di questi quindici sono stati bocciati, in ultima analisi, perché pur presentando reazioni eccellenti, dal punto di vista dei neurologi e degli psicologi, avevano un cuore che per i più minuziosi esaminatori del Centro di Houston, non soddisfaceva proprio in pieno le esigenze «spaziali».

Praticamente, per la selezione finale, i candidati sono dovuti passare attraverso la seguente trafila:

1) collaudo in aereo supersonico sperimentale, alla massima capacità di volo della macchina. (In tal caso macchine volanti da collaudare sono servite, con l'uso di speciali apparecchiature, per collaudare i piloti stessi);

2) prova del senso di coordinazione muscolare in centrifuga: terribile prova, integrata da pochi secondi di assenza di gravità sperimentale, in aereo al culmine della parabola ascendente;

3) esame culturale, per verificare se il candidato era in possesso di una buona sintesi di tre o quattro secoli di scienza e tecnica indispensabile per apprendere le nozioni specifiche del volo astrale.

Queste tre prove si diversificavano ciascuna in almeno una ventina di «traguardi» da superare per essere ammessi nel clan spaziale dell'America.

Per la preparazione al progetto Gemini, ha detto il cap. Thomas Stafford che si è rivelato il più loquace dei nove, i candidati stanno eseguendo in speciali «simulatori» (cabine spaziali che riproducono le condizioni di volo nei minuti particolari) prove di «guida» nelle tre dimensioni, del mezzo orbitale. Adeguati meccanismi provvedono a realizzare — soggettivamente per il supposto passeggero spaziale — condizioni di forza centrifuga e di accelerazione e reazioni meccaniche inerziali che potranno deviare, secondo i calcoli, dagli spostamenti indotti dai comandi rispetto alla condizione inerziale di moto del mezzo orbitale.

Particolare accento vien dato alle reazioni dell'apparato vestibolare, quell'organo che nell'area auricolare provvede a impartire all'organismo gli ordini motori necessari per orientare adeguatamente la posizione nello spazio.

Un particolare interessante è emerso: il «Gemini» non è che il «banco di prova del progetto Apollo» (viaggio Luna-Terra e ritorno).

Gli astronauti del «Gemini» si abitueranno alle manovre del loro mezzo, come preparazione delle più complesse manovre dell'astronave lunare.

a. p.

Colloquio di Preti con il maresciallo Tito

Belgrado, 17 settembre.

Il ministro Preti si è incontrato oggi con il maresciallo Tito. La conversazione è durata dalle 11 alle 11,30. «I colloqui — ha dichiarato successivamente l'on. Preti — sono stati molto franchi e cordiali. Si è parlato anche degli scambi economici italo-jugoslavi.

Si è appreso che all'incontro Tito-Preti ha assistito anche il sottosegretario agli Esteri Guzina. Nel corso del colloquio sono state esaminate le questioni riguardanti l'applicazione dell'accordo finanziario italo-jugoslavo dell'11 agosto scorso, nell'ambito della ricerca di una base stabile per l'ampliamento dei rapporti economici fra i due paesi. Tali discussioni saranno proseguite domani a Zagabria fra l'on. Preti ed il collega jugoslavo, Kraiger, prima della cerimonia inaugurale della «Giornata dell'Italia» alla Fiera internazionale.

Secondo fonti jugoslave autorizzate, nel corso dell'incontro, il maresciallo Tito avrebbe annunciato al ministro Preti che la Jugoslavia stabilirà prossimamente dei contatti a livello degli esperti con gli organismi della Comunità economica europea a Bruxelles.

La tragedia a Forlimpopoli, in Romagna, nella tarda mattinata di ieri

Giovane dottoressa uccisa in ambulatorio con due rivoltellate da un cliente pazzo

La vittima, di 34 anni, è spirata due ore dopo, per dissanguamento - L'omicida, trentacinquenne, si è costituito ma non vuol parlare - Pare che la dottoressa avesse rifiutato più volte di prescrivere all'assassino medicinali a base di stupefacenti

(Dal nostro corrispondente) Forlì, 17 settembre.

Una dottoressa di 34 anni, Anna Maria Monti, è stata uccisa da un folle nel suo ambulatorio medico di Forlimpopoli. L'omicida, che ha sparato contro la giovane donna quattro colpi di pistola, è Livio Righini, di 35 anni. Il movente del delitto non è stato ancora chiarito. Sembra però che il Righini abbia soppresso la dottoressa perché gli aveva negato una ricetta per un medicinale a base di stupefacenti.

L'episodio è accaduto stamane a Forlimpopoli, un centro di settemila abitanti a pochi chilometri da Forlì. Verso le 11, quattro colpi di rivoltella sono echeggiati nell'ambulatorio di via Oberdan 33. Pochi istanti dopo, alcune donne che erano sedute nella sala d'aspetto, hanno visto uscire di corsa dallo studio della dottoressa un uomo sulla quarantina. Era stravolto, in preda ad un orgasmo terribile: nella mano destra stringeva una pistola. Raggiunta la caserma dei carabinieri, l'individuo ha consegnato l'arma al piantone ed ha esclamato: «Con questa ho ferito una donna».

Le donne che si trovavano nella sala d'aspetto dello studio hanno soccorso la dottoressa. Anna Maria Monti è stata adagiata sul lettino e dopo un quarto d'ora trasportata all'ospedale locale. La giovane era stata colpita da due proiettili, sparati dall'alto al basso: uno l'aveva ferita alla gola, trapassando la vena jugulare, il secondo, dopo aver fratturato il braccio destro, era uscito penetrando poi nel torace. La dott. Monti aveva perso molto sangue e, malgrado le numerose trasfusioni, alle 13,30 spirava.

Nella caserma dei carabinieri di Forlimpopoli è giunto nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bevilacqua, che con il tenente dei carabinieri Liberati ha tentato invano di far parlare l'omicida. Sino a questa sera Livio Righini ignorava ancora che la sua vittima era morta. L'uomo è chiuso in un mutismo assoluto.

Il movente del delitto è ancora avvolto nel più fitto mistero. La polizia pare aver scartato l'ipotesi di un delitto passionale. Le indagini sono orientate in un'altra direzione. Livio Righini abitava a breve distanza dallo studio della dottoressa Monti. Pare soffrisse d'insonnia e avesse chiesto alla dottoressa delle ricette per un medicinale a base di sostanze stupefacenti che, secondo lui, avrebbero dovuto calmare il suo sistema nervoso, permettendogli di dormire la notte. La richiesta era stata respinta dalla Monti perché non era giustificata dalle condizioni di salute del cliente.

Si presume che stamane l'uomo si sia presentato una ennesima volta all'ambulatorio della Monti per chiederle di prescrivergli il farmaco. Ricevuto altro reciso diniego, il Righini ha tratto di tasca la pistola che aveva con sé e ha sparato.

Il delitto ha suscitato profonda impressione a Forlimpopoli, dove la famiglia Monti è molto conosciuta. Il padre della vittima, Giuseppe Monti, era medico ed era morto tre anni fa in un incidente stradale. La figlia Anna Maria lo aveva sostituito all'ambulatorio. Era una professionista solerte, e generosa, conosciuta per l'amore con cui soccorreva e curava gli indigenti. Di ineccepibile moralità, viveva con la madre ed altre sorelle. La dottoressa era fidanzata con l'ing. Luciano Ravaglia, uno dei più apprezzati tecnici della locale distilleria.

L'omicida viveva solo e lavorava saltuariamente nella distilleria «Orbas», lo stesso stabilimento nel quale è tecnico l'ing. Ravaglia. Era solito frequentare le osterie. Di carattere chiuso, andava spesso soggetto a pericolosi scatti d'ira. c. m.

Anna Maria Monti, 34 anni, la dottoressa uccisa

Livio Righini, l'assassino

Il prof. Gedda per 15 ore alla deriva su un panfilo

Avvistato e rimorchiato a Palermo da un motopeschereccio

Palermo, 17 settembre.

Il prof. Luigi Gedda è rimasto per 15 ore in balia delle onde a causa di una avaria al motore del *cutter* su cui si era imbarcato al termine del simposio di medicina subacquea, svoltosi ad Ustica.

Dopo due ore di navigazione, l'imbarcazione si è fermata ed a nulla sono valsi gli sforzi dei passeggeri per cercare di riparare il guasto. Il proprietario del *cutter*, dott. Niceta di Palermo, ha tentato inutilmente di richiamare l'attenzione di alcune navi.

Era intanto calata la notte ed il mare era diventato tempestoso. I naufraghi, sul panfilo ormai in balia delle onde, hanno bruciato sotto la pioggia tutti i mobili di bordo, libri e giornali per segnalare la loro precaria situazione. Soltanto ieri, alle 11, dopo che il *cutter* era andato alla deriva per circa 15 ore, l'imbarcazione è stata avvistata da un motopeschereccio che l'ha rimorchiata fino a Palermo. Il prof. Gedda è ripartito ieri sera stessa per Roma.

Forse durerà mesi l'inchiesta sul delitto di Arma di Taggia

Sanremo, 17 settembre.

(g. b.) Il Giudice Istruttore dott. Aldo Bocchiardo, rientrato in sede stamane dalle ferie, ha iniziato la lettura del fascicolo riguardante il procedimento penale a carico di Renzo Ferrari, l'ex veterinario di Barengo accusato di aver ucciso il commerciante Tranquillo Allevi, inviandogli, per pacco postale, un «bitter» avvelenato.

Egli ha detto di essere in attesa del tenente Teobaldi, che dovrebbe portare il rapporto conclusivo sulle indagini compiute in questi ultimi giorni. Avuto il rapporto, è probabile che egli si rechi ad interrogare il dott. Ferrari nel carcere di Santa Tecla di Sanremo, dopo di che metterà i verbali a disposizione degli avvocati per due giorni e concederà ai legali il colloquio con il loro assistito. «L'istruttoria — ha detto il dott. Bocchiardo — sarà piuttosto lunga e durerà qualche mese».

Due monache ferite nella vettura guidata dal parroco di Grugliasco

Una delle religiose è grave - Il prevosto portava le suore a Torino: la sua «1100» si è scontrata con un'altra auto - Illeso il sacerdote

(Dal nostro corrispondente) Chieri, 17 settembre.

Due monache che viaggiavano nell'auto del parroco di Grugliasco sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto questa sera al bivio tra la statale n. 10 e la strada che conduce nell'abitato di Riva presso Chieri. Una delle suore è ricoverata in ospedale con prognosi riservata.

Sulla «1100» guidata dal reverendo don Luigi Benedetto, di 51 anni, prevosto di Grugliasco, viaggiavano due religiose, suor [illegible] e suor Besenzano, entrambe residenti a Grugliasco. L'auto era diretta a Torino. Giunto al bivio con la circonvallazione di Riva presso Chieri e la vecchia strada per il paese, don Benedetto non si accorgeva della nuova arteria e proseguiva per Riva di Chieri. In quel momento dalla statale giungeva ad andatura veloce una vettura guidata dal dott. Giovanni Trombetta, di 47 anni, abitante a Genova in via La Vigna 39, che aveva con sé la moglie Annamaria. L'urto è stato inevitabile, malgrado la pronta frenata di entrambi i piloti. Dopo essersi scontrate di fianco, le due auto sono finite in un fossato laterale.

Soltanto le due suore riportavano ferite di una certa gravità. Un'autoambulanza le trasportava all'ospedale di Chieri. Suor Besenzano è stata ricoverata con prognosi riservata, per trauma cranico, stato di «choc» e contusione epigastrica, l'altra monaca guarirà in quindici giorni per una ferita al viso ed escoriazioni.

Il parroco di Grugliasco e i due coniugi genovesi sono rimasti illesi. a. l.

Giovane si uccide con la moto schiantata contro un paracarro

Aosta, 17 settembre.

(l. r.) Un giovane muratore di Brusson, Carlo Revil di 26 anni, ha perduto la vita in un incidente accaduto sulla strada Verrès-Champoluc, in località Extrapiera.

La vittima, che risiedeva con i familiari alla frazione Fenille, scendeva verso Verrès a bordo di una moto di proprietà del fratello Ennio. All'inizio di una curva il muratore, perduto il controllo, usciva di strada schiantandosi contro un paracarro. Un altro fratello, Arduino di 20 anni, che lo seguiva a qualche decina di metri a bordo di uno «scooter», ha tentato invano di soccorrerlo. Il giovane era morto per frattura del cranio.

Borse economia e finanza

Aperte in un'atmosfera serena le riunioni di Washington

Tremelloni parla del contributo italiano alla stabilità monetaria internazionale

Il ministro del Tesoro illustra le misure prese per liberalizzare il movimento dei capitali - Nessun ostacolo all'impiego internazionale della lira - Gli altri interventi

(Nostro servizio particolare)
Washington, 17 settembre.

Si è iniziato oggi il congresso annuo del «Fondo internazionale monetario» e della «Banca mondiale» (oltre che degli organismi collaterali come la «Corporazione internazionale della finanza» e l'«Associazione per lo sviluppo internazionale»). Sono presenti oltre seicento delegati di 82 nazioni.

Zaki Saad, consigliere economico di Re Saud (Arabia Saudita), è stato il primo presidente dei lavori. L'economista arabo, nel suo discorso inaugurale, ha detto che uno dei problemi chiave dell'attuale momento economico è rappresentato dal Mec.

Ha poi preso la parola il direttore del «Fondo monetario», lo svedese Per Jacobson, il quale si è detto ottimista per l'attuale situazione monetaria internazionale, che si sta avvicinando a uno «stato di equilibrio» abbastanza solido. Tale ottimismo, ha aggiunto, «si fonda sulla sensazione di una ristabilita fiducia nel dollaro: una fiducia che pareva trovarsi in pericolo qualche mese fa quando qualcuno parlava di aumento del prezzo dell'oro e quindi di una svalutazione del dollaro».

Secondo Jacobson «è possibile assicurare una struttura stabile del tasso di scambio senza il bisogno di alterare l'attuale prezzo dell'oro. Attualmente i Paesi si avviano a ritenere adeguato lo stato delle proprie riserve. Che non vi è carenza di credito lo prova il fatto che il commercio mondiale è aumentato in media del 6,5 per cento nel corso di quest'anno. Esigere dagli Stati Uniti garanzie auree servirebbe soltanto a generare nel dollaro una sfiducia del tutto immeritata».

Il ministro del Tesoro italiano, Tremelloni, che è stato il terzo oratore della giornata, ha illustrato l'azione svolta dal nostro Paese per il «consolidamento del sistema della convertibilità». In particolare, ha detto Tremelloni, l'Italia si è adoperata per l'estinzione anticipata dei debiti verso l'estero, nell'intento di contribuire al rafforzamento dell'attuale sistema monetario internazionale e delle valute su cui esso si basa.

La politica italiana, ha precisato, è stata caratterizzata da una larga apertura alle importazioni, sia per attuare le decisioni del Mec, sia su misure adottate in via autonoma ed estese anche ai Paesi terzi.

Per quanto concerne la liberalizzazione del movimento di capitali, l'on. Tremelloni ha ricordato che gli italiani sono stati autorizzati nel novembre 1961 ad acquistare titoli obbligazionari in valuta estera, emessi da istituzioni finanziarie internazionali, di cui il nostro Paese è membro. La possibilità già accordata nel 1959 alle persone giuridiche di assumere quote di capitale e di acquistare titoli azionari di società aventi lo stesso oggetto sociale è stata ampliata, in modo da consentire anche gli acquisti di titoli obbligazionari. E' stato abolito nel febbraio 1962 il rapporto del 20 per cento in precedenza fissato per determinare il valore massimo dei titoli esteri che gli istituti speciali di credito e le società finanziarie possono detenere, rispetto al capitale e alle riserve da essi posseduti.

Sul piano interno, l'ufficio italiano dei cambi ha continuato ad effettuare cessioni di valuta in contanti, contro impegno di riacquisto a termine, alle banche abilitate e ad effettuare depositi in dollari presso le banche stesse, per un importo complessivo che, a fine luglio 1962, ha raggiunto i 800 milioni di dollari, contro 530 milioni alla stessa data dell'anno precedente.

Tremelloni, parlando dell'impiego di valute europee nelle operazioni del Fondo monetario, ha assicurato che l'Italia intende non frapporre ostacoli all'impiego internazionale della lira.

Nonostante gli indubbi progressi realizzati negli ultimi tempi sul piano della cooperazione monetaria internazionale il ministro del Tesoro italiano ha osservato che esistono però ancora numerosi problemi aperti. Bisogna tuttavia andare cauti nel presentare nuove formule, anche per non alimentare una sensazione di precarietà, che non corrisponde allo stato effettivo delle cose.

Una delle condizioni essenziali, di cui bisogna tener conto nell'affrontare i problemi nuovi, è quella di evitare ogni «restrizionismo che pregiudichi la piena utilizzazione delle potenzialità di sviluppo delle economie ed ogni risorgente tentazione di scaricare le proprie difficoltà sulle spalle degli altri».

a. p.

Perché si incontrano i dirigenti della politica finanziaria di 82 Paesi

Il dollaro non sarà svalutato: il disavanzo nella bilancia dei pagamenti può essere sanato entro la fine del 1963

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 settembre.

Come ogni anno in occasione delle assemblee del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, si ritrovano a Washington i dirigenti della politica monetaria di tutti i Paesi non comunisti. E' un'occasione magnifica per esaminare in sede discreta e competente l'andamento dei fenomeni che rappresentano la ragion d'essere delle due istituzioni e delle altre minori che ne dipendono: lo sviluppo degli scambi internazionali, la stabilità delle monete, il potenziamento delle economie dei Paesi sottosviluppati.

I lavori delle due assemblee cadono quest'anno in un periodo di notevole calma per quanto riguarda le grandi monete di più largo impiego nei pagamenti internazionali: non vi è infatti alcuno dei sintomi di nervosismo che nel 1960 e nel 1961, su per giù in queste settimane, turbavano i sonni dei responsabili delle sorti del dollaro e della sterlina. Negli ultimi mesi la bilancia dei pagamenti britannica ha permesso a Londra di restituire al Fondo monetario le grosse somme avute in prestito negli scorsi anni, nel periodo culminante della manovre contro la sterlina.

Anche per il dollaro, dopo le dichiarazioni di Kennedy a «Telstar», la ricorrente speculazione sull'aumento del prezzo dell'oro sembra essersi arresa all'evidenza: gli Stati Uniti non intendono assolutamente svalutare la loro moneta sia per ragioni di ordine economico che per non meno validi motivi di carattere politico. E' vero peraltro che la bilancia dei pagamenti americana continua ad essere in deficit ma è anche vero che si tratta di un disavanzo non strutturale e per giunta in tendenziale diminuzione: sfiorò i 4 miliardi di dollari nel '60, scese a 2,5 miliardi nel '61, si aggirerà sul miliardo e mezzo nel '62. Secondo il rapporto ufficiale del direttore del Fondo, Per Jacobsson, il disavanzo dovrebbe ridursi ancora di molto se non sparire del tutto entro la fine del '63.

Ma se la situazione è oggi migliorata, rimane negli uni il ricordo delle difficoltà passate, negli altri la preoccupazione di quelle eventuali del futuro. Al Cancelliere dello Scacchiere Maudling, ad esempio, si attribuisce il proposito di sollevare a Washington il problema della difesa della sterlina.

Ma il rimedio che Londra preferirebbe, l'aumento del prezzo dell'oro, è fra quelli di cui Washington non vuole neppure sentir parlare. Il sottosegretario al Tesoro americano, Robert Roosa, in un articolo recentissimo, ha escluso altre proposte di innovazioni radicali come la creazione di una banca «sovrannazionale» (che accentri le riserve delle banche centrali dei Paesi aderenti) o la concessione di garanzie di scambio ai possessori stranieri di dollari. Roosa viceversa parla di nuove misure che gli Stati Uniti prenderebbero prima della fine dell'anno in collaborazione con gli altri Paesi industriali del mondo occidentale per arrivare ad una «ristrutturazione» del sistema monetario internazionale. Non ci sono indiscrezioni, ma qualcuno pensa a una «Unione atlantica dei pagamenti».

In un modo o nell'altro gli Stati Uniti sono pure decisi ad ottenere dagli Alleati un maggior contributo nelle spese sostenute per la difesa e per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, ossia precisamente quelle spese che rendono deficitaria la loro bilancia dei pagamenti ancor oggi altrimenti attiva. Sembra che Kennedy abbia in animo di rivolgere nei prossimi giorni un energico appello agli Stati europei, per indurli ad adottare misure dirette o indirette di sostegno delle riserve auree americane.

L'Italia, come ha fatto osservare il ministro Tremelloni nel discorso tenuto oggi al Fondo monetario, ha negli ultimi anni e soprattutto negli ultimi dodici mesi collaborato attivamente e in vario modo al consolidamento e alla difesa della convertibilità internazionale, ratificando per prima l'accordo di Vienna per l'aumento delle risorse valutarie a disposizione del Fondo monetario, procedendo alla estinzione anticipata dei suoi debiti verso gli Stati Uniti, partecipando al consorzio per gli aiuti all'India, collocando un prestito a favore della Banca mondiale, allentando le restrizioni agli investimenti italiani all'estero. Esso è tuttavia disposto ad assumere altri impegni nell'ambito della politica di collaborazione internazionale compatibilmente — bene inteso — con le necessità dello sviluppo economico del Mezzogiorno che impegneranno ancora per lungo tempo molte delle risorse crescenti del Paese.

ar. b.

Un convegno a Roma per la programmazione

Discorsi di La Malfa e di Fenizio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 settembre.

Alla presenza del ministro del Bilancio, La Malfa, sono cominciati oggi i lavori di una riunione dell'Istituto nazionale per la congiuntura (Isco) dedicata ai problemi della programmazione. Il convegno si concluderà domenica.

Il ministro, dopo avere affermato che la programmazione sta imponendosi in tutti i paesi non retti da regime collettivista, ha ricordato che l'atto di nascita della politica di programmazione (un atto di nascita democratico) è rappresentato dalla nota aggiuntiva alla situazione economica del paese presentata alla Camera. Nel documento — ha proseguito La Malfa — sono indicati tutti i fondamenti della politica economica che il governo intende adottare e primi fra tutti quello della contemporaneità della programmazione in sede nazionale e in sede regionale e della collaborazione, per elaborare il programma, delle categorie più direttamente interessate (forze imprenditoriali, sindacati dei lavoratori ecc.).

Subito dopo, il prof. di Fenizio, ordinario di politica economica nell'Università «Bocconi» ha presentato la relazione sul tema «La metodologia della programmazione in Italia dal 1955 al 1961».

Affrontando il problema di ciò che si vuole raggiungere con la programmazione, ha ricordato gli obiettivi indicati nella nota aggiuntiva alla relazione generale del paese, e cioè: 1) il raggiungimento di un elevato tasso di sviluppo del sistema produttivo; 2) una diminuzione degli squilibri di vario tipo; 3) il soddisfacimento in sempre maggior misura dei cosiddetti bisogni «civili».

Inoltre il prof. di Fenizio ha posto l'accento sul fatto che il sistema economico italiano si trova di fronte ai problemi di rilevazione statistica ed a quelli di politica economica, in una situazione unica rispetto a tutti i sistemi occidentali, in quanto dualistico.

r. s.

In luglio, rispetto a giugno

I depositi bancari aumentati dell'1,7%

Roma, 17 settembre.

Il totale dei depositi bancari — secondo i dati pubblicati dal supplemento al bollettino della Banca d'Italia — sono aumentati nel luglio scorso di poco meno dell'1,7 per cento rispetto al giugno precedente e del 18,65 per cento rispetto al luglio del 1961. L'aumento infatti è stato di 213 miliardi in un mese e di 2.021,3 miliardi in un anno, essendo il totale dei depositi bancari passato dai 10 mila 786,2 miliardi del luglio 1961 e dai 12.593,6 miliardi del giugno 1962 a 12.807,5 miliardi nel luglio scorso.

In particolare i depositi a risparmio sono aumentati in un mese di 81,3 miliardi di lire, pari all'1,2 per cento, e in un anno di 1.012,2 miliardi, pari a poco meno del 17,5 per cento.

L'indice generale è passato da 90,40 di venerdì a 89,34

Diffusi ribassi in Italia

Deboli elettrici, assicurativi, finanziari e molti titoli rappresentativi - Fiacco il settore del reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	105 65	—
» » con	105 75	—
Redimibile 3½	96 10	— 0 [illegible]
» con	96 —	— 0 [illegible]
Ricostruz. 3½	89 35	—
» con	89 25	—
Ricostruz. 5 %	98 50	+ 0 15
» con	98 40	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	95 80	— 1 [illegible]
Pr. R. 5% Tr.	98 40	— 0 [illegible]
» '54	97 —	—
B.T.N. 5% '63	100 40	— 0 30
» » '64	100 55	— 0 35
» » '65	100 55	— 0 45
» » '66	100 50	— 0 55
» » '68	100 90	— 0 57
» » '69	100 50	— 1
» » '70	101 60	— 0 70
» » '71	101 85	— 0 20
B.T.S. 5% '66	100 55	— 0 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	100 10	—
» vent. 6%	100 10	—
» ('56) 6%	100 20	—
» '57 C. 6%	100 05	— 0 10
» ('58) 6%	100 10	—
» ('70) 6%	100 10	—
» '59 5½ %	96 20	— 0 25
» '60 5½ %	96 35	—
» [illegible] 6% 58	110 65	— 0 85
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½%	114 —	—
» Sider 5½	98 50	— 0 30
Elfer (III) 4½	97 50	—
Elfer (IV) 5 %	99 —	—
FF. SS. 5½	97 —	— 0 30
» » '53	97 —	— 0 30
» » '55	96 50	—
» » '59	96 80	— 0 30
» 5% '60	92 30	— 0 50
OO. PP. 5%	92 20	— 0 10
» 5½ %	98 10	— 0 70
C.C.O.P. 6 %	100 12	+ 0 17
EniPetrolio 6%	100 10	+ 0 10
» » 6% '57	100 07	—
» » 6% '58	100 05	—
» Sp. 6% '58	[illegible] 05	—
» Sod 6%	[illegible] 10	—
» » 5½ %	95 —	—
» » 5½ '61	94 50	— 0 30
» Gela 5½%	94 50	— 0 30
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	[illegible] 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	90 30	— 0 20

Titoli	17	variaz.
Piem. Agr. 5%	92 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	+ 0 20
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
CIS Nap. 5% II	—	—
» » » III	99 90	—
Invelmer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½ '61	96 —	—
Cassa RPL 5%	94 90	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 10	+ 0 03
» Edison 6% 51	99 80	—
» » 6% 55	99 25	— 0 75
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cel. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	99 90	— 0 25
» XV 1-2-3	100 10	—
» XVIII 6%	100 07	—
» XIX 6%	100 —	— 0 10
» XX 6%	100 07	— 0 08
» XXI 5%	92 30	—
» XXII 5%	92 05	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 55	—
Tor. AEM 5½	94 —	—
Genova 6% '59	99 —	— 0 80
Fiat 6%	99 60	— 0 40
Fiat 6% '56	99 65	— 0 55
Fiat 6% '57	100 —	—
Fiat 5½% '60	96 60	— 0 75
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	105 10	—
» '55-75 7%	105 80	— 0 60
» 1958 7%	107 65	—
» '59 6½%	103 —	+ 0 70
» '62 5½%	97 50	— 0 20
» Buil 5½%	96 30	— 0 20
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	105 12	—
» 56 7%	105 23	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	101 —	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	104 —	+ 0 50
» 7% '59 II	103 50	—
Cost-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	[illegible]	—
SADE 6%	99 —	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frut 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	104 50	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	17	variaz.
Cart. It. 1958	—	—
Calini 6%	100 30	—
» 6 % '58	99 90	—
» 5½% '60	94 30	—
» 5½% '61	94 40	—
Merideltt. 6%	100 —	—
Viscosa 5%	99 80	— 0 20
Viscosa 6% 57	99 90	—
Stipel 6%	100 50	+ 0 50
Timo 6%	99 25	—
Telve 6%	99 25	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	99 50	—
Esso 6%	100 25	+ 0 25
SIP 6%	99 —	—
Pibigas 6½%	99 80	— 0 80
Finsulia 7%	103 —	—
Fargas 8%	114 10	—
C.Pozzi 5,75'59	96 60	—
Rumianca 5½	93 50	—
Lanela 5½%'59	92 50	—
Liquigas 6% 59	95 80	— 0 50
Cava-Sav. 5½	94 80	—
IBM Italia 5½	93 —	—
It. Gas 5½ '61	92 50	— 0 50
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	15450	— 100
A.Ass.Tor.priv.	10100	— 350
Assic. Generali	138700	— 2800
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Finanz.	3600	— 200
Ferr. Medit.	4000	—
Ferr. Merid.	2380	— 30
S.A.I.	26300	—
Torino-Nord	40	—
STET	3033	— 38
Invest	4050	— 100
Finelettrica	1215	— 12
Mediobanca	91700	— 1300
La Centrale	11100	— 250
ELETTRICI		
SIP	1299	— 11
Terni	422	— 3
P.C.E.	1001	— 4
Selt-Valdarno	3000	—
Meridelettrica	2289	— 45
Unes	2335	—
Sesa	1850	—
Vizzola	3300	—
E. Marelli	1130	—
SADE	1143	— 17
M. Marelli	1510	— 90
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	999	— 6
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4900	—

Titoli	17	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2756	— 39
FIAT privil.	2252	— 11
Rebiolo	1005	— 4
SIAM	7000	—
Moncenisio	2970	—
Finsider	1282	— 11
Italsider	1497	— 3
Westinghouse	1430	—
Fornara	650	—
Dalmine	2210	— 25
Olivetti prefer.	7470	— 90
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13300	— 250
Viscosa	5295	— 75
Viscosa privil.	4180	— 170
Chatillon	9400	—
Cotonificio Mer.	940	—
Fisac	520	—
Cir	6650	—
CHIMICI		
Italgas	1780	— 15
Paramatti	2660	— 60
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	53300	—
SAFFA	9100	— 180
ANIC	255	— 10
Rumianca	2445	— 14
Montecatini	2953	— 40
Liquigas	280 25	— 6 75
Pibigas	115 —	— 10
S.A.R.O.M.	1660	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	320	—
Florio	120	—
Venchi-Unica	290	— 5
Eridania	3000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6900	—
Sices	7075	—
Risan. (Napoli)	8500	—
Immob. Roma	1525	+ 24
Giardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1505	— 45
C. Acqua Roma	950	—
Acq. DeFerr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	8900	—
Cartiera Burgo	32100	— 500
Fornaci Riun.	44000	— 1000
Eternit	7800	—
Pirelli	5700	— 160
Ceram. Pozzi	1125	— 25
Rinascente	740	—

La settimana ha avuto un inizio pesante. Alla vigilia della conclusione della liquidazione decadale e della risposta premi il mercato è stato influenzato da offerte, che, se anche poco consistenti, hanno recato nuovi danni alla struttura della quota. Assente l'assorbimento nella prima metà della seduta, il ribasso tecnico ha avuto buon gioco a determinare un'impostazione progressivamente cedente. In chiusura una maggiore attività di compera ha consentito di stabilizzare il mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni fiacchi. Dopoborsa in lieve ripresa.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 14.000.000 v. n., obbligazioni per lire 11.000.000 v. n., azioni per contanti n. 48.125.*

Genova, 17 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5190; Nav. Alta Italia 26.790; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 2170; Eridania 2830; Romana Zuccheri 387; Ind. Zucchero 6820; Distillerie It. 3180; Zuccheri Sermide 2320; Eserc. Molini 2180; Mira Lanza [illegible]; Italsider 1501; Aedes 7780.

Milano, 17 settembre.

Di fronte alle scadenze tecniche in programma per domani e per mercoledì (chiusura del ciclo operativo, risposta premi e riporti abbinati di due mesi), il mercato aumenta leggermente il volume delle transazioni per procedere esclusivamente ad alleggerimenti tecnici a cui si sono affiancate stamane le consuete vendite di realizzo. La riunione ha mantenuto in conseguenza un andamento molto depresso, accentuando la flessione della quota al listino che registrava ulteriori minimi. Colpiti anche i valori primari, specie Edison, Viscosa, Calini, Fiat, Pirelli. Deboli gli elettrici salvo qualche piccolo rialzo isolato, gli assicurativi, i finanziari e numerosi titoli più rappresentativi.

L'indice generale azionario di 24 Ore è sceso da 90,40 di venerdì [illegible] a quota 89,34 (— 1,05 %). Molto calmo anche il settore dei titoli di Stato; deboli le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 148 milioni di lire, obbligazioni per 348 milioni di lire, azioni n. 505 mila 125, di cui maggiormente scambiate: Fiat 39.000, Calini 15 mila, Edison 19.000, Viscosa 63 mila 500, Olivetti 12.400, Rinascente [illegible], Liquigas [illegible].

Dopoborsa senza affari con tendenza resistente. Prezzi informativi: Fiat 2760-2765, Calini 2960-2965, Edison 3650-3660, Viscosa 5870-5880, Generali 139.000-139.800, Pirelli 5770.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	92.400	Pirelli Co.	6700
Ciga	7070	Sifir	1373
Centrale	11.210	Stet	3029
Invest	4100	Italpi	2955
Bastogi	2379,50	Generali	139.020
Sviluppo	2740	Ras	50.150
Finmare	600	[illegible]	15.[illegible]
Finelettr.	1210	Assicur.	[illegible]
Finsider	1282	An. Ass.	15.455
Breda	5506	Ass. Milan	46.150
TRASPORTI			
N. Milano	2190	Veneta	[illegible]
Mittal	3500	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	10.000	Gavardo	4010
Val Ticino	50,25	Lanerossi	[illegible]
Olcese	1720	Tiliano	311
De Angeli	5000	Fisac	504
Cucirini	11.540	Cascami	8130
Linificio	1010	Bernasc.	3400
Rossari	34.000	Châtillon	[illegible]
Botondi	48.000	Snia Visc.	5261
Tosi	4250	Pacchetti	1395
Cot. Mer.	934	Scotti	240
Unione M.	97.000	Marzotto	2300
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1510	Dalmine	[illegible]
Magona	1335	Aleia	[illegible]
Metallurg.	5530	Broggi-Iz.	1970
Amiata	4000	Falck	10.500
Montecat.	2960	Trafilerie	[illegible]
Monteponi	995	Ilva-Viola	1699
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	[illegible]	1010
Bianchi	550	Fr. Tosi	1770
Fiat	2762	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	2255	Olivetti	[illegible]
ELETTRICI E ELETTROMECCANICI			
Sade	1144	Vizzola	[illegible]
Cieli	2808	Sme	2230
Dinamo	2170	Orobia	2230
Edison	3451	Romana	[illegible]
Edisonvol.	2190	Terni	423
Bresciana	2200	Unes	2235
Campania	1690	Marelli	[illegible]
Caffaro	870	Magneti	1345
Valdarno	2995	Tecnom.	3500
Sarda	4030	Teti	3015
Emiliana	2000	Teti B	—
Sesa	1826	Sil	—
App. C.	2870	Alta Ven.	1940
Pugliese	1480	Calabria	1575
Subalpina	2503	Lucana	2190
Sip	1300		
ALIMENTARI			
Distillerie	3125	Cerioni	3325
Eridania	2810	Motta	31.000
Ea. Molini	2100	R. Zucch.	399
CHIMICI			
Anic	2590	Larderello	3890
Saffa	9100	Mira L.	52.700
Italgas	1810	Ossigeno	2430
Liquigas	280	Rumianca	2450
Nap. Gas	1057	Sarom	1672
Pibigas	120,50	C. Erba	[illegible]
Scipe	—	Bricchi	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7690	Milano C.	49.900
Iniziative	5710	Sices	6900
[illegible]	2540	Bon. Ferr.	849
Beni Stab.	6500	L'Edilizia	—
Con. Imm.	1528	Risan. N.	8410
DIVERSI			
Barteri	[illegible]	Rejna A.	1150
Bianda	35.500	Smeriglio	373
Burgo	32.050	Linoleum	4550
Cines	1522	Pir. SpA	5760
Ciga	6450	T. Acqui	16.900
Italcem.	24.200	Rinasc.	728
Cementir	1800	C. Acqua	880
Cer. Pozzi	1125	De Ferrari	1575
Eternit	7560	Elettrocar.	—

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street continua il rialzo

Parigi sostenuta - Londra stabile - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 17 settembre.

L'orientamento positivo registratosi a Wall Street sul finire della scorsa settimana ha trovato una nuova conferma nel comportamento del mercato nella seduta odierna.

Fin dall'apertura il mercato azionario ha ampliato il precedente movimento di ripresa. In seguito il ritmo di attività si è fatto più vivace. Il listino ha quasi sempre oscillato fino alla chiusura sui massimi della giornata con rialzi che per alcune voci sono arrivati a sette e otto punti.

Nel quadro generale prevalentemente favorevole si è inserito soltanto l'andamento più calmo degli auriferi.

Azioni scambiate 3 milioni 330 000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 industriali 607,63 (605,84); 20 ferroviari 121,04 (121,23); 40 obbligazioni interne 86,08 (86,05); 15 pubbliche utilità 121,77 (121,45).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 33,87 (34,12); Underwood 16 (15,87); American Cyanamid 42,37 (41,62); American Tel and Tel 110,50 (110,75); Bethlehem Steel Corp. 30,25 (30,62); Du Pont De Nemours 206,50 (207); General Electric Co 68,12 (67,62); General Motors 53 (54,62); I.B.M. 385 (385,25); Kennecott Copper 66,37 (66,75); Standard Oil of N. J. 52,87 (52,87); U. S. Steel Corp. 41,75 (41,87); Woolworth 64,87 (64,75).

Londra, 17 settembre.

La prima riunione della settimana non ha fatto registrare mutamenti di rilievo nell'orientamento della tendenza rispetto ai giorni scorsi. L'attività è stata infatti condizionata dai soliti elementi che esercitano un freno sulle iniziative; le incertezze sui risultati della conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, l'attesa dell'inizio odierno della riunione annuale del Fondo monetario internazionale e i dati deludenti sul commercio estero in agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 62,50 (63); Consolidated Stock 2,50% [illegible] 13/16 (43 11/16); War Loan 3,50% 60 7/8 (60 11/16); [illegible] Bank 54 (54,50); Lloyds Bank 56,50 (56,50); United Steel Companies 31 3/4 (31,50); Vickers 24 7/8 (25 1/8); General Electric Co. 34 3/4 (35); Dunlop Rubber Co. 30 5/8 (30 5/8); Imperial Chemical Industries 49 1/8 (48 3/4); Bowater Paper Corp. 33 ex (33 1/4); Imperial Tobacco Company 58 (56); Rolls Royce 24 7/8 (25 3/4); De Beers 181 (177 3/4); Goldfields 69 5/8 (69 3/8); Rand Mines 77,50 (77,60).

Parigi, 17 settembre.

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota calma. Numerosi valori francesi, in particolare i bancari, i grandi magazzini, gli elettrici, i titoli pubblici e quelli dell'elettronica hanno conseguito moderate migliorie. Si notava pure qualche singolo spunto di fermezza.

Calmo il settore estero, con molti valori stazionari sui livelli precedenti. Stabili anche i petroliferi internazionali. Calme, ma migliori, le [illegible] d'oro.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 23,15 (23,40); Pirelli 46 (47); Finsider 10,30 (10,30); Olivetti 53,40 (59,70).

Galeries Lafayette 623 (621); Ciments Français 167,80 (167,50); Banque Union Parisienne 338 (337); Crédit Commercial Français 196,90 (195,50); Ugine 433 (434); Française des Pétroles 297 (302); Royal Dutch 107 (106,00); Citroën 183 (187,80); Peugeot 349,80 (342); Pechiney 335,10 (333); Rhône Poulenc 413 (413).

Zurigo, 17 settembre.

Mercato irregolare con un andamento calmo negli affari. Il riserbo dei compratori era dovuto alla mancanza di fattori stimolanti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Union des Banques Suisses 4000 (4000); Société de Banque Suisse 3410 (3420); Crédit Suisse 3510 (3515); Electro-Watt 2770 (2770); Interhandel 3470 (3470); Société Financière Italo-Suisse 798 (790); Aare-Tessin 1750 (1750); Sauer 2280 (2260); Bally 2280 (2270); Brown Boveri 3400 (3400); Ciba 9900 (9875); Fischer 2165 (2155); Lonza 2970 (2870); Nestlé 3770 (2970); Sulzer 4660 (4660).

Francoforte, 17 settembre.

Mercato calmo con variazioni occasionali nei due sensi da uno a tre punti. Dopo il miglioramento iniziale si è registrata una prevalenza di declini frazionali. A parte qualche acquisto della clientela bancaria, mancavano altri elementi stimolanti; le voci sulla nomina di un probabile successore al cancelliere Adenauer hanno esercitato un effetto piuttosto deprimente.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 18,85 (19,05); Fiat 17,70 (18); Fiat priv. 14,35 (14,50); Pirelli 37,40 (37,80); Magneti Marelli 20 (16); Snia Viscosa 34 (34,30); Finsider 9,30 (9,30); Olivetti 48,10 (48,50).

A.E.G. 393,50 (393,75); Badische Anilin 385 (384,50); Brown Boveri 350,35 [illegible]; Daimler Benz 919 (903); Farben Fabrik Bayer 445,50 (444,75); Lowenbrau München 890 (890); Mannesmann 214,50 (215); Metallgesellschaft 630 (635); Schering 345,50 (346); Siemens & Halske 568,50 (566); Deutsche Bank 440 (441); Dresdner Bank 415 (420); Volkswagen 492 (497).

Indice generale delle Borse tedesche (base dicembre 1953 uguale 100) calcolato dalla Commerz Bank (tra parentesi l'indice di ieri): 577,1 (575,7).

Oro e valute estere

Roma, 17 settembre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,93; dollaro canadese 573,50; lira sterlina 1736; franco svizzero 143,45; franco francese (nuovo) 126,05; marco tedesco 154,50; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,4375; peseta spagnola 10,35.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6250; marengo [illegible] 5450-5650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 702-712; argento [illegible].

Comunicato forse definitivo dopo molte confusioni

Le "marche" per le domestiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 settembre.

La complicata storia delle marche mensili assicurative Inps per le domestiche e per gli altri lavoratori «familiari» forse è stata definitivamente chiarita. Le marche sono state sensibilmente aumentate a partire dal 1° luglio 1962 in relazione all'entrata in vigore del provvedimento che migliora tutte le pensioni della Previdenza Sociale. Poiché, però, le nuove marche potranno essere distribuite soltanto fra due o tre mesi, l'Inps ha autorizzato l'applicazione delle vecchie marche sui libretti assicurativi anche per i periodi successivi al 1° luglio 1962, ad un certo punto, quando cioè saranno disponibili le nuove marche, si dovrebbe effettuare un conguaglio per colmare la differenza tra le vecchie e le nuove; ma è probabile che, nella maggior parte dei casi, i datori di lavoro non dovranno procedere ad alcun versamento supplementare a titolo di conguaglio, in seguito alla decisione presa dalla direzione dell'istituto previdenziale di abbuonare i crediti fino a 1.000 lire, avendo constatato che le spese amministrative per la loro riscossione raggiungono e forse eccedono questa cifra.

L'aumento in vigore dal 1 luglio 1962, comunque, sarà seguito da un'altra maggiorazione già stabilita a partire dal 1° luglio del prossimo anno, mentre dal 1° gennaio 1964 si avrà una tenue riduzione che porterà i diversi «tagli» a livelli un po' inferiori a quelli in vigore per il periodo 1° luglio 1962-30 giugno 1963. La tabella fornirà al lettore un quadro semplice, ma preciso, delle varie misure delle marche nei diversi periodi di applicazione. Precisiamo ancora che come il solito l'importo delle marche dovrà essere versato in parte dal datore di lavoro e in parte dal lavoratore: per la marca di L. 990, il datore verserà L. 700 e il lavoratore L. 290; i versamenti saranno rispettivamente di L. 600 e di L. 250 per la marca di L. 850; di L. 500 e di L. 210 per la marca di L. 710; di L. 350 e di L. 185 per la marca di L. [illegible].

g. f.

	al 30-6-1962	1-7-1962 30-6-1963	1-7-1963 30-12-'63	1-1-1964 in poi
Comuni con più di 100.000 abitanti:				
Uomini a servizio intero	770	990	1065	950
Uomini a mezzo servizio	660	850	[illegible]	815
Donne a servizio intero	550	710	760	[illegible]
Donne a mezzo servizio	385	495	530	475
Comuni fino a 100.000 abitanti:				
Uomini a servizio intero	660	850	[illegible]	815
Uomini a mezzo servizio	550	710	760	680
Donne a servizio intero	[illegible]	495	530	475
Donne a mezzo servizio	280	355	385	[illegible]

Le disposizioni del ministro Gui

Il nuovo anno scolastico: dal 1° ottobre al 28 giugno

La vacanze natalizie saranno dal 23 dicembre al 3 gennaio; quelle pasquali dall'11 al 15 aprile - Il calendario delle lezioni potrà essere variato per le elezioni politiche - Come i presidi dovranno preparare l'orario delle classi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 17 settembre.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato il calendario per l'anno scolastico 1962-63; le lezioni avranno inizio il 1° ottobre e termine il 28 giugno 1963, con le seguenti limitazioni: 1) per le scuole elementari, è concessa ai Provveditori agli studi la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 22 giugno, in relazione alle esigenze locali; 2) per le scuole e gli istituti di istruzione secondaria ed artistica il termine è anticipato al 15 giugno.

La durata delle lezioni è ripartita, ai fini degli scrutini, in tre periodi: dal 1° ottobre al 22 dicembre; dal 4 gennaio al 20 marzo; dal 21 marzo al termine delle lezioni, gli scrutini finali nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria e artistica dovranno essere pubblicati il 15 giugno, la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 1° luglio e termine il 25 luglio; la seconda sessione il 16 settembre e termine il 30 settembre. La prima sessione di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica avrà inizio il 17 giugno, la sessione autunnale il 2 settembre.

Gli esami di promozione alla terza classe elementare si inizieranno il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, mentre la data degli esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal Provveditore agli studi.

I giorni di vacanza sono i seguenti: 4 ottobre, festa di S. Francesco, patrono d'Italia; 1° novembre, festa di Ognissanti; 2 novembre, commemorazione dei defunti; 4 novembre, Unità nazionale; 8 dicembre, festa dell'Immacolata concezione; dal 23 dicembre al 3 gennaio vacanze natalizie; 6 gennaio Epifania; 11 febbraio, anniversario dei patti lateranensi; 19 marzo, festa di s. Giuseppe; dall'11 aprile al 15 aprile vacanze pasquali; 25 aprile anniversario della Liberazione; 1° maggio, festa del lavoro; 23 maggio, Ascensione; 2 giugno anniversario fondazione della Repubblica; 13 giugno, Corpus Domini, ed il giorno della festa del Santo patrono del comune sede della scuola.

Oltre le vacanze fissate, i Provveditori sono autorizzati a concedere altri quattro giorni di vacanza che potranno essere utilizzati tenendo conto soprattutto delle particolarità climatiche delle rispettive province prolungando di qualche giorno le vacanze natalizie o pasquali oppure istituendo un breve periodo di vacanze verso metà febbraio nelle zone in cui sia possibile praticare gli sport della neve. Il ministero però a questo proposito avverte che, tenuto conto che nella primavera del 1963 si svolgeranno le elezioni politiche, le cui operazioni elettorali interromperanno le lezioni per l'occupazione degli edifici scolastici, il calendario scolastico sarà suscettibile di qualche modificazione. In attesa di queste disposizioni il ministero invita i Provveditori ad astenersi dal disporre l'utilizzazione dei quattro giorni di vacanza.

Nel diramare il calendario scolastico, il ministero invita i Capi d'istituto a provvedere sollecitamente alla compilazione dell'orario definitivo delle lezioni, in modo che possa essere attuato entro pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico. Devono essere evitati gli espedienti diretti a concentrare inopportunamente le ore di lezione di ciascun insegnamento e perciò gli insegnamenti di ciascuna materia debbono essere impartiti, in ogni classe, in modo da non occupare più di un'ora al giorno estensibile a due ore soltanto per le materie che comportano esercitazioni scritte e grafiche. Le lezioni di educazione fisica dovranno essere intercalate, in relazione alla disponibilità delle palestre, tra le lezioni.

Sono state impartite anche le disposizioni per l'organizzazione delle visite di istruzione a musei, gallerie, aziende commerciali, industriali senza che nessun onere debba essere a carico degli alunni. Per queste visite saranno dedicati non più di due giorni in ciascuno dei mesi da novembre ad aprile.

f. f.

Il governo studia il piano per una politica sanitaria

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 17 settembre.

Il governo definirà nei prossimi tre giorni le linee di una nuova, moderna politica sanitaria adeguata alle esigenze del Paese. Anche in campo sanitario si vorrebbe abbandonare la strada dei provvedimenti isolati, frammentari per stabilire un organico programma con i relativi tempi di attuazione. Fanfani ha indetto a Palazzo Chigi «tre giornate sanitarie» nelle quali si discuteranno, in modo approfondito, i diversi problemi della politica sanitaria.

La prima avrà inizio domattina alle 10, con Fanfani, il Ministro della Sanità, Jervolino, i Presidenti delle Commissioni di Sanità e del Lavoro dei due rami del Parlamento e i rappresentanti dei diversi sindacati medici. Verranno prese in particolare esame le questioni che hanno dato origine alla vertenza dei medici ospedalieri.

In particolare si esamineranno le norme del progetto di legge 22 agosto scorso per la sospensione dei licenziamenti dei sanitari degli ospedali fino al 30 giugno 1963, in attesa della revisione dei limiti di età. Verrà sul tappeto anche l'annosa questione dei rapporti fra medici e mutue che ha mutato l'antico rapporto medico-ammalato, di carattere privatistico.

La «seconda giornata sanitaria» che si terrà mercoledì 19, avrà lo scopo principale di fronteggiare la crisi ospedaliera. Tratterà, in particolare, delle somme ancora necessarie per il rinnovo delle attrezzature ospedaliere, del progetto (in fase di avanzata elaborazione) per migliorare, in seno al Ministero della Sanità, tutti i servizi sanitari, del programma (ormai studiato nei suoi particolari) per nuove costruzioni di ospedali soprattutto nel centro-nord. Per il Sud e le isole la Cassa del Mezzogiorno è stata autorizzata a costruire una serie di ospedali.

Nella «terza giornata sanitaria» Fanfani e gli altri membri del governo trarranno le conclusioni dei vari dibattiti svolti. Tutti ormai concordano che in campo ospedaliero si è indietro rispetto alle esigenze dei tempi e che in quest'ultimo ventennio le strutture non hanno tenuto il passo della scienza e della tecnica.

v. s.

Rinvenuta cadavere dai vicini nel suo appartamento di Roma

Giovane attrice delusa si avvelena con il gas

Aveva 22 anni; era fidanzata con un produttore - Nel mondo del cinema aveva avuto poca fortuna - Una lettera ai genitori: «Perdonatemi; prima o poi sarebbe accaduto»



Liliana Grimaldi, la aspirante attrice che si è uccisa col gas. Aveva 22 anni (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 17 settembre.

Una «stellina» cinematografica, Liliana Grimaldi di 22 anni, nativa di S. Agata Bolognese, si è uccisa questa mattina lasciandosi asfissiare dal gas nel suo appartamento in via Foglia 3, al quartiere Vescovio. Ha lasciato una lettera indirizzata ai genitori: «Mamma e babbo — vi è scritto — perdonatemi. Sono stanca e prima o poi sarebbe successo...».

Il cadavere della «stellina», una bellissima ragazza bruna, è stato rinvenuto stamane alle 10,30 dal portiere e da alcuni inquilini dello stabile: avevano avvertito l'odore di gas sul pianerottolo dove erano accorsi dopo che il fidanzato della Grimaldi — un produttore cinematografico — aveva più volte telefonato dando l'allarme. «Liliana non risponde — aveva detto — deve esserle accaduto qualcosa».

Il portiere, a sua volta, ha telefonato ai vigili del fuoco. Poi è entrato nell'appartamento sfondando la porta. La bellissima Liliana giaceva riversa sul letto nella stanza ormai satura di gas. E' accorso un medico che non ha potuto far nulla per lei: il decesso risaliva a circa un'ora prima.

La Grimaldi era venuta a Roma attratta dal miraggio del cinema seguendo la via consueta dei concorsi di bellezza: era stata eletta «miss», poi aveva preso parte all'elezione di «miss Italia» ma non aveva avuto fortuna. Aveva preso parte anche a qualche film, con particine di scarsa importanza. Infine era venuto il fidanzamento con il produttore e sembrava finalmente destinata a ricoprire qualche ruolo d'impegno. Ma era profondamente insoddisfatta, ansiosa di arrivare in fretta, di inserire il suo nome tra quello delle «stelle» di prima grandezza.

In una crisi di depressione già qualche tempo fa aveva tentato il suicidio ingerendo barbiturici. Per questo stamattina il fidanzato — che è il produttore Silvano De Biasi — ha subito pensato al peggio non sentendola rispondere al telefono.

r. s.

Arrestato un ottuagenario che accoltellò un vicino

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 17 settembre.

(m. g.) Il settantanovenne Giuseppe Griotti è stato arrestato dai carabinieri di Pinerolo dovendo scontare quindici mesi di reclusione. Nel luglio '61 il Griotti colpì con una coltellata il ventottenne Cesare Gardiol che, con lui, divideva un misero alloggio nell'ex collegio «De Amicis» di proprietà comunale dove vengono ospitati gratuitamente i senzatetto.

La lite fra i due fu originata dal fatto che il Gardiol accese una stufa con legna inadatta saturando di fumo la sua stanzetta e quella adiacente del Griotti.

Al sottufficiale che lo ha arrestato, il Griotti ha detto di essere spiacente di ritornare in carcere non potendo più mangiare l'insalata di cui è ghiotto, mentre la pasta che viene data ai detenuti non fa per lui che ormai è completamente senza denti. Il sottufficiale gli ha promesso che, «se sarà buono», gli fornirà lui stesso l'insalata.

Il Griotti ha diciotto precedenti penali per rissa, furto, falsa testimonianza ecc., tutti con condanne a più o meno lunghi periodi di carcere.

Sei nuovi casi di tifo registrati nel Milanese

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 17 settembre.

(g. m.) Altre sei persone nelle ultime ventiquattro ore sono state ricoverate per il tifo all'ospedale di Dergano: le loro condizioni, però, non destano preoccupazioni.

Dei sei nuovi malati non tutti sono milanesi. Uno proviene da Cinisello ed uno da Opera. Come in casi precedenti anche stavolta gli ammalati hanno detto ai medici di essere stati in vacanza nel Meridione e di avere mangiato frutti di mare crudi.

Nonostante i nuovi ricoveri, le autorità sanitarie sono ottimiste ed anche oggi hanno rilasciato dichiarazioni rassicuranti.

Dopo aver negato per cinque giorni, il giovane ha confessato

Il cacciatore di Verrès è stato ucciso dal ragazzo di 16 anni che era con lui

Il responsabile era armato di un fucile da guerra tedesco: il colpo mortale gli sarebbe sfuggito per disgrazia, mentre era alle spalle del compagno - Prima aveva sostenuto che l'amico era stato soppresso da uno sconosciuto



Il sedicenne Serafino Bagnod, tra il maresciallo Gabetti della squadra giudiziaria e un agente in borghese, di ritorno da un sopralluogo effettuato a Pian Castello

(Nostro servizio particolare) **Verrès,** 17 settembre.

Il colpo di fucile che mercoledì scorso ha ucciso il cacciatore Pier Paolo Montemezzo, di 23 anni, è stato sparato dal sedicenne Serafino Bagnod, suo compagno di battuta alla marmotta sulle montagne di Champdepraz. L'arma è un «Mauser» automatico, abusivamente posseduto dal ragazzo. Il colpo sarebbe partito accidentalmente, mentre il Bagnod si trovava alle spalle del Montemezzo, ad una distanza di circa quindici metri.

Dopo cinque giorni, il castello di menzogne architettato dal giovane è crollato di fronte alle precise contestazioni dei carabinieri e dopo un confronto con il cacciatore «dalla camicia verde e dal berretto a visiera», che secondo il Bagnod aveva sparato al suo compagno di caccia. L'uomo è stato identificato ed è risultato estraneo all'episodio. Delicata si è fatta invece la posizione di due cacciatori di Champdepraz, Beppino Annovazzi e Piero Berger, che, trovandosi a Pian Castello mercoledì, avevano visto il «Mauser» tra le mani del ragazzo, ma hanno taciuto ai carabinieri l'importante elemento. Il Berger è stato il primo a tornare, nella stessa zona di mercoledì, sul luogo dell'uccisione, dopo essere sceso a valle, mentre l'Annovazzi vi ha accompagnato i carabinieri il mattino successivo.

Serafino Bagnod è un biondino alto e magro, dallo sguardo sfuggente per un pronunciato strabismo. Vive tutta la estate sui monti alla testata del vallone del torrente Chalame, con il padre, conduttore dell'alpeggio di Costaz, e due fratelli. Sua madre è morta da qualche anno. In autunno, la famigliola scende a valle, in frazione Viering, dove possiede una discreta fattoria. Allevano e commerciano bestiame, ma Serafino non è un gran lavoratore. «E' uno sbadato», dicono in paese, «è un po' tocco» dicono altri. Il ragazzo non ha mai superato gli esami di quinta elementare perché preferiva passare le giornate nei boschi a tendere tagliole ai conigli selvatici.

Come il giovane sia venuto in possesso del «Mauser» per ora non si sa, ma su queste montagne che hanno visto la guerra partigiana, le armi non sono rare. Le munizioni deve averle avute in un secondo tempo, e si trattava di cartucce arrugginite. Il bossolo rinvenuto a Pian Castello, a quindici metri circa dal cadavere del cacciatore, era stato ripulito pochi giorni prima dalla ruggine dallo stesso Montemezzo. Questo è stato un elemento che ha molto aiutato gli inquirenti. Il fucile e le munizioni erano stati infatti visti tra le mani della vittima. Vi è tutta una storia di scambi e prestiti di quest'arma, che deve essere ancora ricostruita. Non è escluso che il possesso del fucile fosse contestato al ragazzo dallo stesso cacciatore che doveva poi rimanere ucciso.

Quando i due erano partiti, martedì sera, da Meran di Montjovet, dove la vittima viveva con la moglie — Elsa Magot, e due bambini, Mauro di 4 anni e Nadia di 2 — i cacciatori portavano un solo fucile: la doppietta calibro 12 del Montemezzo. Il «Mauser» stava smontato nel sacco, con le provvigioni. Ma mercoledì mattina, durante la caccia nella zona di Pian Castello, il fucile da guerra era imbracciato dal ragazzo che ha lasciato partire il colpo contro il compagno di battuta.

Domani mattina, Serafino Bagnod sarà accompagnato sul monte, affinché indichi il luogo dove ha occultato l'arma. Per cinque giorni il ragazzo aveva accusato il «cacciatore dalla camicia verde», un giovane di Pontey, incensurato, che, ignaro di tutto perché vive in una frazione montana dove non arrivano giornali, non s'era presentato ai carabinieri, avvalorando così indirettamente le affermazioni del Bagnod. Ora invece il sedicenne insiste sulla tesi della disgrazia. La sua incredibile fermezza nel mentire per tutti questi giorni, non lo mette tuttavia nella migliore luce per essere creduto.

Le popolazioni della zona e soprattutto la folta schiera di cacciatori che battono le valli tra le vette del Barbeston e di Avic, ricche di selvaggina, apprenderanno con sollievo che è stata fatta luce completa sulla morte del Montemezzo e che nessun terribile criminale si aggira sui monti, sparando a vista a chi gli disturba la caccia.

r. d.

Una sentinella uccisa per errore da un commilitone

Gorizia, 17 settembre.

(a.) Questa mattina alle 8,20 è morto all'ospedale di Gorizia l'artigliere ventiduenne Giuseppe La Rocca, di Acireale (Catania), appartenente al 33° artiglieria Folgore, di stanza a Gradisca. Domenica sera il giovane era stato ferito da un colpo esploso accidentalmente dall'arma del commilitone Vincenzo Giaquinto, di 23 anni, da Ottaviano di Napoli. Si tratta, secondo versioni ufficiose, di una disgrazia.

Pioggia, vento e grandine su alcune zone del Piemonte

Strade allagate ad Alessandria - Cascinale incendiato da un fulmine nell'Astigiano Temporali a Novara, a Vercelli e sul Lago Maggiore - Burrasche sulla Riviera

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 17 settembre.

(f. m.) Un nubifragio si è abbattuto stasera, pochi minuti prima delle 22, su Alessandria e l'intera provincia. Preceduta da scariche elettriche, la pioggia è caduta a rovesci per circa mezz'ora, accompagnata da forte vento. Fuori città, in diverse località, è caduta invece la grandine. Le strade della zona bassa di Alessandria sono state allagate poiché le fognature, data la violenza della pioggia, non riuscivano a smaltire l'acqua. Allagati anche alcuni scantinati.

Acqui, 17 settembre.

(g. p.) Dopo mesi di siccità un temporale con scariche elettriche e tuoni si è abbattuto nella tarda serata sull'Acquese e nell'Alto Monferrato. La precipitazione ha avuto carattere torrenziale ed è stata accompagnata da raffiche di vento. Nel territorio del comune di Terzo un fulmine si è scaricato su una casa. Si ignora, per il momento, se siano stati arrecati danni alle persone. Sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco di Acqui Terme.

Casale, 17 settembre.

(m. v.) Preceduto da impetuose raffiche di vento, lampi e tuoni un temporale si è scatenato verso le 18,15 sul Casalese. L'acqua, attesa dagli agricoltori da ottantanove giorni, è caduta a torrenti. Purtroppo è caduta anche la grandine con chicchi grossi come nocciole: malgrado l'intervento delle batterie antigrandine essa ha arrecato danni alle colture orticole che si estendono sulla destra del Po fra Casale e Valenza. La temperatura è scesa a 19°.

Asti, 17 settembre.

(a. m.) Un temporale ha investito oggi alle 17,30 l'Astigiano. Un forte vento ha provocato danni alle insegne luminose. La pioggia è caduta per un quarto d'ora. In alcune zone la grandine ha provocato danni lievi. A Costigliole d'Asti un fulmine ha incendiato un cascinale e i danni superano i due milioni di lire.

Vercelli, 17 settembre.

(v. s.) All'imbrunire, dopo una giornata di sole, il tempo è improvvisamente mutato ed un temporale accompagnato da abbondanti scariche e tuoni si è abbattuto sul Vercellese ed il circondario. La pioggia è caduta per un'ora circa.

Novara, 17 settembre.

(p. b.) Un violento temporale si è abbattuto tra le 19 e le 20 sul Novarese. La pioggia, che era attesa da tre mesi, è caduta abbondante ma frammista a grandine. Si teme che, specie nella zona collinare, abbia causato notevoli danni alla vite.

Verbania, 17 settembre.

(a. c.) Il tempo è rimasto variabile oggi sul Verbano dopo le piogge e l'abbassamento di temperatura di ieri. Nel pomeriggio si sono avuti piovaschi, temporali e bufere di vento. Le temperature sono diminuite, specialmente nelle valli, con minime notturne intorno agli 8° e massime sul 15°.

Voghera, 17 settembre.

(e. gr.) Nel pomeriggio di oggi, verso le 17, un acquazzone ha interrotto la lunga siccità che durava da circa tre mesi. In tutto il Vogherese sono caduti 15 mm. di pioggia, insufficienti per alleviare l'arsura delle campagne bruciate dalla mancanza d'acqua.

Chiavari, 17 settembre.

(g. r.) Il temporale scatenatosi ieri sera su varie zone della Liguria è stato particolarmente forte nel Chiavarese, fra Riva Trigoso e Sestri Levante, dove è piovuto, a forti rovesci, dalle 21 di ieri alle 6 di questa mattina, con allagamenti di scantinati e di strade. I torrenti Petronio e Gromolo sono quasi in piena, avendo già superato il livello invernale. I numerosi ospiti stranieri del «camping» di Riva Trigoso, colti all'improvviso dal nubifragio, hanno dovuto abbandonare le tende e rifugiarsi nelle auto e nei cascinali.

Rovigo, 17 settembre.

(a. f.) Dopo 65 giorni di siccità, un temporale durato alcune ore con pioggia dirotta, tuoni e fulmini si è abbattuto durante la notte nella zona polesana. Il cielo si mantiene ancora coperto minacciando altra pioggia. La temperatura si è notevolmente abbassata. La minima registrata a Rovigo stamane è stata di 5° mentre la massima ha toccato i 22°. Perdura l'eccezionale magra del Po e dell'Adige.

Mentre dormiva nella sua casa

Giovane ucciso dallo spavento per la caduta di una folgore

(Dal nostro corrispondente) **Perugia,** 17 settembre.

(g. f.) La prima vittima del maltempo dopo tre mesi di siccità è stato un giovane autista perugino di Monteville, alla periferia di Perugia. La scorsa notte, mentre si abbatteva sulla zona un violento temporale, il ventottenne Elvinio Bottoni si coricava dopo aver socchiuso la finestra della camera.

Ad un tratto un fulmine è caduto sul tetto della casa penetrando nell'interno della camera ove il Bottoni riposava. La folgore andava a scaricarsi sul contatore dell'impianto elettrico, distruggendolo.

Il giovane ed i familiari venivano svegliati di soprassalto, ma nello stesso tempo il Bottoni veniva colpito da infarto per la violenta emozione: quando i congiunti si recavano nella sua camera dovevano constatare che il giovane era morto per paralisi cardiaca.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, nuvolosità irregolare, anche intensa, con precipitazioni a carattere temporalesco, specie sui rilievi. Temperatura: in diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni sull'Italia centro-meridionale. Venti: deboli variabili. Mari: mossi con moto ondoso in aumento Mar Ligure, Mar ovest di Sardegna, alto e medio Tirreno; da poco mossi a localmente mossi basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e Adriatico.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	13,6	23,1	Pescara	15	27
Bolzano	14	25	L'Aquila	14	22
Verona	16	25	Roma	19	27
Trieste	17	21	Campob.	15	23
Venezia	14	24	Bari	24	27
Milano	13	26	Napoli	17	28
Genova	19	23	Potenza	14	22
Bologna	16	26	Catanzaro	20	28
Firenze	15	25	Messina	22	28
Pisa	18	26	Palermo	18	25
Ancona	18	29	Catania	20	28
Perugia	14	21	Cagliari	19	29

Aiuterà i nove fratelli e la madre con i 65 milioni vinti al Totocalcio

La somma è toccata a una impiegata di un comune presso Lodi - L'altro "13" è stato realizzato a Roma: il vincitore è uno strillone di giornali, ex milite della Legione Straniera

(Dal nostro corrispondente) **Lodi,** 17 settembre.

Uno dei due «tredici» totalizzati in Italia nella prima giornata del concorso Totocalcio è stato realizzato dalla signora Luigia Viviani in Bertazzoni di 38 anni, impiegata al municipio di Abbadia Cerreto (comune nei pressi di Lodi) moglie del messo comunale Mario Bertazzoni di 44 anni.

La signora ha giocato la sua schedina nella giornata di sabato a Lodi mentre attendeva la corriera che doveva riportarla a casa: dopo aver compilato, a caso, la prima colonna l'ha trascritta nella seconda, apportando solo una variante che le ha permesso così di totalizzare un «tredici» ed un «dodici» accumulando una vincita di oltre 65 milioni.

La signora Viviani ha depositato stamane la schedina presso una banca di Lodi; poi s'è recata in visita ai parenti. Commovente l'incontro con la sorella Giacomina, vedova e madre di sei figli. Essa sarà la maggior beneficata.

La neo-milionaria si prefigge di aiutare tutti i parenti: quattro sorelle, cinque fratelli e la madre, residente a Spino d'Adda. Quindi si costruirà una villetta alla periferia del paese e continuerà a presentarsi in municipio ogni mattina, come fa da 19 anni.

«La pensione è meglio di un "tredici" — ha dichiarato la vincitrice — e non voglio correre rischi». Non appena ritirerà la somma, la signora Viviani Bertazzoni iscriverà il proprio nome tra i contribuenti del piccolo comune, agli effetti della tassa di famiglia dalla quale era esente poiché guadagnava soltanto 45 mila lire al mese.

g. c.

Luigia Viviani, l'impiegata comunale di Lodi che ha vinto 65 milioni con uno dei due tredici del Totocalcio

I 65 milioni vinti a Roma

La moglie dello strillone non credeva alla notizia

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 17 settembre.

(r. s.) Uno degli strilloni di un giornale romano del pomeriggio è il vincitore dei 65 milioni del «Totocalcio». Si chiama Alvaro Arancio, ha 25 anni, ed il suo «tredici» fa parte di una schedina da 600 lire giocata in un bar di Piazzale Jonio 25, a Montesacro.

Alvaro Arancio soltanto stamane verso le 10 ha appreso di essere il vincitore. Si era recato come al solito a «strillare» il suo giornale in Piazza Colonna e ad un certo momento aveva voluto controllare la schedina giocata sabato sera. Quando si è accorto di avere azzeccato in pieno il «tredici» per poco non è svenuto.

La moglie, Livia, parlando stamane con alcune vicine di casa aveva commentato la vincita dei 65 milioni con queste parole: «Guarda un po' che gente fortunata che si trova!». Più tardi riceveva una telefonata da parte del marito. Pensava che scherzasse ma alla fine, di fronte alla sua insistenza ha dovuto crederci.

Pochi minuti dopo, con le figlie Siria di 8 anni e Elda di 6, la donna accompagnata dal cognato e dalla sorella lasciava la casa. Alle 14,30 Alvaro Arancio si è recato con la famiglia in una trattoria di viale Ippocrate per festeggiare la vincita.

Richiesto dei suoi programmi futuri, Alvaro Arancio ha confermato che è sua intenzione acquistare un appartamento, una tabaccheria e un'auto. «Ma prima di tutto — ha aggiunto — farò un viaggio con mia moglie. Quando ci siamo sposati il nostro viaggio di nozze si è limitato ad una gita al Albano. Torneremo lì; poi visiteremo Napoli, Capri, Venezia e Pordenone dove ho fatto il militare. Alle mie bimbe, invece, regalerò tanti giocattoli».

Alvaro Arancio ha avuto una infanzia triste. Rimasto senza madre a sei anni, visse con il padre e alcuni parenti. A 18 anni si arruolò nella Legione straniera dove rimase per due anni. Tornato in Italia tentò svariati lavori prima di trovare il posto che attualmente occupa.

ULTIME NOTIZIE

Gli elettori non possono cancellare i nomi

Il vice-capo del governo algerino si ritira dalla lista di Ben Bella

Mohamed Boudiaf dichiara a Parigi: «Non intendo partecipare ad elezioni prefabbricate» - Il voto giovedì: i candidati sono 196

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 settembre.

Nell'imminenza delle elezioni da cui sorgerà giovedì prossimo l'assemblea costituente algerina, un nuovo colpo di scena è venuto a dare la misura di quanto sia precario il compromesso concluso di recente tra le fazioni che si contendono il potere. Il vice-presidente del governo provvisorio, Mohamed Boudiaf, che era stato compagno di prigionia di Ben Bella in Francia, si è ritirato clamorosamente dalla lista unica dei candidati, compilata dall'Ufficio politico, dichiarando che non intende partecipare alle «elezioni prefabbricate».

La scissione di Boudiaf assume un'importanza particolare in quanto egli, insieme a Belkacem Krim, è l'esponente delle popolazioni cabile, ossia della parte più evoluta e più progredita dell'Algeria. La sua influenza si esercita in modo particolare sulle organizzazioni sindacali e studentesche.

Mohamed Boudiaf si trova in questo momento a Parigi, ma ha annunciato che ritornerà nei prossimi giorni ad Algeri. Intorno a lui potrebbe organizzarsi un'opposizione contro la quale la dittatura di Ben Bella non avrebbe da opporre altro che la forza delle armi.

Il suo rifiuto a partecipare ad elezioni che considera illegali e truccate non manca di fondamento se si tiene presente che giovedì gli algerini dovranno votare una lista unica, senza possibilità di cancellare un nome e di invertire l'ordine delle candidature. I 196 candidati sono stati designati dall'Ufficio politico, ma in realtà è Ben Bella che li ha scelti uno per uno, eliminando i suoi avversari.

E' così che sono stati depennati il presidente del governo provvisorio, Ben Khedda, ed altri esponenti nazionalisti, come Boussouf, Ben Yahia, oltre ai principali organizzatori sindacali e agli uomini che hanno più attivamente partecipato alle trattative di Evian e che, nell'esecutivo provvisorio, hanno lavorato con efficacia alla collaborazione franco-algerina.

Di fronte a questi procedimenti, non si può fare a meno di pensare che era inutile convocare il corpo elettorale per inscenare un simulacro di democrazia. Ma all'indomani della propria indipendenza, nelle drammatiche condizioni in cui l'ha conquistata e nello stato di disorganizzazione amministrativa, economica e finanziaria in cui si trova, l'Algeria non poteva certo correre il rischio di nuove lotte politiche.

E' una dittatura a cui il Paese va incontro, e forse neppure la migliore, perché il fanatismo islamico di Ben Bella sembra il meno appropriato a dare una struttura moderna all'Algeria; però perfino la dittatura può essere migliore dell'anarchia e della congolizzazione in cui il Paese sarebbe fatalmente caduto se una delle fazioni non fosse riuscita ad imporsi sulle altre.

D'altra parte, dopo le elezioni di giovedì e l'entrata in vigore delle prime istituzioni dello Stato, ossia l'Assemblea nazionale e il governo, verranno convocati i congressi del Fronte di liberazione nazionale e del Comitato nazionale della rivoluzione, dove le opposizioni potranno esprimersi liberamente. Ne nascerà una dialettica rivolta a moderare il potere personale di Ben Bella ed a stabilire i primi elementi di una vera democrazia.

s. v.

Condannato a morte l'uomo di fiducia di Salan

Parigi, 17 settembre.

André Canal, detto «monocolo nero», e Jean Marie Vincent, entrambi dell'Oas, sono stati condannati dalla Corte militare con una insolita severità. Per l'uno i giudici hanno decretato la pena di morte, l'altro dovrà scontare l'ergastolo.

André Canal, industriale, era l'uomo di fiducia del generale Salan e il cervello dell'organizzazione terroristica in Francia. Durante il processo non lo ha nascosto, discutendo, punto per punto, con gelida calma, tutte le accuse che gli erano mosse. Jean Marie Vincent, studente, era il capo degli esecutori, e fu lui, tra l'altro, a organizzare la cosiddetta «notte azzurra» durante la quale esplosero una ventina di bombe. E' personalmente responsabile dell'attentato che accecò la piccola Delfina, di tre anni, figlia dei padroni di casa del villino in cui abita il ministro André Malraux, che i terroristi volevano far saltare.

Durante il processo ha detto: «Sono stato vinto, ma non mi hanno persuaso». A mano a mano però che i suoi delitti venivano ricordati, si mostrava avvilito.

E' rimasto solo nella notte accanto al padre morto

Il piccolo, di 3 anni, viaggiava con il genitore - La vettura è finita contro un albero

Il piccolo Ugo Bassi, di tre anni: è rimasto accanto al padre morto finché non è arrivata la Croce Rossa (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 settembre.

Abbagliato dai fari di una auto, un giovane di 28 anni, Pino Bassi, abitante a Roma in via Rodolfo Lanciani, è finito fuori strada con la sua «Bianchina» ed è andato a schiantarsi contro un albero. Il Bassi è morto sul colpo. Suo figlio Ugo, di 3 anni, che viaggiava con lui è rimasto pressoché illeso.

E' probabile che a salvare il bimbo sia stato il padre. Il Bassi, resosi conto di quanto stava per accadere, ha abbracciato il figlio, evitando che il piccolo picchiasse il capo contro il parabrezza.

A confortare Ugo rimasto solo accanto al papà morto, è giunto un automobilista che seguiva a 200 metri di distanza l'auto finita contro l'albero. Il testimone ha fornito alla polizia stradale i particolari del drammatico incidente. Erano circa le ore 1,50 di stanotte e la «Bianchina» procedeva sulla Via Salaria, diretta a Roma. Alla altezza del km. 9, nell'incrociare una vettura che avanzava con gli abbaglianti accesi, l'utilitaria ha cominciato a sbandare. Per un attimo, l'automobilista ha creduto di dover assistere ad uno scontro tra le due auto. D'improvviso invece, mentre la macchina con gli abbaglianti sfrecciava di lato a tutta velocità, l'utilitaria finiva all'estrema destra e andava a urtare in pieno contro l'albero. Il piccolo Ugo è rimasto piangente e sconvolto accanto al cadavere del genitore, sino all'arrivo dell'ambulanza della polizia stradale.

r. s.

Con una delegazione di tecnici

Il ministro dell'Agricoltura dell'Urss negli Stati Uniti

New York, 17 settembre.

La delegazione sovietica diretta dal ministro dell'Agricoltura Pysin che è in visita negli Stati Uniti, è giunta nello Iowa, dove si tratterrà alcuni giorni.

A riceverla all'aeroporto di Des Moines era tra gli altri l'agricoltore Roswell Garst, che aveva conosciuto Krusciov due anni fa durante il viaggio del capo del Cremlino in America.

Stato Civile di Torino

del 15 settembre

NATI — Adriano Claudio; Iucilli Maria; Nardullo Angelo; Piccione Mariagrazia; Revello Paola; Sala Massimo; Casano Giancarlo; Sarego Cristina; Bumbaca Maria; Labriola Guglielmo; Tessa Marco; Mazza Giovanni; Gariero Marco; Ferraris Marica; Ferrara Vito; Capperci Angela; Scolari Vincenzina; Miori Raffaella; Violino Mauro; Rissoli Danilo; Palterelli Giuseppe; Trinchero Rosi; Masolina Annamaria; Regina Giancarlo; Bicchitelli Roberto; Buridan Elena; Rendine Nunzio; Tomasetti Maurizio; Precla Anna; Castellano Carlotta; Fredas Maurizio; Franceschet Mariella; Bonsignore Valeria.

MORTI — Alessano Leonardo, anni 57, nato a Castel San Pietro, abitante in via Benevento 20; Albizzati Defendente, a. 83, Meina, str. Mongreno 180; Navone Gioacchino, a. 25, Volvera, rappresen., v. Monginevro 165; Vitali Arnaldo, a. 70, Gravedona, impieg., v. Gioberti 8; Mattioli Santo, a. 86, Roverchiara, p.zza Sofia 29; Giarrana Giovanni, a. 78, Ravenusa, c. Reg. Margherita 162; Giusta Liboria, a. 63, Enna, insegnante, Str. Mongreno 180; Lusai Francesca ved. Pianitario, a. 84, Canosa di Puglia, v. Bardonecchia 94; Fucci Luigia in Donofrio, a. 55, Cerignola, c. Reg. Margherita 92; Frigato Sergio, a. 5, Torino, via Bardonecchia 121; Mosso Maria in Broda, a. 62, Torino, v. Nizza 121 bis.

Deceduti in ospedali — Viecca Santina, a. 31, Torino, esercente; Negro Luigi, a. 62, Torino; Tagliatto Fortunato, a. 33, Monastero di Lanzo, manovale; Vallero Marcello, a. 51, Valperga, commerc.; Riccia Natalina in Morando, a. 34, Mapello d'Asti, eserc.; Ferrero Maria in Moglia, a. 72, Albugnano; Silvano Teresa ved. Arnaldi, a. 80, Ceva; Gianotta Giuseppe, mesi 3, Torino; Fassetta Giuseppe, a. 37, Carbonera, muratore; Marsoli Elisabetta, a. 62, Vagila; Grandi Giovanni Battista, a. 81, Torino.

Morti 22 - Nati 33

16 settembre 1962

NATI — Fioriti Daniele; Cagi Pasquale; Fraltonardo Maria; Marangoni Siro; Duci Massimo; Francone Lilia; Spagnolo Patrizia; Martinengo Nicoletta; D'Onghia Cosima; Capasso Maria; Castagno Massimo; Frau Luigina; Tinetrino Mario; Pallottino Rosella; Baglio Aldo; Gallafrio Sara; Lombardo Maria; Acquaviva Cinzia; Giachino Luigi; Di Gaetano Antonio.

MORTI — Zani Giuseppina ved. Bellucco, anni 81, nata a Padova, abitante in via Boccaccio 10; Vitta Enrica in Cuzeri, a. 81, Torino, v. Magenta 5; Mezzolo Clelia ved. Ardusso, a. 68, Casale Monf., c. Duca Abruzzi 75; Olivero Maria ved. Caligaris, a. 78, S. Marzano Oliveto, v. M. Cristina 75; Pistan Valentina ved. Ravera, a. 80, Cadoneghe, v. Fiorano 13; Guglielmo Luigi, a. 54, Napoli, impieg., v. Pr. Tommaso 36 bis; Allipranda Caterina in Panteni, a. 54, Torino, v. A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedali: Cino Concetta ved. Cimino, a. 56, Canicattì; Napoli Rosario, a. 23, Dask, manovale; Loi Anna Maria, a. 22, Ballao, domestica; Bertero Giovanni, a. 58, Poirino; Cortese Rosa ved. Borgia, a. 70, Asti; Maciela Ensio, Teulada; Cappai Gian Franco, mesi 11, Torino; Cabutto Teresa in Gallo, a. 57, Cherasco.

Morti 16 - Nati 20.

Giunti dall'Austria sull'auto guidata da un tedesco

Drammatico arresto al Brennero di 3 terroristi con passaporti falsi

Hanno cercato di penetrare in Italia esibendo documenti germanici - Uno dei tre, riconosciuto da un carabiniere, si è dato alla fuga verso il confine austriaco, ma è stato raggiunto - In un altro sarebbe stato identificato uno degli autori del recente attentato dinamitardo allo Stelvio

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 17 settembre.

Al valico del Brennero ieri alle 14 un'auto D.K.W. con la targa di Garmisch Partenkirchen proveniente da Innsbruck, dopo avere sostato brevemente nei pressi della dogana austriaca, si è fermata davanti al posto di controllo dei carabinieri. Le quattro persone a bordo hanno esibito al brigadiere di servizio dei documenti di identità tedeschi. Nell'esaminarli il sottufficiale ha avuto un attimo di perplessità. In uno dei viaggiatori, infatti, egli riteneva di avere riconosciuto un agricoltore sud-tirolese di Termeno, a lui ben noto quando prestava servizio in quel paese. Non mancò di esclamare: «Ma io la conosco benissimo!». Subito dopo però il giovane, precipitosamente disceso dalla macchina, iniziò la corsa per raggiungere le sbarre di confine e riparare in territorio austriaco.

Il tentativo è stato quasi subito interrotto, dopo un drammatico inseguimento dei militi che hanno raggiunto e immobilizzato il fuggiasco. Altri carabinieri hanno bloccato contemporaneamente gli occupanti della macchina che sono stati fermati e sottoposti a un immediato interrogatorio.

Un'ora dopo un sottufficiale giunto da Bolzano ha proceduto al definitivo riconoscimento dell'indiziato di Termeno.

Con questo episodio si è iniziata ieri l'operazione che ha portato all'individuazione di tre alto-atesini di lingua tedesca, ritenuti appartenenti all'organizzazione terroristica responsabile di una lunga serie di atti dinamitardi compiuti in provincia di Bolzano, e di un tedesco che li trasportava con la sua macchina in Italia.

Uno degli alto-atesini, Josef Werdorfer, di Lana presso Merano, è stato riconosciuto mentre veniva trasportato in carcere. Il suo nome fu segnalato in occasione di uno degli ultimi attentati, quello compiuto da una pattuglia di terroristi sciatori sui ghiacciai del Passo dello Stelvio, a quasi tremila metri di quota. Il gruppo dei dinamitardi era penetrato in territorio italiano dal vicino confine svizzero, e dopo avere minato un grande traliccio di un elettrodotto della Montecatini, prima ancora che esplodesse l'ordigno ad orologeria posto alla base, era riuscito a rifugiarsi in Svizzera. Da bordo di un elicottero che poco dopo l'attentato aveva sorvolato il ghiacciaio, era stato possibile scorgere la pista tracciata sulla neve con gli sci che si perdeva oltre la linea di confine.

Un altro degli indiziati sarebbe tale Christian Wald, di Termeno, colui che ha tentato di darsi alla fuga quando il sottufficiale lo ha riconosciuto. Il suo nome non è stato reso noto dall'autorità inquirente che mantiene il più rigoroso riserbo, ma l'identificazione non riesce difficile essendo noto che dopo la famosa «notte di fuoco» del 12 giugno del '61 tra gli indiziati che fuggirono in Austria per sfuggire alla cattura, era anche il Wald, residente nella zona dell'oltre Adige.

Non esiste elemento probante per stabilire la generalità del terzo terrorista fermato a bordo della D.K.W. e quello del cittadino germanico che la guidava. Pare certo che nei confronti del primo esistano precise responsabilità in ordine agli attentati, mentre non risulta del tutto chiara la parte avuta dal tedesco.

Pure sapendo di essere ricercati i tre altoatesini hanno tentato di rimpatriare sperando che in seguito alla recente abolizione del visto sui passaporti per i cittadini austriaci, la vigilanza fosse notevolmente attenuata.

Da Innsbruck si è appreso che nel settore austriaco del valico del Brennero i tre dinamitardi hanno esibito la carta d'identità italiana, mentre nel settore controllato dai carabinieri, hanno mostrato documenti tedeschi. Non è ancora possibile stabilire con certezza se il rimpatrio clandestino sia collegato con l'organizzazione di nuovi atti di violenza nella provincia di Bolzano.

e. p.

Saragat a St. Vincent per una breve vacanza

(Dal nostro corrispondente)

St. Vincent, 17 settembre.

(r. c.) L'on. Giuseppe Saragat è arrivato stamane a St. Vincent per un brevissimo soggiorno. L'esponente socialdemocratico, che ha preso alloggio all'albergo «Du Park», è giunto in questo centro di villeggiatura per trovare il nipotino Augusto, che con la mamma vi sta trascorrendo le vacanze.

L'on. Saragat ha compiuto una passeggiata in paese, poi è ritornato all'*hôtel* dove ha trascorso la serata con la famiglia. Egli ripartirà domani per Torino.

Altre due scosse di terremoto registrate nella zona di Cascia

Cascia, 17 settembre.

(r. s.) **Due lievissime scosse di terremoto a carattere ondulatorio sono state registrate oggi nel territorio di Cascia.**

Le scosse, avvertite alle 4,15 ed alle 12, sono state registrate anche nelle frazioni di Giappiedi, Collegiacone, Piandoli, Cerasoli, Poggioprimocaso. Si ritiene che l'origine del sisma risieda nella particolare costituzione delle rocce scistose delle quali è composto monte Maggio, una montagna alta 1400 metri a nord di Cascia ed al centro della zona colpita. Non si segnala alcun danno né alle cose, né alle persone.

Scoperto un traffico di formaggio prodotto con il mangime per le bestie

A Milano - Sequestrati dal Comune enormi quantitativi dell'alimento - I sofisticatori realizzavano un guadagno di 300-400 lire al chilo - Previste diverse denunce

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 settembre.

(g. m.) Il servizio antifrodi del Comune di Milano ha fatto luce su una vasta organizzazione che da tempo introduceva in città grandi quantitativi di formaggio duro e semiduro prodotto con materie prime normalmente destinate all'alimentazione del bestiame.

L'inchiesta è stata iniziata due mesi fa. Oltre cento quintali di formaggio sono stati già sequestrati, mentre il servizio di vigilanza spera di mettere le mani anche su altre partite. L'operazione ha avuto inizio a Milano, ma ha interessato tutta la Lombardia, il Veneto e il Piemonte. Si prevedono denunce di commercianti e proprietari di caseifici.

L'assessore all'annona, Luigi Amendola, ha dichiarato: «E' vero, abbiamo sequestrato enormi quantitativi di formaggio in città e in provincia. Molte persone sono implicate. Non posso aggiungere altro. Giovedì o venerdì sarò in grado di dare più ampie e dettagliate informazioni. Oltre ottanta quintali di formaggio sono stati sequestrati in città, mentre anche i sequestri in provincia. Non è detto che in queste ultime ore non si riesca a mettere le mani su altre partite».

A quanto si è saputo, i sofisticatori avrebbero realizzato con la loro frode un guadagno di circa trecento-quattrocento lire al chilogrammo.

Le irregolarità nel Dazio

Sette commercianti citati per una inchiesta a Varazze

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 17 settembre

(m. f.) Sul «caso» Cervetto — l'ex direttore del Dazio di Varazze arrestato sotto l'accusa di truffa continuata e aggravata, falso ideologico in atti pubblici, con l'aggravante della qualità di pubblico ufficiale, e di avere inoltre favorita l'evasione dell'imposta entrata — si sono avuti altri sviluppi.

Il Giudice istruttore ha emesso mandati di comparizione nei confronti di commercianti liguri, piemontesi e toscani per essere interrogati sulle irregolarità commesse dal Cervetto. Le persone invitate a presentarsi sono Bartolomeo Craviotto di 63 anni e Sebastiano Isetta di 45 anni, entrambi di Varazze; Mario Rapetti di 71 anni da Orsara Bormida (Alessandria); Aldo Oddone di 30 anni, da Strevi; Natalina Marinardi di 56 anni da Cerreto Guidi (Firenze); Giuseppe Rossi di 53 anni da Trinobbio e Giordano Ferrali di 48 anni da Larciano (Pistoia).

Com'è noto, Giovanni Cervetto di 79 anni, durante il periodo che ricoprì il posto di direttore del dazio di Varazze, commise una serie di malversazioni alterando ricevute che gli permisero di incamerare somme cospicue che, secondo l'accusa, ammonterebbero a parecchi milioni.

In sciopero i dipendenti dei 120 comuni astigiani

Asti, 17 settembre.

(a. m.) Da stamane e fino a giovedì i dipendenti dell'amministrazione provinciale e delle amministrazioni comunali dei 120 Comuni della provincia astigiana sono in sciopero, indetto dalla locale Cisl. La decisione del sindacato di anticipare lo sciopero previsto in campo nazionale nei giorni 21 e 22 settembre segue la risposta negativa alle richieste della estensione dell'assegno integrativo ai segretari comunali e provinciali, la mancata riforma della cassa di previdenza e la mancata sistemazione dei fuori ruolo.

Un altro sciopero, indetto dalla Cgil, è in corso da 12 giorni nello stabilimento Saclà di Asti. Oltre 400 operai si astengono dal lavoro per aumenti salariali.

Una nota russa: "Berlino Ovest è una base aggressiva della Nato,,

La dichiarazione di Mosca afferma che «la minaccia è rivolta contro di noi» - Il comandante militare sovietico non tornerà nell'ex capitale tedesca

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 17 settembre.

L'Unione Sovietica ha annunciato stasera — attraverso una dichiarazione della *Tass* — che non intende riprendere i rapporti coi tre comandanti militari alleati di Berlino Ovest. La dichiarazione afferma che Berlino Ovest è una base della Nato, che minaccia la sicurezza dei Paesi socialisti.

Il Cremlino respinge, definendola «assolutamente infondata» — dice la *Tass* — l'affermazione anglo-franco-americana secondo cui Berlino è tuttora una città sotto controllo quadripartito, affermazione che fu ribadita il 24 agosto scorso, poco tempo dopo l'abolizione della carica di comandante militare sovietico della città ed il passaggio dei suoi poteri a Pankow.

La nota del Cremlino sottolinea che l'amministrazione quadripartita di Berlino ha cessato di esistere fin dal 1948, da quando cioè le tre potenze occidentali di occupazione istituirono nei settori Ovest della ex-capitale tedesca una separata «kommandantura».

«L'Unione Sovietica — afferma il documento — non ebbe niente a che fare con codeste azioni unilaterali delle potenze occidentali e di conseguenza non è responsabile delle loro conseguenze».

«Berlino Ovest — prosegue la dichiarazione sovietica — è diventata una base militare dell'aggressivo blocco nord-atlantico ed è diretta contro l'Urss, contro la Repubblica democratica tedesca e contro altri stati pacifici. Gli uffici dei comandanti americano, britannico e francese che sono rimasti a Berlino Ovest, null'altro sono in effetti che comandi militari della Nato e ciò è pienamente provato dalla situazione di fatto esistente a Berlino Ovest».

Ignorando tutte le richieste occidentali per il ristabilimento delle relazioni fra le quattro potenze di occupazione la dichiarazione insiste per la immediata abolizione «della base militare della Nato di Berlino Ovest» e così conclude:

«L'abolizione dell'ufficio del comandante sovietico a Berlino è un passo avanti verso la completa eliminazione delle vestigia della seconda guerra mondiale sul territorio della sovrana Repubblica democratica tedesca, eliminazione che deve aver luogo e che avrà luogo».

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Un sedicenne fugge da casa perché bocciato agli esami

Disperato appello della madre: «Aiutatemi a ritrovarlo»

Gianni Vittorio, 16 anni

La signora Sandra Vittorio, abitante in via Goito 16, è venuta in redazione, ieri pomeriggio, piangendo. «Aiutatemi a trovare mio figlio — ha detto — che è fuggito perché bocciato agli esami di riparazione». E' un ragazzo di 16 anni, Gianni Vittorio, che ha frequentato il primo anno per periti elettronici, all'Istituto tecnico industriale di corso Venezia. A luglio fu rimandato in tre materie: inglese, fisica e aggiustaggio. Volonteroso, studiò per tutto il periodo delle vacanze con tenacia rinunciando, durante il mese trascorso al mare con la famiglia, e molte ore di spiaggia. Ai primi di settembre si presentò agli esami con apprensione, soprattutto per la materia pratica, l'aggiustaggio. Sabato erano esposti i quadri e il giovane si recò all'istituto per sapere come se l'era cavata. Tornò a casa apparentemente tranquillo dicendo che i risultati sarebbero stati esposti nel pomeriggio. In realtà egli già sapeva di essere bocciato in inglese e fisica. Alle 14 il ragazzo uscì di casa come al solito dicendo che sarebbe andato in corso Venezia.

Alla sera la madre e il padre, Costantino, che fa il sarto, lo hanno atteso inutilmente. Insospettiti per il ritardo, i genitori hanno telefonato ad alcuni colleghi del figlio ed hanno saputo che già nella mattinata Gianni aveva appreso i risultati. Nessuno di loro però era a conoscenza delle sue intenzioni di fuga. Anche le ricerche effettuate nelle giornate di domenica e di ieri presso parenti di Torino e di Milano hanno dato esito negativo.

Bambina investita da un'auto mentre attraversa sulle strisce

Ancora una bimba investita per strada, sulle strisce pedonali. Ricoverata al Maria Vittoria in osservazione, per sospette lesioni interne, è trattenuta tutto il giorno per motivi precauzionali, è ritornata a casa in serata Maddalena Diterlizzi, di 9 anni, abita in via Michele Lessona 48 con i genitori e quattro fratelli, uno dei quali è ammalato: la madre deve restare a curarlo e ieri mattina ha mandato Maddalena a fare alcune commissioni ed a prendere delle medicine. Mentre attraversava via Lessona con una amica, la bambina è stata investita dall'auto guidata da Corrado Zambelli, abitante a Leriel. Nonostante una frenata di 17 metri, egli non ha potuto evitare la piccola, ma l'urto è stato di violenza ridotta. Lo stesso Zambelli ha soccorso e portato la Diterlizzi in ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Fatale incidente stroncava la vita generosa e buona di

Eugenio Ferrero
Atelier Westinghouse

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Massa, la figlia Gabriella, fratelli e sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Oasseo n. 1. — Torino, 16 settembre 1962.

La Presidenza e la Direzione della Compagnia Italiana Westinghouse prendono parte al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del signor

Eugenio Ferrero

da lunghi anni apprezzato collaboratore della società. — Torino, 18 settembre 1962.

I Colleghi dell'Ufficio Tecnico Raddrizzatori partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del signor

Eugenio Ferrero

— Torino, 18 settembre 1962.

Si associano al lutto della famiglia Ferrero: Ing. Giulio Circ, Ing. Leone Fontana, Ing. Giuseppe Baldi, Ing. Giuseppe Capuano, Ing. Cesare Ferrari, Ing. Franco Manelli, Cav. Carlo Lubner.

Il Gruppo Anziani Westinghouse prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari del suo carissimo socio

Eugenio Ferrero

— Torino, 18 settembre 1962.

La mattina del 16 settembre è improvvisamente mancato ai suoi cari il

CONTE ING.

Vittorio De Chaurand de Saint Eustache
Ten. Col. A.M. in ausc.

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Titina Alamia, il figlio Renato ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino alle ore 10,30 di martedì 18 settembre nella cappella del cimitero, dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Roma, via Marchetti 25. — 16 settembre 1962.

Clotilde Donat-Cattin col marito Augusto Chiorando, famiglie Chiorando, Caposio, Chinelli, contessa Marisa Geraggi ved. Donat-Cattin e figli Camillo, Carlo, Antonio, Flaminio e famiglie partecipano addolorati il decesso avvenuto in Roma del rispettivo nipote e cugino

CONTE ING.

Vittorio De Chaurand de Saint Eustache

Funerali martedì 18 ore 10,30, Cimitero Generale. — Torino, 17 settembre 1962.

Gli zii Cesare, Elena e Luigi Tosa colle rispettive famiglie, molto addolorati, si uniscono al lutto dei cari nipoti Titina e Renato per la perdita del marito e padre

CONTE T. COL. A. N. ING.

Vittorio De Chaurand de Saint Eustache

— Torino, 17 settembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Enrichetta Viziale ved. Pautrè

Ne danno il triste annuncio: il figlio Renzo con la moglie Mariangela Barbuti e la piccola Daniela; sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Bruni e Nebrotti per le loro assidue cure. I funerali oggi 18 corr. alle ore 16,15 partendo da via Muzzano, 4. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 settembre 1962.

I cugini Pautrè, Tagliaferro, Gagliardino, prendono viva parte al dolore del caro Renzo per la dipartita dell'adorata MAMMA.

E' mancato improvvisamente

Giovanni Lardù (Nino)

Con immenso dolore ne dà annuncio la moglie Piera, cognati, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 18, ore 16,30, dall'Ospedale Mauriziano. — Torino, 17 settembre 1962.

La Ditta Mario Ghetti & C. annuncia con dolore la scomparsa del Suo fedelissimo Dipendente

Giovanni Lardù

— Torino, 17 settembre 1962.

Non è più con noi

Silvio Vignol (Silver)
di anni 66
Artigiano conciatore in pelle

Addolorati lo annunciano la mamma, la moglie Rosetta Nani, la nuora Maria Perassone ved. Nani col piccolo Paolo, la suocera, cognati, nipoti, cugini. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Evangelico (via Silvio Pellico 19).

Beati i morti che muoiono nel Signore, perché si riposano dalle loro tribolazioni. (Apoc. XIV). — Torino, 18 settembre 1962.

Stamane, munita di tutti i conforti della Fede, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesaria Cianci ved. Raffa
di anni 73

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Dott. Giovanni con la moglie Alice Magnaldi, le sorelle Agata e Carmela con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Cantone, 195. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. — Montaldo di Mondovì, 17 - 9 - 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicina Bastino in Mare
di anni 47

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Matteo Mare; la figlia Angiolina con il marito Ernesto Martano, Annamaria con il fidanzato Leopoldo Pellegrini; la suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Angelo Musso per le cure prestatele. I funerali avranno luogo in None martedì 18 c. m. alle ore 16,30 partendo da via Roma 1. — None, 18 settembre 1962.

E' mancata ai suoi Cari

Virginia Nico ved. Varetto

Ne danno il triste annuncio il figlio Natale, la nipote Maddalena e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 partendo da via Delle Ghiacciaie 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 settembre 1962.

Improvvisamente è mancata

Nicoletta Castaldi ved. Milani

Lo annunciano addolorati la figlia, il fratello, il genero ed i parenti tutti. — Torino, 17 settembre 1962.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Adele Rio in Beccio

la figlia la ricorda con immutato dolore rimpianto. La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 20 settembre ore 8, Chiesa Gesù Adolescente via Luserna. — Torino, 17 settembre 1962.

1957 — 1962

Nell'anniversario della dolorosa dipartita di

Igino Crosso

la famiglia con immutato dolore lo ricorda. — Torino, 18 settembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i nipoti Franco e Bebe Acutis, la cognata Natalina Berrini e parenti ringraziano vivamente autorità, amici, conoscenti, la Società Italiana Autori Editori e tutti quanti hanno voluto tributare il loro saluto e partecipare al lutto di famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Nino Berrini
Commediografo

Un particolare commosso ringraziamento al dott. Alessandro Abrate, il quale unitamente alla Madre superiora e Suore dell'Ospedale di Bosco lo ha per anni amorosamente assistito. Sentite grazie ai signori Edgardo e Anna Reda di Carrù per la fraterna amicizia dimostrata fino all'ultimo. — Bosco, 17 settembre 1962.

Portificato da lunga e serena agonia, munito dei Santi Sacramenti, s'è presentato a Dio

Giovanni Francone
anni 84
Pensionato Italgas

Lo annunciano i figli: Piero e consorte, Lidia e Padre Mario Domenicano; fratelli, sorella, cognata e nipoti. Doverosi ringraziamenti al Dottor Nico Orlando per le cure prestate. Funerali mercoledì ore 9, corso Trapani 60. — Torino, 17 settembre 1962.

I Condomini di corso Trapani 60 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Francone

— Torino, 17 settembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Bues
di anni 52

Angosciati lo piangono la moglie Elvira Gatasso, la figlia Mariagrazia, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ulrico di Aichelburg ed ai dott.ri Dario Gelato e Enzo Fusco per la premurosa assistenza. I funerali martedì 18 corrente alle ore 16,15 partendo da via Genova 200, indi la cara salma proseguirà per Villafranca Piemonte ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. — Torino, 17 settembre 1962.

Il 15 settembre, dopo breve malattia, è serenamente mancata

Emilia Bollati ved. Dott. Colombara

A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio la figlia Flavia e i congiunti tutti. — Morbello d'Acqui, 17 settembre 1962.

Partecipano al lutto dell'Architetto Fiocchi per la morte del Padre

Argenio Fiocchi

Antonione, Craviotto, Dervichi, Mazza, Nicola, Palermo, Piasco, Tomanasi. — Ivrea, 17 settembre 1962.

Direttrice e Colleghi scuola Lessona partecipano al dolore della Maestra Maddalena Tempo per la scomparsa della sua

Paola Tempo

— Torino, 17 settembre 1962.

L'avv. Sebastiano Abrate partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

GEOM.

Bartolomeo Castaldi

— Torino, 17 settembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bero commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate al suo caro Estinto, ringrazia vivamente le Autorità, i Parenti tutti e gli Amici che vollero prendere parte al suo grande dolore. La SS. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 13 ottobre 1962 alle ore 7,30 nella Parrocchia della Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo e alle ore 11 nella Parrocchia dei SS. Angeli Custodi in via S. Quintino ang. via Amedeo Avogadro. — Torino, 17 settembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bordiga commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

Goffredo Bordiga

sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza hanno preso parte al loro dolore e in particolare la Direzione FIAT ed il Gruppo Anziani. — Torino, 18 settembre 1962.

Causa incidente avvenuto a Latina il giorno 16, munito dei conforti religiosi è mancato

Roberto Prelato
anni 29

lasciando affranta la mamma, il nonno materno cav. Giacomo Degiovanni, gli zii, cugini, amici. La salma giungerà al Cimitero Generale di Torino martedì 18 alle ore 18. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 14,30, partendo dal Cimitero Generale. La presente serve da partecipazione e ringraziamenti. — Torino, 17 settembre 1962.

La Società A.T.I.V.A. (Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta) si associa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Roberto Prelato

suo apprezzato dipendente. — Torino, 17 settembre 1962.

Il Direttore Tecnico, i Colleghi dell'Ufficio Tecnico ed il Personale tutto della Società A.T.I.V.A. (Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta) partecipano costernati al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Roberto Prelato

— Torino, 17 settembre 1962.

Fraternamente piangono

Roberto

gli amici di Beaulard: Armando Demaria, Silvano Mistretti, Gianfranco Novelli, Mimmo Pedemonte, Sergio e Franca Poccivalo. — Torino, 17 settembre 1962.

Mino e Livio Ferrero piangono la scomparsa del cugino

Roberto Prelato

— Torino, 17 settembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Raviol nata Modanese
di anni 73

Ne danno il triste annuncio: il marito Cesare; i figli: Dario colla moglie Ida Avataggiato e figli; Desnira col marito Arturo Ciugiardi e figlie; Aldo colla moglie Tina Ferino e figli; Albina; i fratelli Antonio, Archimede e Maria; i cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Arnaud, n. 5. La Messa in suffragio mercoledì 19 ore 8. — Torre Pellice, 17 settembre 1962.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione ed il Personale tutto della Seiss-Lonch Soc. p. Az., si associa al grave lutto che ha colpito il suo Direttore Ing. Dario Raviol per la perdita della Mamma Signora

Margherita Raviol

— Torino, 17 settembre 1962.

Serena e dolce come visse, oggi è volata in Cielo

Renziana Tedoldi in Martini

Ne danno il doloroso annuncio nell'angoscia più profonda il marito dott. Ercole Martini, i figli Cristiano, Danila e Graiza, il papà Pietro, la mamma Silvia, il suocero comm. Mario, i cognati, le cognate, gli zii e i nipoti tutti. Le esequie seguiranno in Cabiddocorte mercoledì 19 alle 16. — Novara, 17 settembre 1962.

Partecipano al lutto: l'avvocato Giuseppe Martini con la moglie Lina de Ghili e figli, Lelia Martini con il marito Dr. Pasquale Nova e figli, il Rag. Mario Martini con la moglie Jole Sabadini e figli, l'Avv. Edmondo Martini con la moglie Nuccia Sirelli e figli, Maria Martini con il marito Franco Bellazzeri e figli, la zia Antonietta Tedoldi, i cugini Tedoldi, Paola Saltarelli ved. Antonelli, Gabriella Stroili Grossi, Giuseppina Albergheti ved. Bellazzeri e famiglia, Tina e Giuseppe Palvirani e figlia.

E' mancata ai suoi cari

Maria Riefolo nata Lemma

Addolorati l'annunciano: il marito, figli, genero, nuora, il piccolo Damiano che tanto adorava, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali martedì ore 14,30 da via Genola 22. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 18 settembre 1962.

La famiglia Blotto prende parte al lutto che ha colpito la famiglia Riefolo.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente come visse è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Pecchio n. Barbero

Addolorati la piangono il marito Michele, i figli Rina col marito Giovanni Gindro, Piero con la figlia Mariagrazia, Nuccia col marito Angelo Girardo e figlia Paola, Gina col marito Mario Marchiaro e figlia Michela, fratelli, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Silvio Bianchetto, alle affezionate Osanna, Maria, Luigina per l'amorevole assistenza. I funerali mercoledì 19 corrente ore 16,15 da via Nizza 364, indi la cara salma proseguirà per Nichelino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 settembre 1962.

Dopo una vita intessa di lavoro e di bontà, dopo lunghe sofferenze, nel Bacio del Signore si è spenta

Anna Lusso in Bianco
d'anni 59

Addoloratissimi ne danno l'annuncio: il marito Giuseppe; le figlie: Mariuccia col marito Secondo Cattino e nipoti Liliana e Giuseppe; Camilla col marito Attilio Milano e nipoti Giuseppe e Carlo; i fratelli, le sorelle, suocero, cognati e cognate, zii, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 18 corr. alle ore 17 partendo dal Caravini di Crescentino. La famiglia ringrazia sentitamente le gentili persone che presero parte al loro immenso dolore. — Crescentino, 17 settembre 1962.

Il giorno 14 corrente è venuta improvvisamente a mancare in Roma

Carla Aurora Cravera in Raimondi

Costernati dal dolore ne danno partecipazione: il marito Colonnello Angelo Raimondi; il fratello Ingegnere Leonida Cravera; la sorella Iris Cravera in Perna, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Cappella Cimitero Generale di Torino il giorno 19 alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Roma, 14 settembre 1962.

La Federazione Nazionale Combattenti della R.S.I. annuncia la scomparsa del

Cap. Giorgio Noceti
Generale al V. M. - Ferito di guerra

— Torino, 16 settembre 1962.

Piero Filippi con animo addolorato ricorda l'amico fraterno.

E' mancato ai suoi cari

Battista Conti
Anziano FIAT

L'annunciano il figlio Giovanni; nuora Maria; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 settembre ore 14,30, partendo da via Antonio Cecchi 5. — Torino, 17 settembre 1962.

La Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto della Sede di Torino della Banca Nazionale del Lavoro partecipano con dolore l'improvvisa immatura scomparsa dell'apprezzato Funzionario

Rag. Elio Interlandi

in seguito a tragico incidente automobilistico. — Torino, 18 settembre 1962.

Ditte Cambieri - Mollotti e Bergamini partecipano con dolore la scomparsa del signor

Giovanni Codebò

— Torino, 17 settembre 1962.

Nel 1° anniversario della morte di

Giuseppe Cottardi

la moglie con immutato dolore, sorella, nipoti lo ricordano pregando.

16-9-1961 — 16-9-1962

— Torino, 18 settembre 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Arturo Debernardi

la Moglie, figli e congiunti lo ricordano con immutato affetto. — Torino, 18 settembre 1962.

La famiglia commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Scomparsa

Santina Cafasso nata Viecca

ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno preso parte al suo immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 13 ottobre alle ore 8 nella Parrocchia di Santa Teresa. — Torino, 18 settembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuola L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

ENGLISH, Cambridge School. Principe Amedeo 29. Professori Warburton, Hope, O'Farrell. Corsi principianti, economia, magistero. Telefonare 81-040, ore 15-22.

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. [illegible] pomeriggio 650-589.

GRATUITAMENTE Centro professionale del ministero del Lavoro, corsi femminili di formazione, promozione e perfezionamento per l'impiego: stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, paghe e contributi. Rivolgersi: Scuola Impera, corso S. Maurizio 2, telef. 518-974.

GRATUITAMENTE: corsi femminili di formazione, promozione e perfezionamento per l'impiego: stenodattilo, computisteria, lingue, contabilità. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, Centro di addestramento professionale del ministero del Lavoro, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. [illegible].

GRATUITAMENTE corso lingua straniera a iscritti corsi stenodattilografia-computisteria. Istituto Vittorio Emanuele, corso Vittorio 67. 28080

ISTITUTO Calmil, via Maria Vittoria 54, telef. 872-278. Iscrizioni corsi scolastici e di recupero [illegible] e serali. Convitto.

ISTITUTO [illegible] Giolitti [illegible] diurni-serali per avviarsi alla carriera d'ufficio. Preparazione scrupolosa: stenodattilografia, complometria, lingue estere. Maria Vittoria 2, piazza S. Carlo. Telefono 520-820. 27702

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica [illegible] elettrici. 24

LICEO Linguistico interpretariato: scuola per una perfetta preparazione linguistica e culturale. Via C. Alberto 16, telefono 41-637. 27743

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice migliorerete [illegible] lavoro in dieci lezioni imparerete [illegible] taglio ondulazione [illegible] acconciature moderne, lavoro assicurato. Delmondo, via Pariel 10, Torino, telefono 40-346. 731

PETTINATRICI parrucchieri celebri diplomati facilitandovi diventerete frequentando, Scuola Floran's, via Po 32, telefono 82-905. 438

SIST, corsi ministeriali di addestramento professionale completamente gratuiti (iscrizioni entro il 15 settembre). Via Po 2, Torino. 551

SIST. [illegible] ripresa normale attività in tutti i corsi diurni e serali.

SIST, via Po 2, telef. 547-573. La segretaria d'azienda come la vogliono i direttori d'azienda. Titolo più valido per l'impiego qualificato. 551

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A piccola media azienda esperto impianta e istruisce personale per [illegible] magazzino spedizioni export. Tel. 387-364.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. 614

CORRISPONDENZA inglese tedesco in particolare settore automobilistico. Rigattieri, tel. 82-873. A78496

GEOMETRA pratico [illegible] progettazioni ambientazioni negozi, consulenza. Telefonare [illegible]. [illegible]

INGLESE madrelingua professoressa espertissima individuali gruppi adulti, bambini. Telefonare 535-790.

LEZIONI traduzioni, conversazioni, corrispondenza francese, inglese, tedesca, russa. Telefonare 46-104. 671

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vanchiglia. Tel. 547-525.

OFFRESI autista con Giulietta 1961 qualsiasi richiesta pure festivi, telefonare 356-031, Secondo. [illegible]

PER vostra pubblicità e corrispondenza in lingue estere, telefonate 46-104.

VELOCISSIMA dattilografa accetta lavori a domicilio. Telefonare [illegible].

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata lussuosa pied-à-terre centrale, persona distinta. Telefono 650-255. A80611

AFFITTASI ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 750-856. A78247

AFFITTASI centralissima due letti solo uomini. Telefonare 41-111. A78448

AFFITTASI elegante centrale ammobiliata due letti palazzo signorile. Telefonare 882-434. A79474

AFFITTASI elegante pied-à-terre ammobiliato a riguardoso. Telefono 285-114.

AFFITTO camera ammobiliata 1-2 letti, comforts, [illegible]. Tel. 584-016.

PENSIONE Cairoli via della Rocca 29, camere eleganti silenziose, vitto ottimo. Telefonare 882-610. A79281

PORTA Nuova pensione femminile camera due-tre letti. Telefonare 60-272.

12 Domande impiego L. 50 p.p.

CALLISTA pedicure diplomata offresi. Telefonare 513-292 ore [illegible].

CINQUANTENNE piemontese, scuole medie, referenziato, offresi come magazziniere, segretario d'officina, mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7386 — Torino». A79903

COMMESSO giovane bella presenza esperto articolo tessuti abbigliamento offresi. Telefonare posto pubblico Trofarello.

CONTABILE 23enne militesente offresi. Telefonare 585-048. A79695

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, italiano, francese, inglese, offresi lavoro serale. Telefonare ore 20 all'[illegible].

CUOCO - ragioniere, offresi organizzare dirigere cucina alberghi, convitti, mense. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6334 — Torino». A77927

DATTILOGRAFA diciottenne licenza media scopo miglioramento cerca 2° impiego. Telefonare 273-617 ore 13-15.

DATTILOGRAFA 18enne, libera subito, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». [illegible]

DICIANNOVENNE licenza commerciale, steno-dattilografa, pratica ufficio, offresi. Telefonare 486-491. [illegible]

DICIASSETTENNE [illegible] conoscenza inglese stenodattilografa computista commerciale 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino».

DIPLOMANDO ragioniere offresi anche per modesto impiego. Tel. 782-437.

DIPLOMATO con patente offresi primo impiego seria ditta. Telefonare 230-651.

DIPLOMATO esperto disegno, attrezzatura propria, offresi. Telefonare 483-504.

DIPLOMATO trentenne, serio, [illegible], offresi industria, ditta per contatti preliminari con la clientela. Scrivere: Pubbliman, casella 485, Vercelli.

DISEGNATORE attrezzista, militesente, progetto stampi et automazioni, pratico trattare clientela, offresi. Tel. 298-603.

DISEGNATORE [illegible] decoratore offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8139 — Torino». A78461

DISEGNATORE meccanico particolarista militesente 20enne 2° impiego, offresi per miglioramento. Tel. 561-225.

DISEGNATORE particolarista militesente offresi seria ditta. Tel. 764-289.

DISEGNATORE 2ª categoria, 6 anni ufficio tecnico, esente militare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8387 — Torino». A79391

ESPERTO paghe [illegible] esaminerebbe offerte [illegible] libri paga. Telefonare mattino 489-603. A79458

EXPORT-import, laureato, dirigente, 33enne, tedesco (madrelingua) ed inglese perfetto, conoscenza francese, spagnolo, migliorerebbe. Casella 807/P Sip Milano.

FATTURISTA lavori ufficio ventiseienne offresi mezza giornata. Telef. 370-307 ore 8-11. A78309

GEOMETRA neodiplomato offresi mezza giornata per pratica ufficio. Telefonare 483-804. A79463

GEOMETRA ottima conoscenza disegno occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare ore pasti 578-054.

GEOMETRA ventunenne, pratico ufficio e cantiere, impiegherebbesi anche [illegible]. Telefonare 596-810.

GIA' produttore con macchina cerca seria ditta mansione di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino».

IMPIEGATO pratica pluriennale acquisti amministrazione libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A78088

IMPIEGATO tecnico concetto grande complesso industriale trentenne cultura carattere universitario ottima [illegible] inglese tedesco francese pratica ufficio stabilimento esaminerebbe proposte vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino». A80623

INGEGNERE neo-laureato, capitano effettivo 46enne. [illegible] organizzazione aziendale. Impiegherebbesi migliorare posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INGLESE signorina 24enne, conoscenza italiano, stenodattilo inglese, copiadattilo italiano, referenze, impiegherebbesi subito. Telefonare 581-392. A79247

INTERPRETE corrispondente francese inglese stenodattilografa lunga esperienza e capacità ufficio offresi per mansioni segreteria direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino».

INTERPRETE inglese studiato sul posto steno-dattilografa esperienza migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9025 — Torino». A79235

ISTITUTRICE inglese 24enne conoscenza italiano, dattilografa, offresi subito distinta famiglia. Telefonare [illegible].

LAUREATA giurisprudenza, ventitreenne, dattilografa, conoscenza inglese, impiegherebbesi adeguatamente presso [illegible] e ente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino». A78284

LAUREATO commercio, esperto organizzazione vendite, pubblicità, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9026 — Torino». A79240

LAUREATO Economia funzionario grande complesso occuperebbe ore libere incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A77863

LAUREATO scienze politiche militesente 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino».

LICEALE (Classico) impiegherebbesi pomeriggio o sera, anche ripetitore fisso ragazzo medie. Tel. [illegible].

MEDICO [illegible] collaboratore propaganda casa farmaceutica internazionale funzioni direttive [illegible] Agfa [illegible] offerte collaborazione casa farmaceutica per [illegible] funzioni ispettive e propaganda, condizioni adeguate. Bazzini, via Cuneo 5, Milano. [illegible]

OVUNQUE, comunque, aiuto contabile offresi medie piccole società. Telefonare 298-893. A79485

PERITO elettrotecnico 22enne offresi. Telefonare 882-515. A78398

PERITO industriale esperto cinematografia fotografia applicata allo studio del lavoro [illegible] miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PERITO industriale 27enne quinquennale esperienza ufficio tecnico disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A79419

PERITO meccanico esperto organizzazione lavorazioni meccaniche, cicli, tempi, metodi, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8498 — Torino». A80229

PERITO meccanico ventiduenne cerca seconda attività libero ore 17 in poi. Telefonare [illegible]-617. A79415

PERITO tessile, ventottenne, militesente, celibe, esperienza settennale importante lanificio, scopo avvicinamento famiglia, cerca [illegible] zona Lombardia, Veneto, Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino». [illegible]

PERITO 35enne prima categoria con esperienza organizzazione, programmazione commerciale direzione produzione e buona conoscenza inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5407 — Torino».

[illegible] libero occuperebbe impiego tecnico studi medi superiori conoscenza disegno termotecnica elettrotecnica. [illegible]: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A79435

PRATICA paghe contributi presso ditta offresi Tenuta libri. Telefonare 55-756.

RAGIONIERA esperta contabile capace lavoro autonomo libera subito offresi. «Scrivere: «Pubblicità Stampa 7378 — Torino». A80725

RAGIONIERE diplomato luglio, referenze, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino». 80112

RAGIONIERE espertissimo contributi paghe offresi ore libere. Tel. 885-313 mattino. A79283

RAGIONIERE, lunga pratica corrispondenza di lavori ufficio, esperto materia sindacale e tributaria offresi impiego adeguato ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERE ventinovenne lunga esperienza contabile, amministrativa, fiscale, contatti clientela, impiegherebbesi [illegible] ditta. Telefonare 891-268. A79480

RAGIONIERE 23enne, pratico contabilità generale, corrispondenza, posizione militare definita, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

SEDICENNE apprendista impiegata primo impiego avv. commerciale datti-steno-complometer, francese, offresi. Telefonare 289-547. [illegible]

SEDICENNE licenza commerciale stenografa e complometrista offresi primo impiego. Telefonare [illegible]. A79503

SEDICENNE steno-dattilo-complometer, operatrice Audit 503, offresi miglioramento impiego. Telefonare 234-701.

SIGNORA pratica dattilografia disposta assumere ogni lavoro copiatura. Telefonare 323-121. A80108

SIGNORA quarantenne indipendente esperta attiva offresi direttrice negozio abbigliamento. Telefonare 754-341.

SIGNORA 40enne, molto referenziata, già assicurata, occuperebbesi ore pomeridiane lavoro decoroso, fiducia. Telefonare 56-307 pomeriggio-sera.

SIGNORINA con patente guida offresi presso ditta tessuti. Tel. 669-152.

SIGNORINA presenza, licenza commerciale offresi impiego ufficio, come commessa od aiuto. Assicurasi buona volontà, miti pretese, referenze. Telefonare 733-905. A80596

SIGNORINA ventunenne volenterosa offresi cassiera bar torrefazione. Telefonare 776-871. A79396

UNIVERSITARIO ottime referenze occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino».

VENTENNE volenteroso militesente II ragioneria impiegherebbesi presso azienda commerciale. Telefonare 787-831.

VENTIDUENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, nozioni inglese, impiegherebbesi subito industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino».

VENTIDUENNE presenza macchina libero [illegible] giornaliero occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino».

VENTIDUENNE 5ª Ragioneria, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telef. 694-878.

VENTINOVENNE segretaria direzione praticissima ufficio perfetto francese offresi anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino». A77053

VENTISEIENNE occuperebbesi come centralinista. Telefonare 665-196.

VENTISETTENNE licenza media offresi impiegato, autista, magazziniere. Telefonare Testa [illegible]. A79434

VENTITREENNE congedato frequentando 3° corso serale perito industriale cerca impiego purchè sia libero per frequentare la scuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1355 — Torino». A77753

[illegible] pratica ufficio, tedesco perfetto occuperebbesi subito. Telefonare [illegible]. [illegible]

13 Offerte impiego L. 125 p.p.

A.A.A. SOCIETA' assumerebbe elementi 25-45enne, buona presenza, anche per mansioni libere, residenza Torino o provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, piano nobile. 695

A ingegnere ex ufficiale marina, aviazione, esercito, offresi incarico direttivo altamente dignitoso, [illegible] vitae; massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 419 — Torino».

A studenti e studentesse Garzanti offre redditizio lavoro diffusione. Presentarsi via Ozanam 9. A80740

AIUTO contabile signorina cercasi. Telefonare [illegible] Argano, mercato ortofrutticolo, Torino. [illegible]

ASSISTENTE edile referenziato assume impresa cantiere Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa anche primo impiego buona cultura generale sarà apprezzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8369 — Torino». A78872

IMPRESA costruzioni cerca assistente pratico costruzioni industriali e civili. Referenze. Presentarsi Impresa San Rocco, ore 18-19, via Iacopo Durandi 2.

INDUSTRIA modernissima produzione mobili contemporanei offre a provetto venditore, introdotto mobilieri, enti pubblici e privati, industrie, alberghi, esperto in sviluppo vendite, secondo moderne tecniche, carriera sicura, massima remunerazione mensile, percentuale, rimborso [illegible]. Richiedonsi: 25-35 anni, massima esperienza, diploma o laurea. Manoscrivere indicando [illegible] interessante a: «Pubblicità Stampa 435 — Torino».

LABORATORIO farmaceutico ampliamento quadri assumerebbe neo laureati farmacia inviare certificato laurea e domanda manoscritta: «Pubblicità Stampa 8368 — Torino». A78671

MEDIA industria metalmeccanica cerca perito o tecnico disegno assistenza lavorazioni impianti presentarsi via Viterbo 73. A78384

OFFICINA radio elettromeccanica, cerca ore libere, introdotti aziende ramo, sollecitatori, procacciatori lavori. Alla percentuale, massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 420 — Torino».

AUTISTA C pratico Torino offresi privato o ditta. Telefonare 685-405.

AUTISTA patente C praticissimo città libero pomeriggio anche con furgoncino 500 C. offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1598 — Torino».

AUTISTA patente D-E, libero subito offresi a ditta. Telefonare 793-501.

AUTISTA Patente E offresi seria ditta possibilmente linea lunga. Tel. [illegible].

AUTISTA piemontese ventinovenne referenziato, offresi come fattorino od altri lavori mezza giornata. Tel. 551-936.

AUTISTA privato, esperto, zelante, lunga pratica case signorili, piemontese, referenziato, prestasi inoltre mansioni varie. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino».

AUTISTA ventiseienne Fiat 500, cerca lavoro. Scrivere: Rapps Francesco, via Garibaldi 10. A80601

AUTISTA 36 anni, patente F e E, offresi mezza giornata. Tel. ore pasti 242-088.

AUTISTA 30enne patente D molto pratico offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere Sala Mario, corso Moncalieri 302, Torino. A80154

AZIENDA cerca stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere indicando età e posti occupati a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 307

AZIENDA metalmeccanica cerca per nuovo stabilimento Brandizzo, ragioniera pratica contabilità generale, impiegata pratica paghe e lavori ufficio, giovane perito meccanico disegnatore militesente pratico ufficio produzione. Stipendio secondo capacità dimostrata. Scrivere: «[illegible] Stampa 4127 — Torino».

CASA spedizioni internazionali cerca elemento giovane pratico ramo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1615 — Torino».

CERCASI aiuto [illegible]. Tel. 280-236.

CERCASI dattilografa 16-17enne anche 1° impiego. Telefonare 855-396 ore 19-20.

DATTILOGRAFA giovane dinamica cercasi industria centro. Telefonare 519-122.

EDIZIONI FEM ISTITUTO GEOGRAFICO DEAGOSTINI AGENZIA RATEALE TORINO, CERCA: PRODUTTORI PRODUTTRICI. STIPENDIO, PROVVIGIONI. TELEFONARE 591-276. A78315

IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO ASSUME RAGIONIERI 25-30ENNI MILITESENTI. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7381 — TORINO».

LAUREATI materie tecniche, scientifiche, letterarie assume per insegnamento diurno serale, istituto parificato, [illegible] dodici mesi più tredicesima. Allegare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 419 — Torino».

PERITO radiotecnico libero tutti pomeriggi cerca istituto industriale parificato per insegnamento. Curriculum, massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 419 — Torino». 713

PRATICA paghe mezza giornata cercasi [illegible] Aeronautica. Tel. 790-501.

SIGNORINA diciottenne licenza commerciale assume autorimessa. Rivolgersi via S. Chiara 17 F. A78394

SIGNORINA pratica [illegible] e ragazzi per commissioni cerca industria chimica. Presentarsi via Guarini 4, ore ufficio. A78142

SIGNORINA 25-35enne, presenza, facile parola, adibire vendita cantiere, assume Gabetti, Meucci 1. 788

SOCIETA' cerca [illegible] volonterosa anche primo impiego per [illegible] libri. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 344

SOCIETA' immobiliare assume venticinque-trentacinquenni, presenza, dinamici, volonterosi, patente, disposti trasferirsi. Avviare carriera direttiva. Presentarsi: Gabetti, Meucci 1. 788

AUTISTA 30 piemontese libero mezza giornata offresi. Telefono 370-484.

BALIA specializzata neonati, referenze, offresi a giornata. Tel. 878-979 ore 18-19.

CAMERIERA di sala trentenne occuperebbesi. Tel. 395-272. A79262

CAPO falegname tracciatore mobili serramenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4147 — Torino».

CAPO meccanico praticissimo libero subito offresi. Telefonare ore pasti 297-298.

CINQUANTASETTENNE energico presenza magazziniere meccanico patenti referenziatissimo, occuperebbesi anche fuori come custode distributore benzina et altro. Miti pretese. Telefonare 282 [illegible].

CINQUANTENNE piemontese artigiano [illegible] offresi come magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7388 — Torino». [illegible]

COMMESSA 25enne offresi subito. Telefonare 60-089. [illegible]

CONIUGI cercano portineria in Torino dintorni. Scrivere: Guiguet, via Collegno 15, Pianezza. [illegible]

CONIUGI cinquantenni liberi subito offresi per portineria. Tel. 518-294 ore 8-12, 15-18. [illegible]

CONIUGI [illegible] cercano portineria. Telefonare 365-412.

CONIUGI piemontesi cercano portineria. Telefonare 797-304. [illegible]

FRESATORE 1ª generico, pratico stampi modelli, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino».

FUOCHISTA 2° B generale occuperebbesi presso seria azienda. Telefonare ore pasti n. 525-778. A80754

GIARDINIERE ortofloricoltore pratico serra offresi villa collina torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino». A80559

GIOVANE esperto autista, patente B, offresi anche lavori [illegible]. Telefonare posto pubblico, Trofarello. A78488

GIOVANI sposi offresi per portineria. Telefonare 36-802. A80428

MURATORE specializzato, conoscenza disegno, già assistente da diversi anni offresi. Telefonare 783-831. A80775

OFFRESI autista con auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1433 — Torino». A80423

OFFRESI capo squadra per sistemazione stabile competente costruzione e revisione macchine utensili e speciali di precisione con cicli di lavorazioni, conoscitore apparati oleodinamiche pneumatiche impianti elettrici. Telef. 321-240.

OFFRESI fattorino pratico città e motofurgone. Telefonare 281-510.

OFFRESI fattorino [illegible] patente B. Telefonare 691-654.

OFFRESI subito tornitore II cat. 20 anni, militesente. Mazzola, R. Margherita 251. A79701

OFFRESI tuttofare dalle ore 8 alle 16. Ferina, via Bertola 59.

OFFRONSI fratelli cuoco e aiutante alberghi e ristoranti. Tel. 651-250.

OPERAIO elettrotecnico 36enne cerca lavoro manutenzione, magazzino. Telefonare 288-257. A79451

OPERAIO veneto ventiseienne esperto trasporti [illegible] controllo produzione, spedizioni carico scarico servizi vari magazzino patente D lavoratore attivo scopo miglioramento offresi industria. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino».

PANETTIERE informatore impastatore libero subito offresi. Telefonare 31-780.

PATENTE D cerca lavoro quale [illegible] impiegato mansioni fiducia zone Vercelli, Novara, Casale. Scrivere Cassetta 1494 B Sip Genova. 28064

PIEMONTESE quarantenne serio volenteroso, offresi esattore mansioni fiducia. Telefonare [illegible]. A79543

QUARANTOTTENNE guardia giurata occuperebbesi custode [illegible] stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino». [illegible]

RAGAZZA 17enne offresi apprendista pettinatrice preferibilmente barriera Milano. Salvino, via [illegible] 37, Istituto Sacra Famiglia, [illegible]. A79728

RAGAZZO 20enne pratico furgone offresi. Raso, via S. Chiara 60, Torino.

RETTIFICATORE [illegible] offresi ore libere. Telefonare [illegible] 264-146. A79261

SALDATORE pratico [illegible] serbatoi offresi cottimo. Scrivere Pace, Corso 44, Torino. A80730

SARTO trentaduenne presenza ottima capacità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORA mezza età offresi assistenza malati diurna notturna. Telef. 876-837 pomeriggio. A79468

SIGNORA sola attualmente occupata, offresi a persona sola bisognosa cure pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4134 — Torino». A80101

SIGNORA venticinquenne offresi mezza giornata drogheria torrefazione. Telefonare [illegible] ore 20. A80732

SIGNORINA trentaduenne occuperebbesi commessa escluso alimentari. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A78581

TESSITRICE esperienza decennale telai automatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8023 — Torino».

TRENTACINQUENNE diplomata offresi commessa, cassiera mezza giornata. Telefonare 779-077. A80765

TRENTAQUATTRENNE ex G. Finanza patente D occuperebbesi. Tel. 295-796.

TUTTOFARE 25enne offresi zona Porta Susa, ore mattino. Telef. 513-292 ore pasti. A79493

VENTIDUENNE commesso ferraglie casalinghi, offresi. Scrivere: Bonderan, Cascina Vica, Torino. A77100

VENTIDUENNE milite esente media cultura: attuale assistente clienti, calzaturiera, occuperebbesi. Tel. 756-841.

VENTINOVENNE meccanico autista referenziato, patente C, [illegible] lingua francese, offresi presso famiglia o ditta. Scrivere: Costanzo Giovanni, via Viterbo 120. A79438

VENTINOVENNE patente D offresi. Fe presso Costelli, San Martino 4.

VENTITREENNE militesente cerca lavoro possibilmente in fabbrica. Telef. 82-112.

VENTOTTENNE Ape proprio libero 8 ore. Tel. 887-132. A80607

VENTOTTENNE referenziato, patente C, offresi. Telefonare 394-260.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. ASSUMIAMO tubisti, idraulici lattonieri, operai e apprendisti. Telefonare 730-391. [illegible]

A buone condizioni assumo lavorante aiutante sarta [illegible] apprendista sarta. Scaglietti, Matteotti 3. [illegible]

A [illegible] o giornata piccola famiglia alto stipendio offre. Telefonare 483-542.

ABILE aiutante sarta cercasi lavoro annuo assicurato. Telefonare 299-517.

ABILE operaio tubista impianti riscaldamento cercasi. Lavoro continuativo. Telefonare 892-273. A79494

AGGIUSTATORE attrezzista e riparatore macchine assumesi ottime condizioni se veramente capace. C. D'Albertis 12.

AGGIUSTATORE, qualificato o specializzato, pratico lavorazione alla fresatrice è richiesto da media industria torinese. Offresi buona retribuzione, ottima mensa interna, confortevole ambiente di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A77944

AGGIUSTATORI seconda e terza fresatori, piallatori, tornitore, cercansi. Largo Brescia 51. A77790

APPRENDISTI carpentieri saldatori [illegible] migliorare cercansi per costruzioni e installazione apparecchiature industriali. Telefonare 790-501. A78229

ASSUMESI servizio privato autista veramente capace, espertissimo, conoscenza lingua francese o inglese, preferibilmente sposato. Ottimo stipendio, indirizzare Rolando, Foce 2, Sanremo.

ASSUMESI tuttofare a giornata [illegible] bambini. Esigonsi referenze. Telefonare ore pasti 763-349. A78372

ASSUMIAMO fattorino per [illegible] con motocarro pratico città. Spit, Lungo Dora Colletta 95, Torino. A80787

ASSUMONSI apprendiste et provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Aosta 21. 25077

AUTISTA domestico cerca famiglia collina solo giornata. Precisare referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino». [illegible]

AZIENDA meccanica Silma, cerca per nuovo stabilimento Brandizzo, operai seconda categoria, tornitori, fresatori, montatori. Salario secondo capacità. Assunzione immediata. Presentarsi Torino via [illegible] oppure Brandizzo Statale 11 km. 16,600. [illegible]

CAMERIERA fissa, capace cucina e governo casa, età 30-40 anni, cerca professionista. Ottimo trattamento. Telefonare 518-113. A80440

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi assicurando massimo stipendio. Telefonare 511-394. A79469

CAPO magazziniere, attitudine al comando, iniziativa, esperienza, referenze controllabili, cerca Vagnino, via Lagrange 3. Presentarsi mercoledì 19, ore 8,30. 357

CARROZZERIA cerca apprendista quindicenne. Telefonare [illegible].

CERCANSI operai apprendisti falegnami buona retribuzione. Tel. 390-081.

CERCASI aiutante pasticciere e commessa [illegible]. Telefonare 41-942.

CERCANSI tornitori II-III, aggiustatori 18-16enni. Ivea, Dante 118. Telefono 676-079. A79277

CERCASI AUTISTA GIOVANE ETA', REFERENZIATISSIMO. TEL. 331-159.

CERCASI bambinaia e autista domestico per famiglia signorile. Altissimo stipendio. Scalo, via Barbaroux 28, telefono 43-678. A80788

CERCASI commesso per panificio. Sicola Fabrizi 17. A79477

CERCASI commessa, pratica salumeria Piazza Repubblica, tettoia Levante e dell'orologio. Stand 17. A78892

CERCASI elettricista pratico cantieri. Telefonare 381-506. A79362

CERCASI falegname per banco e macchine. Telefonare 252-365. A77912

CERCASI garagista. Telefonare 758-222 ore ufficio. A79468

CERCASI giovane elettricista o apprendista pratico impianti [illegible]. Telefonare ore pasti, tel. 332-182. A79646

CERCASI idraulico provetto e aiutante. Telefonare 366-890. A79231

CERCASI personale maschile 30-40 anni sposati, interessati ad occuparsi come magazzinieri e fattorini autisti. Presentarsi 3 R. via Bertola 5. 1° piano.

CERCASI ragazza 16-20 [illegible] aiuto panetteria lavori casa. Telefonare 547-102.

CERCASI subito abile aiutante sarta. Telefonare al 694-184 Torino.

CERCASI tornitore pratico torni automatici. Telefonare [illegible].

CERCASI tuttofare anche primo servizio trattamento familiare buon stipendio. Telefonare 774-272. A79550

CERCASI tuttofare casa e magazzino confezioni. Possibilità imparare mestiere. Referenze. Telefonare 876-324.

CERCASI tuttofare giornata intera. Telefonare 763-082. A78375

CERCASI tuttofare referenziata ore [illegible] zona corso Francia. Tel. 774-733.

CERCASI [illegible]. Telefonare 489-017. A79742

CERCHIAMO abili lavoranti interne, esterne modista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 424

CERCO fattorino 15enne pratico motocarro Motom. Telefonare 230-824.

CERCO mezza giornata per tessuto Torino commessa tessuti. Tel. 596-918.

CONIUGI cercano 14-18enne [illegible] commessa [illegible] fissa. Telefonare 694-702.

CONIUGI senza figli assumonsi marito capace giardiniere [illegible] villa precollinare referenziati. Scrivere «Pubblicità Stampa 1427 — Torino». A80585

CUSTODIA villa e manutenzione giardino con terreno agricolo zona pre-collinare Torino. Cercasi famiglia referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A77008

DOMESTICA tuttofare ad ore cercasi. Telefonare 766-826. A79421

DOMESTICO o cameriera referenziati cercansi ottimo trattamento. Telefonare 81-132. A78600

ELETTRICISTI abilissimi cercasi. Telefonare 279-816. A80615

FALEGNAMERIA cerca apprendisti ed operai banco anche pensionati. Via Previati 23, tel. 293-228. A79490

FAMIGLIA [illegible] cerca donna governo casa 8-12, 15-18, zona [illegible] Reali. Telefonare ore pasti [illegible].

FATTORINO patente motocarro cerca officina meccanica. Telefonare 386-170.

FONDERIA bronzo cerca [illegible] manuali, buona retribuzione. Telefonare 260-900. A79258

IMPORTANTE industria articoli [illegible] gomma zona Francia, Leumann cerca operai preparatori e stampatori offrendo buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A80776

IMPORTANTE industria meccanica automobilistica zona Francia assume operai addetti macchine e generici da avviare pratica lavorazioni, offrendo buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A80776

INDUSTRIA confezioni cerca pratica ciclo motore et apprendiste 15-16 anni. Telefonare 251-602. A77802

INDUSTRIA CARRELLI ELEVATORI IDRAULICI ASSUME: TORNITORI, AGGIUSTATORI, CARPENTIERI FERRO, SALDATORI, APPRENDISTI. COSTRUZIONI MECCANICHE, VOLI 11.

INDUSTRIA confezioni femminili ricerca stiratori, lavoranti interne et a domicilio Sviluppatori/trici modelli, via Loano 2. A78283

[illegible] metalmeccanica torinese cerca elettricista per impianti e manutenzione di fabbrica. Richiedesi una conoscenza completa del ramo ed un'esperienza almeno decennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5032 — Torino» con curriculum, pretese, referenze.

INDUSTRIA vernici assume manovali. Presentarsi via Maronnelli 3, Borgo S. Pietro. A80535

INGROSSO tessuti cerca personale magazzino preferibilmente pratico ramo. Scrivere «Pubblicità Stampa 7245 — Torino». A78308

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume macchiniste rettilinee interne esterne, dipanatrici, apprendiste. 613

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MAGLIERISTE CONFEZIONISTE ET APPRENDISTE PRESENTARSI LAGRANGE 29. 256

MECCANICO pratico autotreni Diesel azienda cerca [illegible]. A79424

PASTAIO a lavorazione mano mezza giornata cerco. Telefonare 652-198.

PERSONA sola, cerca referenziata tuttofare 30-40enne, capace governo casa signorile. Telef. 274-008. A78245

PETTINATRICE cerca brava aiutante massimo diciottenne capace [illegible]. Telefonare 876-734. [illegible]

RITOCCATRICE [illegible] E TRE APPRENDISTE ASSUME [illegible], CORSO MATTEOTTI, ZERO.

SARTE abili confezione lavoro continuato domicilio cerco paraggi piazza Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino». A78401

SARTORIA De Sanctis cerca lavoranti e apprendisti ambo sessi. La Salle 9, telefono 21-207. [illegible]

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 329

TIPOGRAFIA cerca operaio terza categoria pratico Audax. Tel. 298-354.

TUTTOFARE a giornata referenziata cercasi. Telefonare 274-353. A73270

TUTTOFARE cercasi mattino zona Crimea. Telefonare 682-101 ore pasti.

TUTTOFARE fissa 25-40enne, referenziata, conoscenza semplice cucina, ottimo trattamento, 45.000 mensili, ambiente signorilmente semplice, cercasi da coniugi soli residenza Milano. Telefonare mattino 592-586 Torino. A77080

UNCINETTO e ferri abilissime lavoranti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1132 — Torino». A79721

60.000 mensili manovale [illegible] cercasi borgata Lesna. Tel. 216-676.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ARTICOLO automobilistico, novità importante, cercasi rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8890 — Torino». A78634

CERCANSI produttori qualificatissimi per Torino e Piemonte introdotti industrie conciarie, chimiche, galvanotecniche, tessili, edili, meccaniche, agricole per interessante lavoro molto remunerativo. Sistemazione et miglioramento per elementi di prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino».

CRAVATTIFICIO cerca abilissimi rappresentanti. Telefonare 632-965.

EDILIZIA. Disponendo [illegible] centrale e automezzi, con seria introduzione trattasi rappresentanza. Scrivere Tecnocasa, via Legnano 13. A78790

(Continua a pag. 14)

IMPIEGATO massimo 32enne, militesente, almeno licenza tecnica, munito patente auto, assume industria abbigliamento. Possibilità carriera per elemento intelligente et volonteroso. Offerte manoscritte precisanti: età, situazione famigliare, titoli studio, eventuali precedenti esperienze. Esigonsi dettagliate referenze, serietà et moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 414 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca signorina pratica lavori ufficio, preferibilmente ragioniera. Telefonare [illegible].

IMPORTANTE casa editrice cerca elementi ambosessi presenza cultura media per vendita opera grande diffusione lavoro organizzato ottima retribuzione, possibilità di carriera. Cerca inoltre capigruppo possibilmente con automezzo, preparazione et esperienza del ramo. Rivolgersi Martinelli, Lagrange 7.

IMPORTANTE [illegible] METALMECCANICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA OPERATORI MECCANOGRAFICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7307 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE CERCA PERITO CHIMICO PRATICO [illegible]. SCRIVERE PUBBLICITA' STAMPA 5336 TORINO».

IMPRESA stradale assume subito geometra. Telef. 393-447 ore ufficio.

UFFICIO commerciale assume giovane volonterosa abile stenodattilografa. Manoscrivere età, pretese, a: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino». A77548

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE cameriera piani offresi. Telefonare 681-380. A80752

AGGIUSTATORE pratico attrezzature, costruzioni meccaniche, manutenzione, offresi Centro-Sud Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino».

ALTA signorina 22enne volenterosa occuperebbesi operaia industria. Telefonare 292-277, pasti. A80333

ANZIANI coniugi [illegible] cercano custodia villa e giardinaggio pretese [illegible]. Telefonare 234-025. A80780

AUTISTA abile fidatissimo con [illegible] giovane militesente, pratico [illegible] province Torino, Cuneo, Asti, offresi mezza giornata anche [illegible]. Scrivere: Anselma Teresio, via San Secondo 16, Torino.

AUTISTA C praticissimo piemontese offresi fisso salumerio. Scrivere: Moreggia, via Mazzini 86. A79708

AUTISTA C pratico città dintorni consegne offresi ditta privato. Tel. 658-722.

AUTISTA D privata offresi libero subito. Scrivere Emma Antonio, corso Vittorio Emanuele II [illegible].

DOMESTICI referenziati piemontesi offronsi portinai custodi [illegible]. Telefonare 871-886. A79268

CONIUGI soli marito occupato [illegible] portineria. Colamaneo, [illegible] 24.

CONIUGI 50enni soli cercano portineria signorile, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino».

CONTADINI buona famiglia offresi manutenzione giardinaggio liberi subito. Giusti, presso famiglia Trentadue, via Genevrea 10, Cavagnolo (Torino).

DONNA 50enne tuttofare per 5 giorni e mezzo per settimana dalle 8,30 alle 15,30. Telefonare 279-814.

ELEMENTO massima fiducia signora 45enne offresi governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino».

ELETTRICISTA esperto in manutenzione. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino».

ESPERTO aggiustatore [illegible] meccanico, conoscenza disegno cerca posto capo squadra operatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4143 — Torino».

ESPERTO capolinolipista (capomacchina) offresi scopo migliorare, disposto trasferirsi. Referenze a richiesta. Scrivere: Cassetta 33 E. Pubblibiellese, Biella.

FATTORINO autista consegnatario 31enne, pratico città, istruzione superiore, offresi scopo miglioramento. Telefonare 518-733. [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

GIOVANE automezzo proprio conoscenza disegno cerca rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4868 — Torino ».

IMPORTANTE organizzazione vendita macchinari per industria plastica cerca rappresentante per province Vercelli Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4459 — Torino ». A76980

INTRODOTTI presso vetrai edilizia per novità vetri isolanti termoacustici cercansi zone libere. Grassi, Avigliana 22, Torino. A78903

INTRODOTTO farmacie grossisti Piemonte scopo miglioramento offresi importante industria mansioni ispettive organizzative vendita disposto viaggiare anche tutta Italia. Referenze primarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6356 — Torino ». A77388

MAGAZZINO ingrosso maglieria e biancheria cerca elemento attivo per introduzione articoli negozio, eventualmente accoppiando campionario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8360 — Torino ».

PROPRIETARIO nuovi locali industriali assumerebbe rappresentanza deposito manutenzione, esclusiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ».

QUARANTENNE con auto disposto viaggiare assume incarichi seria ditta. Scrivere Lanzini, Camillo Riccio 26.

RAPPRESENTANTE confezioni abiti ed impermeabili uomo introduttissimo clientela Piemonte rappresentanza di Case confezioni con moderne impostazioni di produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7257 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE già introdotto ramo automobilistico scopo miglioramento esaminerebbe rappresentanza seria ditta; pratico zona Canavese e Valle Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6326 — Torino ». A76609

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

COMPENSO adeguato dando informazioni cane fox pelo ruvido quasi cieco smarritosi sabato zona Crocetta. Telefonare 42-430. Duca Abruzzi 10, Torino.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 683-110, 653-576. 487

ABBIATE presenta Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. 438

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 986

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Ralpol ». Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-674, indagini prematrimoniali, privato, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefonare 511-024 20687

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

LA scuola estetica Blossom ha riaperto le iscrizioni ai corsi pedicure curativo, massaggi, estetica viso, trucco. Via Lagrange n. 10, tel. 547-470.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finrodex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Morcanti 15, telefono 40-679 1195

A privato vendo 1100 Special 6 mesi. Telefonare 612-881. A78234

A SIATE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA HILLMAN SUPER MINX CON CAMBIO A CLOCHE O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI, CONSEGNA IMMEDIATA. BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281 23556

ACQUISTIAMO automobili qualunque uso, paghiamo contanti. Sant'Anselmo 8.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, evitarete sbandamenti pericolosissimi. Freem, corso Svizzera 55. 219

ANGLIA Ford occasione cedesi prezzo conveniente. Tel. 687-965. 798

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 875

APPIA semestrale dipendente vende. Telefonare 580-269. A77697

APPIA II 490.000. Dauphine 60 520.000, 600, 800, furgone Bianchina. Telefonare 81-832. 760

APPIA III serie semestrale dipendente vende. Telefonare 767-307. A77759

APPIE, 750 Vignale, Dauphine, 600, Nuova 500, furgoni Romeo 600. Concessionario Volkswagen, Saluzzo 29.

ASSORTIMENTO Appie, 103 familiari, 103 normali, 500, 600, rateazioni. Sant'Anselmo 5 43

ASSORTIMENTO vetture d'occasione: Daimler Spider, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super, Appia III serie 60. Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2. 20804

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOCARRI, AUTOVETTURE III ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1500, 1100 H, 600, Multiple, 500 1184

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone. Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800. 498

AUTONOLEGGIANSI al « Modellino » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-664

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE Moretti Rodez dispongono Giulietta 7 mesi, T.I. Contesto, Appia III serie, 500 preparata, Bianchina, diverse 1100, 600, 500. Corso Palermo 85, telefono 233-932. 529

AUTOSALONE Tesdore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Farina, B 24, Floride, Appia, Giuliette, normal, TI, sprint, spider, 1900 super, Alfa 2000 spider, 103, 1200 spider, 1500, 2100, TV spider. Cambi, rateazioni.

CINQUECENTO D km. 60.000 privato vende. Telefonare 650-368. A78191

CITROEN DS 19, ID 19, Citroen Ami 6 nuove. Occasionissime usate estere nazionali. Citroen, corso Vittorio Emanuele 200. 691

COME nuove 1200 Spider, Aurelia B 24, Appia Spider, Giulietta Spider, altre occasioni, permute rateazioni. Vigone 44.

COMPERO 103 '54 '55 pagamento contanti, ottimo ordine. Telef. 694-005.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL 315 quadriporte, semínuovo, vendo cambio rateizzo. Alauto, San Maurizio 18. 311

COTTINO Commissionario Alfa Romeo consegna sollecita Giulia T.I. 1600 spider e spider. Corso Giulio Cesare 213, via Fabro 10. 377

DAUPHINE '60 perfetto ordine vendo permuto rateizzo. Telefonare 779-693.

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali. Jeeps perfette vendonsi Bossetta, via Sanità 29, telefono 20-207. 484

FALCON 2000 c.c. Ford Americana 6 posti da immatricolare cedesi massima convenienza. Tel. 687-965. 798

GIARDINIERA con pronipote semestrale bianca km. 2600 vendo, Tel. 360-584.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, telef. 796-410.

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 333-396. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

M.G. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000.

MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appie. Aurelie, Taunus. Gioberti 17.

MOBILIFICIO ritira mobili e autoveicoli usati valutandoli massimo. Tel. 80-801.

NUOVA 500 vendesi 250.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 651-585.

PRIVATO vendo 500 giardiniera sei mesi. Colleri, via San Pancrazio 14.

PRIVATO vende 600 D nuova 6 mesi. Telefonare 342-517. A78618

PRIVATO vende 500 D semestrale. Telefonare 292-965. A78453

PRIVATO vende 500 D 6 mesi, Telefonare 320-193. ore serali. A78382

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare ore 19, 551-776. A77818

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 360-176. A78175

PRIVATO vende 600 D bianca sei mesi. Telefonare 338-300. A78975

PRIVATO vende 600 D chiara sei mesi 4000 km. Telefonare 744-131.

PRIVATO vende 600 D 1100 Special 6 mesi. Telefonare 361-763. A78817

PRIVATO vende 600 D 6 mesi avorio. Telefonare 46-450. A77705

PRIVATO vende 1300 accessori vari facilitando. Telefonare 790-491.

PRIVATO vende 1400 A metano cambia con 500 Nuova. Telefonare 885-723.

SAGAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-737, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

VENDO 1100 Special 7 mesi. Telefonare ore pasti 360-594. A78975

VENDO 1300 sei mesi colore blu come nuova. Telefonare 793-465. A77033

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 694-794. 875

VIA Monti 20, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ultimi lucinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

103 special grigia 1961, bellissima. Elettrauto Corso San Maurizio 21, Tosa.

103 H bellissima fine '59 privato vendo miglior offerente. Telefonare 649-718.

500 semestrale fiammante ottime vendesi. Bakola, via Avona 7. A77549

500 C ottimo stato vendesi 135.000, garanzia. Tel. 794-517.

500 D bianca semestrale vendo. Telefonare 650-206. A78607

500 D mesi sei chiara vendo a privato telefonare 294-611. A70607

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-514

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BEPI Koelliker, Raffaello 2. Commissionario Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber. Prove, prenotazioni. Permute, rateazioni 20804

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motocarri. Monastir 30.

CAMIONCINI, furgoni, autocarri, 1100, 615, Leoncini, 612. Autovetture 600, 103, Appie, Giardinette, multipla recente. Tunisi 139, telefono 670-092.

CAMIONCINO e furgoncino Corsaro 600 T, portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

CAMIONCINO 1100 I-103 ql. 8,30 privato vende. Telefonare 652-305 pomeriggio. A79061

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182, Torino. 76

FIAT SAIDAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1300, 1500, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telef. 652-663, 652-663. Mostra mercato continuo, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 164

FIAT 1100 special bianco 5200 km. 5 mesi vendesi. Telefonare 485-430.

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446. 311

FORD Thunderbird due posti spider, magnifico, americano, cedesi prezzo convenientissimo. Tel. 687-965. 798

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 52, telefono 330-509. 1016

GIULIETTA Sprint, tre mesi, 1500 Spider due mesi, Flavie, Appie II, III, 103 Special, 2100 '61, DS 19, furgone 600 '61, 1500, 1300. Corso Vittorio Emanuele 159, telefono 760-199.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIME Volkswagen, Appia, 103 1956, 600; camioncino 7 ql. Acevolauto. Carlo Felice 67. Telefono 46-007. 518

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1081

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 150, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO compera 600 '59-'60 purché ottimo stato. Telefonare 31-841.

PRIVATO vende a privato 1300 grigia. Telefonare 271-501. A78400

PRIVATO vende auto 1800 come nuova L. 550.000. Telefonare 589-471.

PRIVATO vende bellissima 500 fine '60 unico proprietario. Telefonare 596-173.

PRIVATO vende bellissima 500 semestrale vendolina semipelle km. 3200. Telefonare 883-825. A78070

PRIVATO vende bellissima 600 D 6 mesi Telefonare 374-569 A78942

PRIVATO vende Bianchina panoramica 7 mesi km. 4000. Telefonare 661-269.

TAUNUS 17 M Ford cedesi convenientemente, Tel. 687-965. 798

TAUNUS 1700 gas 1959 vende privato quattrocentomila trattabili. Telefonare 81-630. A78481

TV 1100 Spider, Farina, vendo cambio inferiore. Valenti. S. Chiara 53 ore 18,30.

VENDESI 600 D grigio chiaro semestrale nuovissima. Telefonare n. 330-875.

VENDO Appia 1953, 1400 '53, Hillman giardinetta. Garanzia. Telef. 46-198.

VENDO Bianchina panor. bicolore 1961. Telefonare 787-352. A78261

VENDO Nuova 600 D sei mesi, bianca. Telefonare 596-476 A77544

VENDO ultima 600 S fine '57 motore rifatto L. 215.000. Telefonare 687-083.

VENDO privato 600 D sei mesi. Telefonare 254-687. Telefonare pomeriggio.

VENDO 500 sei mesi a privato. Telefonare 751-990. A78350

VENDO 500 C furgone lire 160.000, 1100 B 50.000. Via Solero 6.

VENDO 600 mesi 6 grigio chiaro. Telefonare 666-214. A77866

VENDO 600 D semestrale bleu. Telefonare 741-230. A78793

VENDO 600 D 6 mesi colore avorio. Telefonare ore pranzo 290-258.

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100 103, via Cimarosa 62, tel. 278-971.

500 D privato vendo semestrale perfetta chiara, Telefonare 362-112. A78369

600 nuova '56 in ordine vendo. Telefonare 690-427. A76709

600 mesi sette grigio chiaro condizioni perfette vendesi. Telefonare 286-059.

600 '56, altra '56 rosa possesso vendesi. Rateazioni. Vercelli 111.

600 D perfetta 570.000. Telef. 772-255.

600 D semestrale bianca interno finta pelle rosso vendo. Telef. 650-214.

600 D 6 mesi chiara interno rosso finta pelle vendo. Telefonare 361-568.

1300 amaranto mesi sei vende privato. Telefonare 290-327. A80161

1300 10 mesi vendo permuto lire 900.000. Telefonare 779-693. A80126

1900 super '57, gas, bollo dicembre, perfetta vendesi. Telefonare 793-644.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

AGENZIA Avia Lambretta nuovissimi modelli, consegne immediate, minime rateazioni, cambi. Vercelli 84. Telefonare 21-543. 676

LAMBRETTA scooterlinea '53, minime rate, cambi, assistenza. Avia, Vercelli 84, telefono 21-543. 676

NOVANTA chilometri 1 litro benzina, nuovissimo scooter Ghibli, circola senza patente. Ghiora, Giulio Cesare 159.

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA senza anticipo, 4300 mensili, omaggio patente, consegna immediata. Corolo, corso S. Maurizio 29, telefono 876-988. 502

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Rosminu 2. 733

PREZZI eccezionali, ciclomotori, moto usate, moto nuove, motocarri, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 609

VENDO Lambretta '61. Tel. 369-619 dopo 17. A78676

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A. ABBISOGNANDOVI ricuciture alloggi, negozi, ville, chiedeteci cataloghi famosi termoconvettori Kerosene Federal. Balesn, Villorio 68. 8

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, aspirapolveri, Telefonare 752-940. 768

ACQUISTA rottami libri aspirapolveri, oggetti vari sgombro locali. Tel. 482-493.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari, Telefonare 485-440, 463-137. 898

AFFARONE artigiano vende bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

AMBIENTATE porta pieghevole a soffietto da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 611

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magnifici Ciaravena, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ANTICHITA' mobili classici: trumeau, angoliere, cassettoni, mobili bar, librerie, comodini, bureau, cristalliere, credenze, consolles, tavolino. Intarsiati, costruiti legni pregiati, facilitazioni. Richiedete catalogo. Alesia, Vinzaglio 5.

ARREDAMENTO completo Formica per posteggio mutuale salone auto 4,50 x 3, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4105 — Torino ». A78262

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17. Mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 385

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

CALCOLATRICE Everest addizione sottrazione moltiplicazione saldo negativo vendo. Telefonare 676-465. A78461

CAMERA letto, pianoforte tedesco, abito sposa, vende privato. Tel. 693-838.

CUCINE componibili formica, lamiera. Preventivi dovunque interpellando: Artel, Arsenale 30, telefonare 42-150.

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 28011

FOTO occasione Super Ikonta 4 x 6 Tessar 3,5 ultimo stato vendo trentamila. Ralnori, Borgo Sobrero Cassino.

INDUSTRIA Armadi Guardaroba, Mercanti angolo Monte di Pietà, tel. 43-961. Visitateci! 787

INDUSTRIA Armadi Guardaroba, deposito via Lodi 19, tel. 20-829. Visitateci!

INDUSTRIA Armadi Guardaroba, via Pietra Micca 17, telefono 46-962. Visitateci!

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti, Accademia Albertina 25, cortile.

MACCHINE maglieria Weber, più redditizie. Provatele. Guarnero, Monte di Pietà 16. 495

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Debled, vi entusiasmerà. Bravafatto salvaaghi, possibilità infinite. Regina 5, telefono 528-930. 531

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 749

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sala. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 480-181. 11042

MOBILIFICIO liquida causa demolizione stabile camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 106. 748

OCCASIONISSIMA vendo camera matrimoniale. Telefonare 374-713.

PIANOFORTI: acquisti, cambi, riparazioni, noleggi, facilitazioni. Restagno, telefono 44-658. Vittorio Emanuele 90.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9668

PIANOFORTI: Schiedmayer, Bluthner, Forster, Kawai, Seiler, Zimmermann, armonium. Commissionario Capitani, Po 25.

RISERVA di caccia basso Monferrato, Lepri, Starne, Fagiani. Quote disponibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1352 — Torino ». A78834

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 63-501 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883. 199

VENDO macchina da maglia Super Capial 12 x 100. Telefonare 373-737.

VENDO Volpini pura razza. Rivolgersi Nicholino, via Torino n. 187.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912